Guida alla Buona Cucina

Trattoria al Cacciatore
di Tomini Marco
Ampia sala banchetti
Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010
Chiuso il Lunedì

da Pieri

Trattoria Pizzeria
da Pieri di Acampora Giosuè
Nuova gestione - Specialità pesce
Giardino con 120 posti
Villacaccia di Lestizza
Piazza 24 Maggio, 5
Tel. 0432.764875 - Chiuso il Martedì
Orario: 09.00/15.00 - dalle 18.00 in poi

Vignis di Driút di Driutti Fabio
Produzione propria e vendita
di vini sfusi e in bottiglia
Cantina: *aperta tutti i giorni*
8.30/12.00 e 15.00/19.00
Ristoro agrituristico con
specialità tipiche friulane
Ristoro: *dal giovedì al sabato 17.00/21.00*
Domenica 10.00/13.00 e 16.00/21.00
Chiuso dal lunedì al mercoledì
Lonca di Codroipo - Via Gramsci, 12
Tel. 0432.908027 - 339.8236537
Aperto anche nel periodo
di vendemmia

"C'ERA UNA VOLTA"

C'era una volta
Osteria con cucina
Pietanze dei tempi passati...
e pietanze ipocaloriche
Goricizza di Codroipo
Via Sedegliano, 6
Tel. 0432.907028 - Cell. 349.5877992
È gradita la prenotazione
Chiuso Martedì sera e
Mercoledì tutto il dì
Perché a volte mangiare bene costa
molto meno di quello che si pensa

Agriturismo "Al Cjar"
Cucina tipica friulana
Animali da cortile
Vini di produzione propria
Specialità carne alla griglia
Lestizza - Via S. Maria, 27
Cell. 347.0465781
Apertura: Venerdì sera dalle 17.00 alle 24.00 (cena), Sabato e Domenica dalle 10.00 alle 24.00 (pranzo e cena)

Agr. Casali Leonischis
Specialità oca e anatra
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10 - Tel. 0431.567167
Apertura cucina:
Mar-Mer: su prenotazione.
Gio-Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

Trattoria Da Pippo
di Mauro Emanuele
Cucina casalinga con
specialità alla griglia
Pensione con 7 camere dotate
di bagno, doccia, TV color
Flambruzzo
Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992
Chiuso il Lunedì

Agriturismo Pituello
Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì
Ristoro aperto dal 23 settembre

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
L'alba

Periodico - **Anno** XXXII - N. 7
settembre 2005

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

La scuola al via

Le scuole dell'infanzia e le scuole primarie (ex-elementari) stanno per riaprire i battenti anche a Codroipo e nei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo, che fanno parte della giurisdizione della Direzione Didattica di Codroipo. Come nel resto del Friuli, in base al calendario regionale le scuole dell'infanzia e le primarie del codroipese hanno optato per l'avvio dell'anno scolastico a lunedì 12 settembre, senza anticipare l'apertura di alcuni giorni come era avvenuto lo scorso anno. Si ritroveranno tutti nelle loro sedi, alle ore 8,00 del 12 settembre e le aule risuoneranno del vociare festoso dei tanti amici che saranno di nuovo insieme e anche di quelli varcheranno la soglia della scuola primaria per la prima volta. Tutto, si spera, funzionerà regolarmente. Sono state completate infatti, da parte del Centro Servizi Amministrativi di Udine (ex-Provveditorato agli Studi), le operazioni di nomina in ruolo e di nomina dei docenti con contratto annuale su posto comune e di sostegno, che sono avvenute, per la prima volta, entro il 31 agosto, dopo molti decenni di caos organizzativo nei mesi iniziali dell'anno scolastico. Sono nove le scuole dipendenti dalla Direzione di Codroipo, di cui quattro scuole dell'infanzia e cinque scuole primarie, che accolgono i bambini dei quattro comuni. Il 12 settembre si ritroveranno in aula ben 1.100 alunni e circa 120 insegnanti costituenti la forza organizzativa e didattica del Circolo di Codroipo. A questi si affiancano un plotone di una trentina di collaboratori scolastici e cinque assistenti amministrativi oltre alla nuova direttrice dei servizi generali e amministrativi Irma Comuzzi, proveniente dal liceo pedagogico "C.Percoto" di Udine, essendo pensionata dal 1 settembre la direttrice dei servizi amministrativi Adriana Collovati. A dirigere la complessa istituzione sarà ancora il dirigente dott. Pierino Donada che dal 2000 ad oggi ha accompagnato la costituzione del nuovo Circolo Didattico con Varmo e la transizione delle scuole del Circolo dalla riforma dell'autonomia scolastica alla nuova riforma Moratti.

Le novità sono costituite dalla riapertura della ristrutturata scuola primaria di Bertiolo, in Via Angore, rinnovata negli spazi interni, negli impianti, nella sicurezza e nella funzionalità a tempo di record, in un solo anno di lavori. Ritornano così a Via Angore gli alunni che per un anno erano stati dislocati nell'ex edificio scolastico di Via Trieste a Bertiolo e nell'ex scuola elementare di Pozzecco risistemata per l'occorrenza. La scuola di Bertiolo è in attesa di ricevere una denominazione ufficiale a cui provvederà il Comune sentito il consiglio di interclasse della scuola e il consiglio di Circolo. Sempre a Bertiolo vi è la novità della seconda sezione alla scuola dell'infanzia statale di Via Papa Giovanni XXIII, dove sono già state nominate le insegnanti della nuova sezione e tutto funzionerà per il meglio fin dal primo giorno.

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:
5/11 settembre; 26 settembre 2 ottobre; 17/23 ottobre

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:
12/18 settembre; 3/9 ottobre

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:
19/25 settembre; 10/16 ottobre

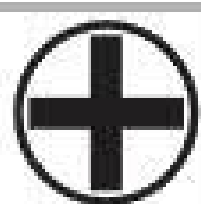
TURNI ALTRI COMUNI

DAL 2 ALL' 8 SETTEMBRE
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 15 AL 22 SETTEMBRE
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 23 AL 29 SETTEMBRE
Lestizza - Tel. 0432.760083

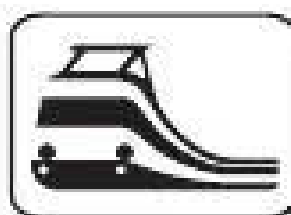
DAL 30 SETTEMBRE AL 6 OTTOBRE
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DAL 14 AL 20 OTTOBRE
Varmo - Tel. 0432.778163

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 10 dicembre 2005*

PARTENZE PER UDINE

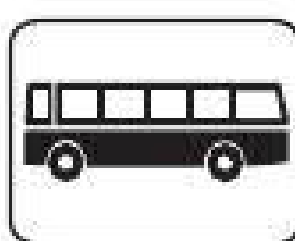
R ore 0.30 - iR ore 1.25 - R ore 5.59 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 - R ore 7.13 (feriale per Trieste) - R ore 7.37 (feriale per Carnia)- ICN ore 7.48 - R. ore 8.15 (feriale) - iR ore 8.25 (per Trieste) - R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.55 (feriale) - R ore 10.25(feriale) - R ore 10.47 (festivo) - iR ore 11.25 (per Trieste) - iR ore 13.25 (per Trieste) - R ore 14.14 (feriale) - R ore 14.35 - R ore 15.09 - iR ore 15.25 (per Trieste) - R ore 16.09 (feriale) - R ore 16.28 (feriale per Trieste) - R ore 17.00 - iR ore 17.25 (per Trieste) - R ore 18.07 - R ore 18.28 (per Trieste) - R ore 19.00 - iR ore 19.25 (per Trieste) - R ore 20.09 - R ore 20.29 - R ore 21.13 (feriale) - iR ore 21.25 (per Trieste) - R ore 22.36 - iR ore 23.25 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.54 (feriale) - R ore 5.54 - R ore 6.14 (feriale) - iR ore 6.45 - R ore 6.59 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.24 (feriale) - R ore 7.53 - iR ore 8.17 (feriale fino a Sacile) - iR ore 8.34 - R ore 8.49 (festivo) - R ore 9.34 (festivo) - iR ore 10.34 - R ore 11.10 (festivo) - R ore 11.28 (feriale) - R ore 11.41 (feriale) - iR ore 12.34 - R ore 12.51 (feriale) - R ore 13.12 (festivo) - R ore 13.25 (feriale) - R ore 13.51 (feriale) - iR ore 14.34 - R ore 14.59 (feriale) - R ore 15.31 - R ore 16.04 (feriale) - iR ore 16.34 - R ore 16.51 (feriale)- R ore 17.34 (feriale) - R ore 17.59 - iR 18.34 - R ore 19.00 - R ore 19.31 - R ore 20.12 (fino a Sacile) - iR ore 20.34 - ICN ore 22.05 (per Napoli) - iR ore 22.46.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Numero Verde 892021

Orari autocorriere
Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE
Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO
Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Lunedì dalle 12.00 alle 13.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19 - San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

10-11 SET / 8-9 OTT

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH - SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

24-25 SETT / 22-23 OTT

Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

17-18 SETT / 15-16 OTT

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

AREA 95 di Zoratto Hervè
SP. 95 Km. 11+740 (BAR)
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

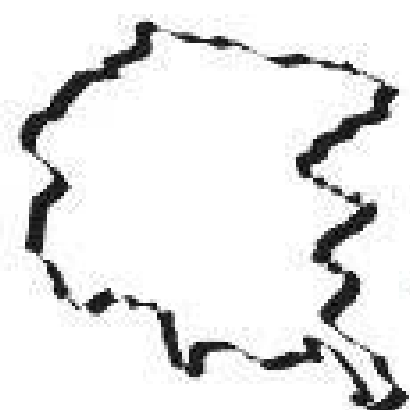
3-4 SET / 1-2 OTT

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo.

Forza Italia rischia di ripetere gli errori del passato

Sconsolate riflessioni

Gli organi di informazione hanno titolato a tutta pagina l'arrivo trionfale del vice coordinatore nazionale di Forza Italia Fabrizio Cicchitto: nihil sub sole novi, ovvero nulla di nuovo sotto il sole!

Pur essendomi speso nel recente passato per affermare la presenza di una forza liberaldemocratica nella nostra regione, attraverso un costante e convinto impegno, oggi sono rassegnato a vedere come questo partito, non sia in grado di affrancarsi dalle briglie romane per affermare con orgoglio una identità regionale ed una conseguente autonomia. Non voglio ritornare sui metodi, al di là del contenuto, adottati nella scelta delle candidature in occasione delle ultime elezioni regionali. E non mi riferisco solo alla candidata alla Presidenza della Giunta. In quella circostanza si è affermato il metodo feudatario, laddove il Signore ha inviato ai margini del suo impero i luogotenenti, il cui unico obbligo era e rimane non già quello di far crescere le terre assegnate ai signorotti locali, bensì quello di assicurare ferreo controllo.

Questa logica si è affermata anche in occasione della celebrazione dei congressi provinciali, caratterizzata da fatti che farebbero accapponare la pelle a chiunque. Ma l'importante era e rimane non già la rappresentazione democratica del territorio, bensì il suo controllo, con qualunque mezzo.

Lo so che potrebbe apparire ingenerosa questa rappresentazione, ma proprio perché ho vissuto ed ho sofferto nel vedere come un patrimonio immenso che gli elettori avevano assegnato ai politici è stato sperperato, credo di poter esprimere queste sconsolate riflessioni.

Verrebbe da usare l'ironia nel sentire gli squilli di tromba per convocare al cospetto del Signore Cicchitto le sparute truppe rimaste. Invece no, mi riempie il cuore di tristezza. Nell'interesse dei cittadini friulani mi auguro solamente che la componente più sana, più vitale del partito possa alzare la testa ed opporsi all'occupazione che sta subendo.

E non da parte dei migliori.

Adino Cisilino

PIANETA FISCO *news*

Novità in materia di Locazioni di Immobili

La Finanziaria 2005 vuole arginare l'evasione fiscale in materia di locazione immobiliare.- In particolare le novità riguardano: Imposta di Registro: l'Amministrazione Finanziaria non procederà alla liquidazione se l'ammontare del canone di locazione relativo ad immobili risulti dal contratto non inferiore al 10% del valore automatico dell'immobile, che si ricava dal prodotto della rendita catastale attribuita e dei moltiplicatori fissati per legge;
Redditi Fondiari: i redditi di fabbricati derivanti da locazione non saranno soggetti ad accertamento se dichiarati in misura non inferiore ad un importo corrispondente al maggiore tra il canone risultante dal contratto ridotto del 15% e il 10% del valore dell'immobile. L'intendimento risulta quindi quello di incentivare il contribuente a dichiarare ai fini delle imposte dirette un reddito fondiario non inferiore al 10% del valore dell'immobile locato, tenendo presente che, ai sensi dell'art. 37 del TUIR, i canoni di locazione risultanti dal contratto rilevano ai fini della determinazione del reddito del fabbricato locato solo l'85% del relativo ammontare.-
La Finanziaria 2005 stabilisce inoltre che "i contratti di locazione, o che comunque costituiscono diritti reali, ovvero di loro porzioni, comunque stipulati, siano nulli se non sono registrati".
Se viene accertato un reddito fondiario da locazione per il quale non è stato registrato alcun contratto, si presuppone che tale locazione fosse in atto anche nei quattro anni precenti, e pertanto verranno liquidate le relative imposte per l'intero periodo.-

I vostri questiti

Lavoro occasionale
D.: Avrei bisogni di alcuni chiarimenti riguardanti le presentazioni di lavoro autonomo occasionale: trattandosi di prestazioni escluse da Iva ai sensi dell'art. 5 DPR 633/72, è necessario per chi effettua la prestazione essere titolare di partita Iva? Inoltre vorrei sapere se la ritenuta d'acconto del 20% ai fini Irpef deve essere versata dal committente o da chi effettua la prestazione ed entro quali termini? Ringrazio e cordialmente saluto.

R.: Nel caso di prestazione di lavoro autonomo soltanto occasionale la partita Iva non è necessaria. La partita Iva è necessaria per coloro che esercitano attività di lavoro autonomo in modo abituale (art. 5 co.1 D.P.R. 633/72). Il versamento della ritenuta d'acconto è a carico del committente/sostituto d'imposta e deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui è operata la ritenuta (cioè quando viene pagata la prestazione) con il codice tributo 1040.

Case e successioni
D.: Mio suocero, regolarmente sposato, ha acquistato la casa in cui vive abitualmente con la famiglia nel 1971 quando non era ancora in vigore la legge sulla comunione o separazione dei beni e pertanto risulta intestata soltanto a lui. La scorsa settimana è venuta a mancare mia suocera. Le chiedo: "La successione deve essere effettuata anche se la casa è intestata a mio suocero?".
R.: Assolutamente no, nel caso prospettato tale cespite non ricade in successione.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Addio Tfr

I lettori più assidui già conoscono come da queste colonne, da diverso tempo e più volte, ci siamo occupati del tema previdenziale. Spero ricordiate i "focus" sulle problematiche delle varie categorie lavorative, delle implicazioni economiche derivanti dal passaggio dal sistema "retributivo" a quello "contributivo", ai fondi pensione ed altre ancora. Da qualche mese, i media danno particolare risalto al tema legato alle scelte dei lavoratori dipendenti di esprimere il proprio "Silenzio/Assenso" non appena la nuova legge sulle Pensioni, la cosiddetta "riforma Maroni", entrerà in vigore. Da essa ne consegue che il Trattamento di Fine Rapporto che il datore di lavoro mensilmente accantona ma non distribuisce in busta paga, potrà essere versato in un fondo pensione integrativo. Si parla del Tfr in maturazione dal 2006 in poi, nel senso che quanto finora accantonato fino a tutto il 2005, rimane con le vecchie regole e cioè facente parte della liquidazione di fine lavoro. I dipendenti attualmente occupati avranno, all'atto del pensionamento, due o tre quote di rendite/capitali a disposizione per il sostentamento: 1) Quota del Tfr maturato fino al 31.12.2005 e liquidato dal datore di lavoro in contanti; 2) Pensione Inps o Indap per i lavoratori pubblici; 3) Quota del Tfr maturato dal 1.1.2006 eventualmente versato nel fondo pensione, sotto forma di rendita vitalizia pensionistica o di capitale (se inferiore all'assegno sociale vigente all'epoca) o, se opteranno per il mantenimento in azienda del Tfr, della stessa liquidazione di cui al punto 1. Il timore più comune tra i lavoratori è quello di vedersi sottrarre il proprio Tfr senza sentirsi in grado di decidere con sicurezza la formula integrativa più consona. Capisco perfettamente le difficoltà in quanto la scelta non sarà delle più facili. La materia è quanto mai complessa ed i conteggi di convenienza non sono semplici. Compito di questa rubrica sarà, capire quali cambiamenti porterà la legge delega e fugare i dubbi più comuni. Vi riferisco per quanto scritto nello schema del Decreto Legislativo di attuazione della Riforma Previdenziale emesso dal Ministero del Lavoro non ancora convertito il Legge, suscettibile, quindi, di ulteriori modifiche.

Silenzio assenso. Bisogna fare subito una precisazione. Il decorso dei sei mesi in cui la clausola avrà valore non è ancora operativo. Perché ciò avvenga deve essere emanato il **decreto legislativo**, previsto entro gennaio prossimo. Solo da quel momento il lavoratore avrà a disposizione sei mesi di tempo per poter fare le proprie scelte. Con tale meccanismo verrà deciso dove conferire il Tfr, con tre possibilità a disposizione:

Prima opzione: se il dipendente non dice nulla in merito, i nuovi accantonamenti della sua liquidazione finiscono automaticamente nel fondo pensione chiuso della sua azienda o della sua categoria (bisogna informarsi su cosa prevede il proprio contratto di lavoro);

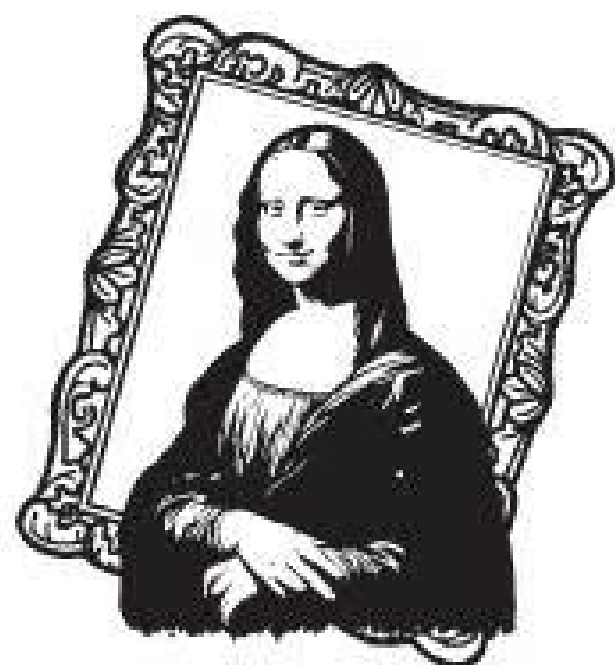
Seconda opzione: entro i sei mesi il lavoratore può decidere di non voler aderire ad alcun fondo pensione e tenersi la liquidazione, che equivale al 6,91% della retribuzione lorda messo da parte e pagato in contanti ogni volta che si cambia posto di lavoro;

Terza opzione: è possibile, infine, scegliere un fondo pensione alternativo a quello chiuso. Il mercato ne dispone in gran quantità in grado di soddisfare tutti i gusti, tra fondi aperti e piani individuali previdenziali offerti da banche, società di gestione di fondi comuni e compagnie assicurative. Si tratta di una scelta davvero impegnativa. Ecco spiegati i sei mesi a disposizione prima dell'okay definitivo. Non solo, il governo si è impegnato a far partire dal prossimo mese di ottobre, una campagna informativa su giornali e televisione di grossa portata che porti a conoscenza di tutti quelle che sono le norme del decreto.

Da definire : Per quanto finora pubblicato dallo schema del decreto, rimangono ancora in fase di definizione alcuni punti, fra i quali i principali, visti dal lavoratore, possono essere:

a) chi sceglierà di aderire ai fondi pensione integrativi non potrà tornare indietro sui suoi passi ed optare per la liquidazione. Lo stesso vale per chi deciderà, al contrario, di tenersi il Tfr. In questo caso non sarà più possibile destinarlo alla pensione integrativa.

b) chi decide di aderire ai fondi deve trasferirvi tutto il Tfr maturando senza avere la possibilità di destinarne una quota alla liquidazione.

Fiscalità : Una novità molto importante riguarda gli aspetti della fiscalità. Viene introdotta la possibilità di dedurre dal proprio imponibile, un importo di euro 5.164,57 indipendentemente da quello che è il proprio reddito. Decade dunque, il limite di deduzione del 12% per coloro che non avevano un reddito di almeno euro 43.000 annui. Non solo, ma la tassazione della prestazione finale viene portata al 15%, ridotto dello 0,30% per ogni anno superiore al quindicesimo con un massimo del 6%, sia che essa sia esercitata sotto forma di rendita o di capitale. Quest'ultimo aspetto mi pare di grosso significato, in quanto, conti alla mano, permette ai giovani che iniziano un'attività lavorativa e che quindi rientrano nel regime del "Metodo Contributivo"di potersi far finanziare la rendita con il solo risparmio fiscale oggi avuto dalla deduzione fiscale; un'opportunità da non sottovalutare ma anzi da valutare con molta attenzione. Dunque, pur trattandosi di un "Silenzio-Assenso", in realtà qualcosa dovremo dire, nel senso che sia che la pensiamo per l'adesione sia per la non adesione, una preferenza la dovremo sottoscrivere; restare fuori dalla partita mi sembra quanto mai inopportuno e non profittevole. Dopotutto aver la possibilità di esprimersi sul proprio futuro piuttosto che siano gli altri a farlo per noi, forse l'abbiamo sempre voluto.

ARTE

Il "Mysterium" svelato ad Illegio

Nella sede espositiva di Illegio (Tolmezzo), quest'anno, dal 30 aprile e fino alla fine di settembre, è visitabile la Mostra: "Mysterium. L'Eucarestia nei capolavori dell'arte europea". Un appuntamento straordinario, accattivante, che sta ottenendo grande successo e consenso di pubblico e di critica. L'evento ambizioso, di respiro internazionale, si colloca pienamente nell'anno dedicato all'Eucarestia, cogliendone gli aspetti significativi intrinseci e mirati, con una collezione di capolavori d'arte (pittura, scultura e arti minori) provenienti da chiese, musei e collezioni di tutta l'Europa. E' l'espressione concreta e innegabile, attraverso le testimonianze artistiche, delle radici cristiane del nostro vecchio continente, per altro anticipate anche dal Patriarcato aquileiese. Una mostra, questa dell'umile paesino carnico di Illegio, che pur realizzata con contenuti mezzi finanziari (e tanto volontariato), a livello locale mette in ombra culturalmente altre esposizioni d'arte, costosissime, enfatizzate politicamente, allestite in fastose e prestigiose dimore storiche. Il percorso, suddiviso per sezioni, accompagna il visitatore innanzitutto ad ammirare un corpus di tempere su tavola di varie provenienze italiane ed estere, che datano dal Sec. XIV al XVI, con alcuni aspetti iconografici d'Oltralpe davvero inconsueti e significativi. Celebrata dal Vasari, proveniente dal Museo diocesano di Cortona, c'è la "Comunione degli Apostoli" di Luca Signorelli (1512). Come non rimanere emotivamente commossi davanti allo splendido dipinto di Vittore Carpaccio: "Cristo e gli strumenti della Passione" (1496), conservato ai Musei del Castello di Udine, o davanti a equilibrati brani del Moretto, del Calderari (con "L'Istituzione dell'Eucarestia", 1547, del Museo Diocesano di Pordenone, istituzione presente

anche con un dipinto del Crosato). Segue il "Cristo morto tra due angeli" di A. Allori, proveniente da Budapest, a quadri provenienti da Barcellona (Juan de Valdès Leal, 1671), da Parigi (Rembrandt van Rijn, 1629), dal Museo Diocesano di Milano, con "Il miracolo della mula" dell'Albiati. Anche la cultura bolognese/emiliana è ben rappresentata con splendidi brani di A. Vitali e del Brizio. Provenienti da musei torinesi, abbiamo due dipinti di P.D. Olivero e di G.M. Granari, mentre da collezione fiorentina abbiamo un gustoso disegno acquerellato di Andrea Pozzo. L'età barocca è ben rappresentata da "Il Corpo e il Sangue di Cristo" di Anton Cebej, di Lubiana. Attrazione principale di questo settore è certamente la presenza di G.B. Tiepolo con due quadri: la "Comunione di San Gerolamo", proveniente da Stoccarda, e la raffinata "Comunione di Santa Lucia", della chiesa veneziana dei Santi Apostoli, immagine-simbolo della Mostra, scelta per i manifesti e depliant (cfr. part. nella foto). Chiude la sezione figurativa un'intensa atmosfera di raccoglimento con "Gli ultimi sacramenti" di Jules Raeymaekers (fine Sec. XIX). Ad Illegio sono presenti due preziosissimi messali miniati: uno proveniente da Lucca e quello famoso di Giovanni de Cramariis, del Duomo di Spilimbergo. L'arte plastica è ben rappresentata con sculture lignee provenienti da Lubiana e Linz, ma anche opere locali di Giovanni Martini (dalla pala di Provolone, 1515 ca.), il Flugelaltar di Michael Parth (1551) di Sauris di Sopra, il fastoso, esuberante tabernacolo ligneo dorato (Sec. XVIII) del Museo Diocesano di Pordenone, opere scelte per comprendere compiutamente i legami culturali e stilistici delle tre civiltà (latina, slava e tedesca), dei quali il Friuli è crocevia. Preziosissima e seducente è la sezione dell'oreficeria sacra (Sec. VI – XVI), con pezzi solitamente di difficile visibilità, per ragioni di sicurezza. Come non rimanere ammirati davanti ai calici del tesoro della Basilica di San Marco di Venezia, alla suppellettile del tesoro del Duomo di Cividale (ostensori e pisside), o allo splendido, celebrato ostensorio del Lionello del Duomo di Gemona. Abbiamo calici, reliquiari ed oggetti di culto provenienti da Capodistria, Praga, Ratisbona, da altre località d'Oltralpe, dalla Città del Vaticano. Fanno bella mostra di sé i calici: della Cattedrale di Udine, di San Daniele del Friuli, Ravascletto, Cercivento, il reliquiario di Zuglio, la pisside di Rigolato (di bottega tedesca), insuperabili per raffinatezza. A supporto dell'esposizione, è stato pubblicato un prestigioso catalogo che raccoglie le schede delle varie opere e contributi scientifici sul tema, di don Alessio Geretti, A. Persic, G. Bergamini e P.Goi, L. Cargnelutti, M. Bartolvà, G. Marchetti, E. Degani: Insomma, "Mysterium" è (come ha scritto il Presidente della Repubblica Ciampi agli organizzatori) "un evento colmo di suggestioni" e di significati teologici e culturali "ed è una conferma di come l'arte possa essere lo strumento privilegiato per ribadire i valori universali che riescono a unire".

Franco Gover

PAUSA CAFFÈ

a cura di
Pura Vida Cafè

La storia del contadino Gemawan Wahyadhiatmika

Questa è la storia del leggendario contadino Gemawan Wahyadhiatmika che visse all'inizio del novecento nell'isola di Sumatra in Indonesia. In Indonesia si produce da quasi due secoli uno fra i migliori arabica al mondo. In questa isola vive un marsupiale che i locali chiamano Luwak. Oltre che cibarsi di insetti, piccoli mammiferi e frutta questo animaletto è molto goloso delle ciliegie del caffè.

Per questo si arrampica sugli alberi e sceglie solo le bacche più rosse e mature. Ne va letteralmente ghiotto tanto che veniva considerato alla pari delle peggiori malattie del caffè. Ma ora non più, da quando fece la comparsa nella storia del caffè Gemawan Wahyadhiatmika. Il Luwak poteva mettere a repentaglio interi raccolti e i piccoli proprietari terrieri del nord dell'isola di Sumatra rischiavano cosi di perdere la loro unica fonte di guadagno.

All'inizio del novecento il raccolto di caffè fu messo in ginocchio da una "invasione" di affamatissimi Luwak I contadini non avevano niente da vendere agli intermediari del caffè in quanto gran parte delle bacche rosse erano state mangiate dal marsupiale. Molti locali cominciarono a trasferirsi verso sud dove avrebbero cercato un'altra occupazione. Gemawan invece era molto legato alla terra dove era nato. Per

niente al mondo avrebbe venduto il suo pezzo di terra coltivato a caffè. Così una sera usci di casa con dei sacchi di juta e attraversando la sua piantagione iniziò a raccogliere da terra tutti i semini di caffè escretati dal Luwak. Il marsupiale, infatti, dopo essersi riempito lo stomaco delle dolci bacche di caffè non riesce a digerire i semi che si trovano al suo interno. Cosi questi vengono escretati praticamente intatti senza la polpa. Alla fine della giornata aveva riempito alcuni sacchi. Il giorno seguente li portò al centro di raccolta. Quando il caffè di Gemawan venne assaggiato e giudicato per essere quotato, gli assaggiatori rimasero senza parole. Era un caffè splendido, brillante, ricchissimo di aromi complessi, dal corpo pieno e dal retrogusto persistente. Tutto ciò era dovuto all'azione che avevano esercitato gli enzimi nello stomaco del marsupiale.

Una fermentazione naturale non riproducibile artificialmente. Gemawan Wahyadhiatmika rivelò il segreto di questo caffè e rilanciò cosi la traballante economia della sua regione. Ora, ad un secolo di distanza, questa affascinante storia è diventata mito e il Kopi Luwak (in indonesiano caffè del Luwak) è diventato il caffè più costoso al mondo. La produzione annua è ridottissima (circa 250 kili all'anno) e il prezzo è alle stelle (anche 250 Euro al Kilo). Sono certo che, pur essendo un grandissimo caffè, non valga la pena spendere questo sproposito per assaggiarlo. Soprattutto perché, e ne sono altrettanto certo, molto spesso dentro non troveremo 100% di Kopi Luwak, ma solamente del caffè "tagliato" con Kopi Luwak e questo è spiegato dalla esigua quantità prodotta ogni anno che certo non può soddisfare tutti i rivenditori che si vantano di vendere 100% Kopi Luwak.

Gemawan Wahyadhiatmika ci insegna come non tutti i mali vengono per nuocere e che l'ingegno viene spesso stimolato nel momento in cui le cose si mettono al peggio.

CIAK

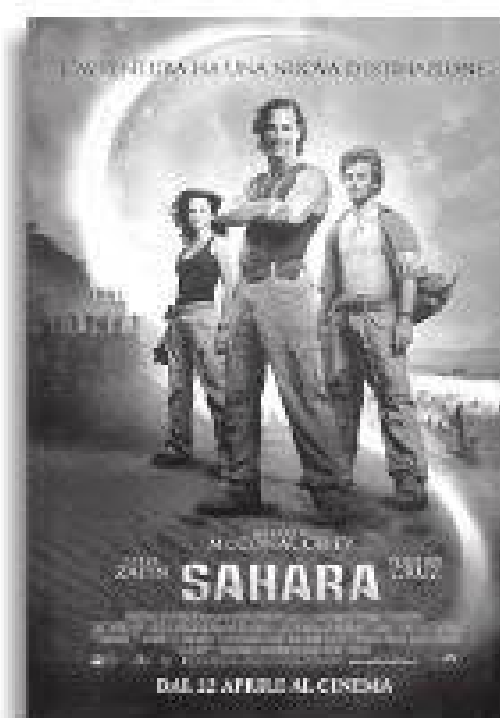
Le novità del mese in videonoleggio

LEMONY SNICKET – UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI
Gli orfani Baudelaire sono tre ragazzi molto sfortunati. Alle loro ricchezze punta un diabolico furfante (Jim Carrey) che li perseguita senza tregua. Divertentissimo!!!

Uscita indicativa: 07/09/05

AFTER THE SUNSET
Due maestri del furto si rifugiano in un paradiso tropicale. Ma un agente dell'Fbi scoprirà che stanno architettando un colpo da un milione di dollari e darà inizio a un gioco avvincente del gatto col topo.

Uscita indicativa: 14/09/05

SAHARA
Un virus porta le popolazioni del Nord Africa alla follia e ad un inquinamento di proporzioni tali da minacciare l'ecosi-stema del pianeta. L'agente della marina Pitt dovrà scoprire ed eliminare la causa di tutto questo.

Uscita indicativa: 28/09/05

BE COOL
Sequel del fortunato "Get Shorty" del 1995. Palmer ha abbandonato l'industria dello spettacolo per dedicarsi a quella della canzone. Ma è un business pericoloso, e, naturalmente, si troverà coinvolto in un omicidio...

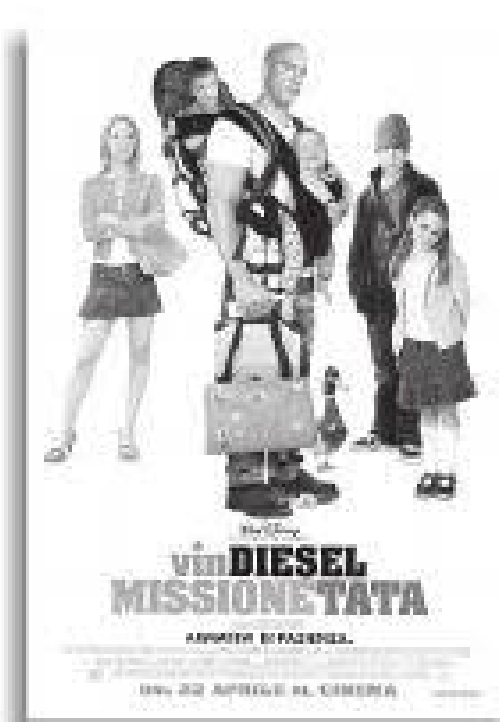
Uscita indicativa: 14/09/05

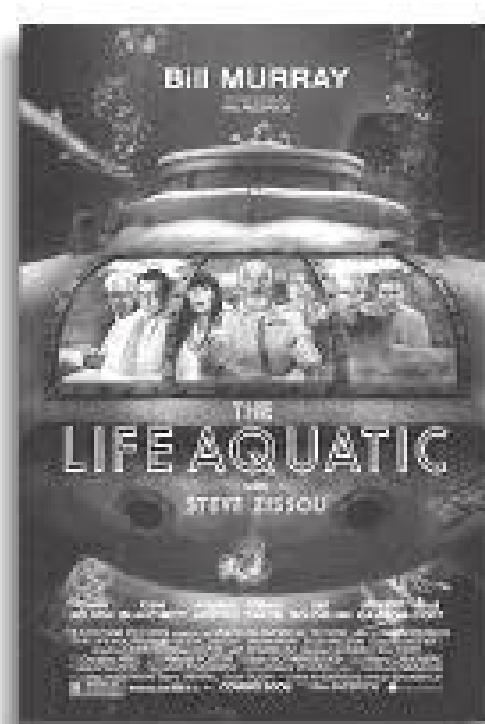
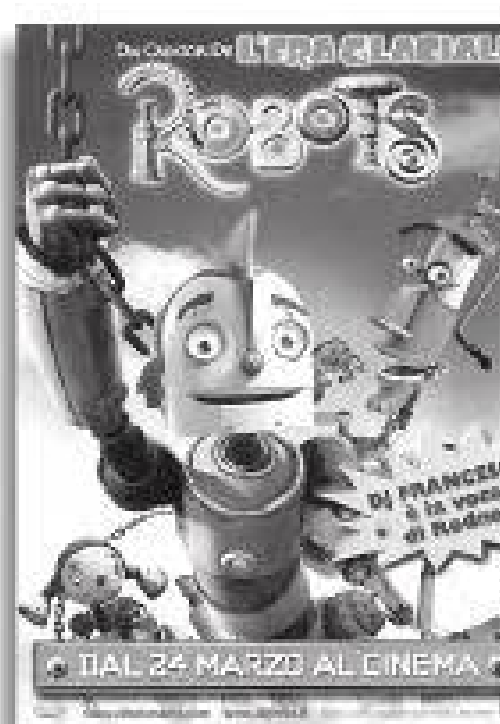
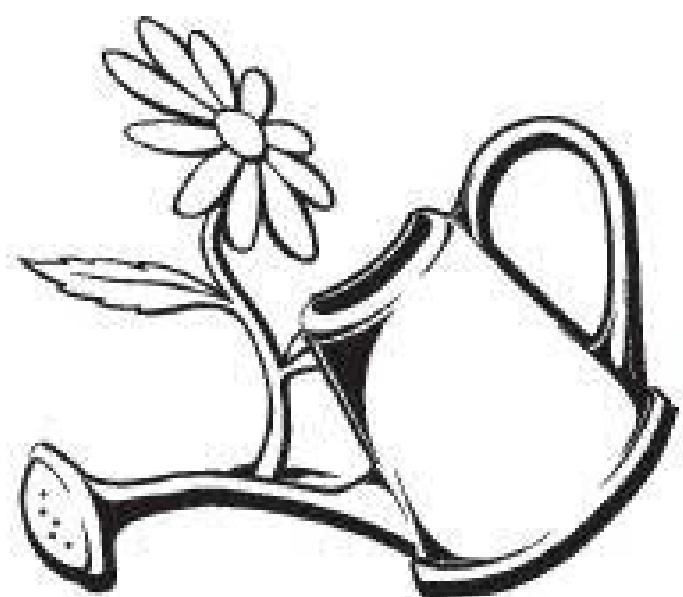
SIN CITY
Sin City è infestata da criminali, poliziotti corrotti e donne sexy, alcuni cercano vendetta, alcuni redenzione e altri entrambe le cose...
Un cast eccezionale per un film da non perdere.

Uscita indicativa: 21/09/05

XXX 2 – THE NEXT LEVEL
Un gruppo proveniente da una cellula impazzita dei servizi segreti ha intenzione di effettuare un colpo di stato. L'unico che può impedire questo disastro è recluso in una prigione militare per aver disobbedito...

Uscita indicativa: 13/09/05

MISSIONE TATA
L'agente sotto copertura Shane Wolf, per redimersi, accetta di prendersi cura dei figli dell'uomo che lui non è riuscito a proteggere. Vin Diesel in una splendida commedia firmata Walt Disney.

Uscita indicativa: 07/09/05

LE AVVENTURE ACQUA-
Per vendicarsi di uno squalo che ha ucciso il suo partner tempo addietro, Steve Zissou mette su una squadra dove sono inclusi sua moglie, una giornalista, e un uomo che potrebbe essere o non essere suo figlio. *Uscita indicativa: 07/09/05*

ROBOTS
Rodney, è un piccolo e geniale robot di città che inventa congegni e nutre la speranza di superare i confini del suo mondo bizzarro e pittoresco. Armato del suo speciale talento inventivo, parte per Robot City...

Uscita indicativa: 28/09/05

POLLICE VERDE

Crea il tuo giardino: la progettazione

Considerazioni preliminari

È primario, nella progettazione di un giardino, considerare l'ambiente in cui è inserito il terreno. Il clima, il paesaggio, le tipologie vegetali presenti cambiano molto man mano che ci si sposta lungo la nostra penisola, ed il giardino dovrebbe integrarsi perfettamente ed in maniera armoniosa in esse. Sappiamo, inoltre che lo stesso verrà influenzato dal quadro naturale circostante, sia che esso si trovi in campagna che in città.

È bene quindi, prima di accingersi a progettarlo, osservare tutti gli elementi che compongono il paesaggio circostante: la vegetazione autoctona, i materiali tipici, le tradizioni locali, gli usi e anche gli altri giardini. Tutto ciò servirà a raggiungere lo scopo di creare qualcosa di armonico.

È ovvio che un giardino dovrà rispecchiare i gusti del proprietario e le sue esigenze ed integrarsi perfettamente con la casa, per evitare di seguire le mode del momento e progetti stereotipati ma a noi molto lontani.

L'ambiente

Ogni cosa ha il suo posto... Il rapporto fra giardino ed ambiente è molto stretto: i fattori climatici, la vegetazione locale etc, agiscono in maniera determinante sull'aspetto del giardino ma soprattutto condizionano la scelta degli elementi che andranno a comporlo.

È importante creare un qualcosa che si fonda perfettamente con lo spirito del luogo in modo da non dare adito a "fratture" o al classico "pugno in un occhio". Ci si deve ricordare che ogni luogo ha il suo stile: ad esempio se ci si trova in campagna, si dovrà osservare il tipo di vegetazione presente, l'andamento del terreno, i colori delle case e in più il tipo di coltivazioni agricole (se presenti) e di arredi esterni (muri a secco, terrazzamenti etc.). Gli stessi luoghi ci dovrebbero suggerire il da farsi e osservandoli ci dovrebbero dare la giusta ispirazione. L'uso di piante appartenenti alla vegetazione locale potrà essere opportuno per la creazione di siepi, per rendere meno brusco il passaggio tra paesaggio e giardino.

Nondimeno se il giardino si trova in città: in questo caso andranno osservati lo stile e l'epoca di costruzione della casa, le dimensioni, i caratteri architettonici prevalenti, l'esistenza o meno di un giardino tipico nella zona o se il giardino stesso sia visibile dalla strada, in quanto gli unici giardini che danno libertà al nostro senso artistico sono solo quelli completamente chiusi e circondati da muri, quasi a formare dei "giardini segreti".

Il campo visivo

Dobbiamo partire dal presupposto di che cosa è bello vedere e cosa invece è meglio nascondere; se un paesaggio è particolarmente bello occorre organizzare il giardino in modo tale da guidare l'occhio su ciò che si ritiene interessante. Se si ha un prato, lo si lascerà andare verso la direzione voluta, mentre i cespugli o gli arbusti verranno piantati in luoghi ove non c'è nulla da vedere; anche i vasi possono servire allo scopo, ma bisogna stare attenti a non inserire oggetti importanti in modo tale da carpire l'attenzione di chi guarda. Non va sottolineata la vista solo quando dà su colline, laghi o mare; anche dettagli possono diventare parti importanti in una visione d'insieme, per esempio un gruppo di alberi, una pianta centenaria etc.

Se la scena o il particolare risulta essere lontano, allora va incorniciato con piante o pergolati in modo da guidare lo sguardo verso quel punto (ad es. un bel cipresso). A volte, invece, sentiamo l'esigenza di nascondere qualcosa di brutto: per raggiungere questo obiettivo non sempre si deve ricorrere a siepi o filari di piante, può essere sufficiente fare in modo che l'attenzione rimanga all'interno del giardino stesso (tramite oggetti particolari).

Continua nel prossimo numero

ITINERARI MONTANI

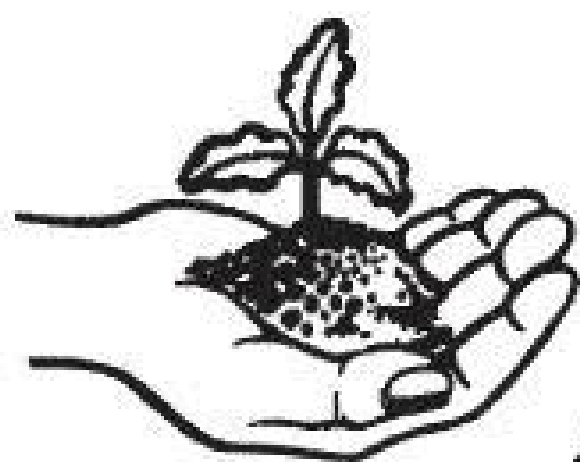
a cura di
Natalia Venier

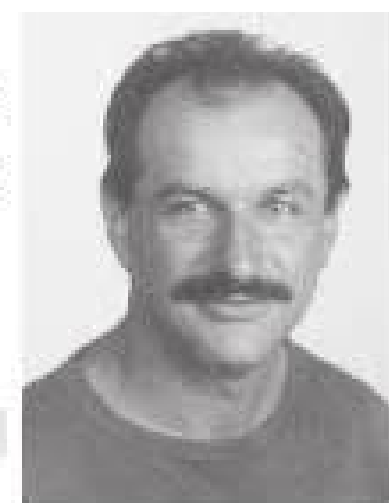
Santuario di Maria Luggau (Austria) m.1170

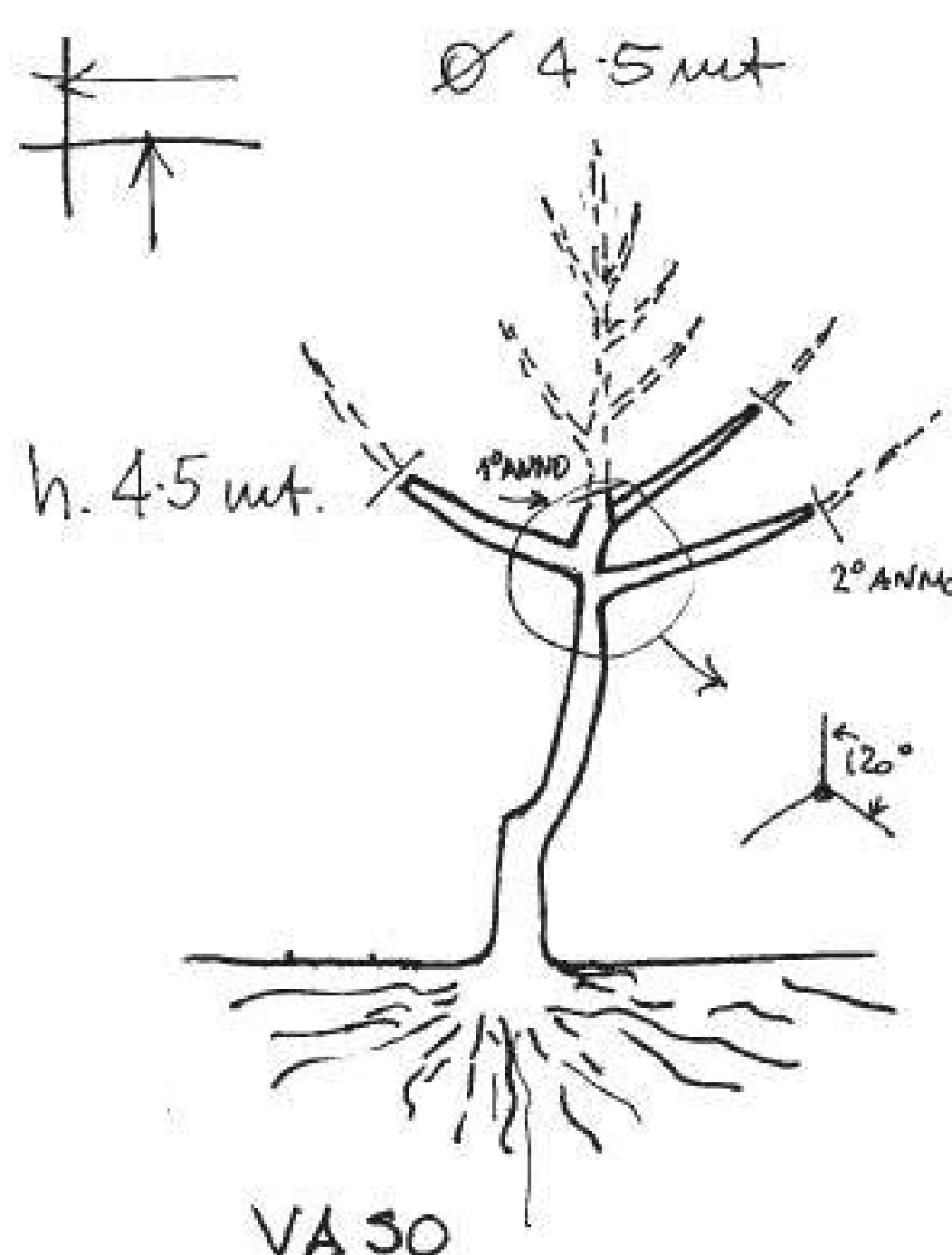
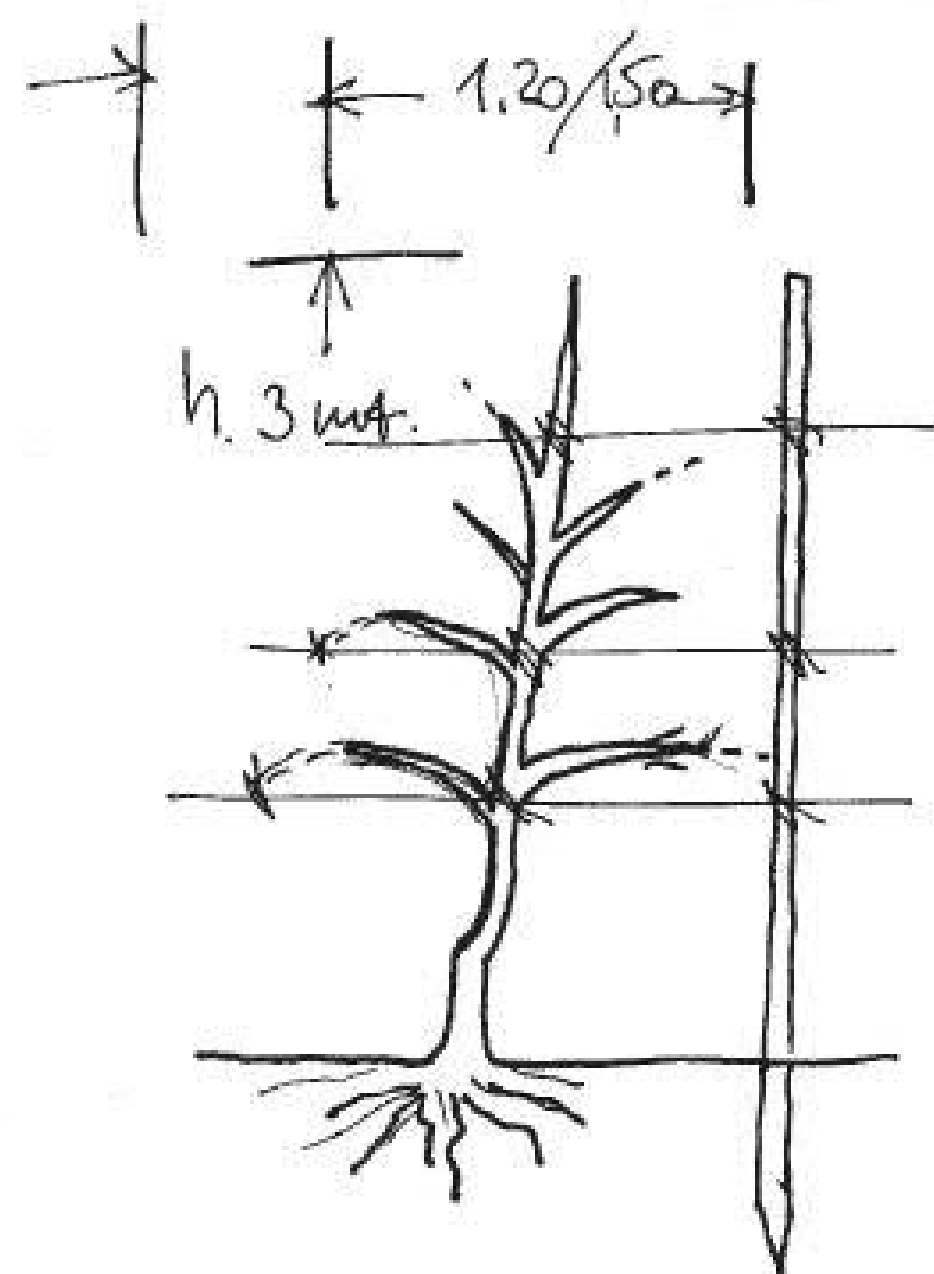
Itinerario: Raggiungiamo Forni Avoltri, subito dopo il ponte sul Degano giriamo a destra per la località Pierabech. Alla fine della strada sterrata, parcheggiamo in prossimità delle cave di marmo. Il sentiero , ben segnalato sin dall'inizio (m. 1184) , raggiunge la stretta di Fleons (m.1595), il Giogo Veranis (m. 2011), il Rifugio Austriaco Hochweisstenhaus (m. 1868), la Malga Ingridhutte (m. 1559), la Chiesetta di St. Lorenz (m. 1128) ed attraverso il Ponte sul Gail termina a Maria Luggau. Il ritorno si può effettuare per la stessa via oppure grazie ad autovettura che ci avrà raggiunto dal Passo di Monte Croce Carnico. (Organizzazione A:P.T. della Carnia: tel 0433-44898)

Difficoltà: T – Carta Tabacco: 01 – dislivello m. 1000 –Andata: h: 8,30 – Ritorno: h: 8.00

"Jo no ti domandi - né dulà che tu mi menis – nì parcè – nì par ce robe.- Vostu cjaminà ?– E jo ti ven daur !" Quando Silvano mi dedicò questa poesia di Garçia Lorca , tradotta da Agnul di Spere, e l'appese dietro il suo zaino, non immaginavo certo che il voler condividere la mia passione per i monti l'avrebbe portato anche ad intraprendere questa avventura. Perché di un'avventura si trattava, per noi, abituati a dislivelli e percorsi ben più modesti. E non pensavo neppure di coinvolgere Marisa, Pierluigi, Norma ed Ottorino. Del Pellegrinaggio, che si rinnova ogni anno da prima del 1700, l'ultima domenica di giugno, io e Silvano ne avevamo sentito parlare quando trascorrevamo le ferie a Forni Avoltri, con i nostri bambini. Ma solo recentemente, in seguito all'esperienza vissuta da un gruppo di soci del CAI di Codroipo, incominciò a maturare in noi l'idea di attuare la traversata. Incominciammo ad informarci sulle varie difficoltà e ad organizzarci. Il punto d'appoggio per Luggau poteva essere la casetta ristrutturata dai miei cognati Pierluigi e Marisa a Magnanins, a pochi km da Forni Avoltri. Ciò avrebbe permesso una sveglia tollerabile, poichè la partenza era fissata per le h. 4 del mattino. Poi con il nostro usuale "passetto" avremmo seguito l'itinerario e rispettato il programma che prevedeva la partecipazione alla processione che, con in testa una croce, (composta sul luogo, addobbata con rododendri freschi e nastri) sarebbe andata incontro alla comunità austriaca ed accolta dalla benedizione del priore del convento. Il rientro, stabilito per il giorno seguente, prevedeva, per i più affaticati, il soccorso dell'auto di qualche parente o amico. Il programma era perfetto, i compagni entusiasti, dovevamo ora fare i conti con le nostre forze, ma anche qui eravamo fiduciosi ed ottimisti. In un pellegrinaggio, pensavamo, ci sono delle tappe in cui il gruppo si ricompone per una preghiera comunitaria, per un momento di riflessione o di ristoro; vi partecipano giovani, ma anche anziani e bambini. Ci confortava anche la presenza di altri soci del CAI di Codroipo il cui spirito è proprio quello di attendere l'ultimo, perché tutti devono arrivare alla meta. Ma per noi "veri pellegrini" le cose sono andate diversamente. Bloccati sin dall'inizio, ad uno stop, dalle numerose auto dirette al punto di partenza di Pierabech, abbiamo parcheggiato per ultimi ed ultimi siamo arrivati anche a destinazione. Il corteo della processione, composta da circa 150 persone, non l'abbiamo mai raggiunto. Altro che pellegrini, questi erano provetti montanari.! Nelle nostre condizioni tuttavia c'erano altre persone a cui Arduino, "past president" del CAI di Codroipo ha dato valida assistenza. Non ci siamo persi d'animo, abbiamo composto la "nostra processione", aiutandoci e spronandoci con entusiasmo. Al rifugio austriaco , dal magico zaino (circa 30 Kg, di peso) di un amico di Rivolto, è uscita anche una crema miracolosa ,atta a recuperare la tonalità muscolare e dallo zaino di Silvano un "menù intelligente"(meno peso e più sostanze, era il suo motto) che è stato poi motivo di battute ironiche, utili per proseguire in allegria. Rinfrancati e ristorati abbiamo raggiunto la chiesetta di ST. Lorenzen e qui , il gruppo dei ritardatari (circa una ventina di persone), ha intonato la "Salve Regina" e gli inni friulani: "Ave o Vergine us saludi" e " Suspir da l'anime" e concluso il momento di raccoglimento con la recita del Padre Nostro. Abbiamo raggiunto Maria Luggau alle ore 12,30 accolti dal battimani di un gruppetto di pellegrini che dal ballatoio di una pensione ci ha visti arrivare. L'avventura non è ancora finita. Al convento dove avevamo prenotato per la notte non c'è più posto, tutto esaurito. Il presidente del CAI, Enzo, aveva però già disposto la sistemazione del nostro gruppetto in una pensione e la signora Gregoris (grazie al tedesco appreso in Svizzera) ci ha aiutato poi a disbrigare le formalità con il locandiere. Noi donne tutte assieme in una camera ed i maschi in un'altra, come da ragazzi! Una doccia rinfrescante ed un piccolo riposino ci hanno rimesso in sesto. La sera ci siamo uniti a tutti gli altri pellegrini per assistere alla SS: Messa cantata dal coro di Forni Avoltri e poi con il gruppetto di Codroipo per la cena conviviale . Per il ritorno? Nessuno di noi ha le forze per affrontare la titanica fatica. Abbiamo perciò telefonato all'amico Giacomo che si è reso subito disponibile a trasportarci con il suo capace e confortevole pulmino. Così anche il rientro ha avuto momenti gioiosi, perché il gruppo è rimasto compatto ed ognuno ha potuto condividere le proprie emozioni ed esperienze, fatto questo, che ha reso ancor più sensazionale la bella "camminata".

A distanza di molti giorni, vivono ancora in noi i ricordi di quegli scorci di panorama ricchi di colori che cambiavano tonalità al variare dell'intensità della luce e dell'immagine della piccola "Madonna della Misericordia" del cui aiuto tanto abbiamo bisogno.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di
Graziano Ganzit

L'albero da frutto: la forma (4ª parte)

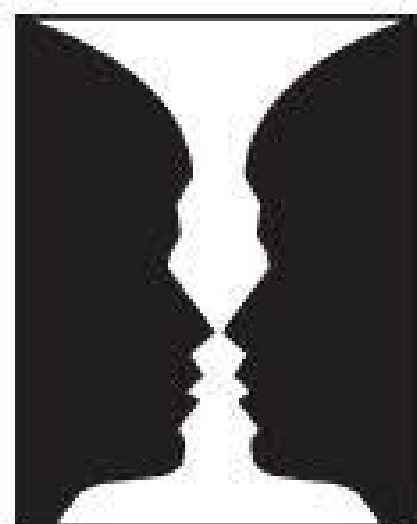
Alla messa a dimora , preferibilmente in autunno e con la buca preparata in precedenza, segue un periodo di apparente stasi invernale. Dico apparente in quanto questo è il periodo più intenso di vita ,anche se appena messa a dimora. In questo periodo lei allunga le radici ed ispeziona il terreno circostante organizzando il suo divenire per la prossima primavera-estate. E' in questo periodo che le forze cosmiche scendono forti e copiose portando nel terreno quei messaggi che la pianta capta per mezzo della sua testa che sono le radici ed è per questo che un apparato radicale forte e ben esteso aiuta l'autoregolazione futura della pianta. Ma per fare questo il terreno non deve essere intossicato da concimi chimici, diserbanti, antiparassitari, fungicidi e quant'altro. Deve essere pulito, sano, con un buon cotico erboso e questo farà parte della cura del frutteto di cui la concimazione è parte integrante e che verrà trattata di seguito. Nel primo periodo dopo l'impianto è necessario impostare la forma che dovrà assumere nel futuro la vostra pianta. Qui diviene importante sapere il tipo di innesto in quanto se volete che diventi un albero con portamento maestoso è da scegliere la forma a vaso che può essere ottenuta con portainnesti medio vigorosi e può raggiungere i 4-5 metri di altezza. Se avete invece scelto o acquistato un nanizzato la forma quasi obbligata sarà a "spindel" o fusetto con l'astone centrale e sostegno i fili e pali. La prima è la strada seguita fino a 25-30 anni fa con alberi distanziati, forma libeta e grandi mentre la seconda riflette l'orientamento moderno con alberi più piccoli, di facile potatura e raccolta ma bisognosi di una struttura di sostegno. Sono scelte che si fanno in base

VASO

FUSETTO

alla collocazione dell'albero . Se per giardino, e dunque la produttività è secondaria, si sceglie il portamento a vaso mentre se è per impianto e dunque da reddito diventa giocoforza il fusetto. E' da stare attenti in quanto il vaso sembra più semplice da ottenere e gestire ma la sua forma si stabilizza solo in virtù di un buon equilibrio nel terreno, in caso contrario un portainnesto medio-vigoroso tenderà a produrre secchioni a legno e non fruttificherà. Questo è tipico nel caso di irrigazioni e concimazioni abbondanti magari su terreno forte. Di contro il fusetto su portainnesto debole sarà meno vigoroso, la fruttificazione sarà stabile ma avrà necessità di acqua e nutrimento in maniera costante e regolare. Il vaso si realizza accorciando l'astone sopra tre buone branche ad un altezza tra i 50 e gli 80 cm. da terra. Da adulto questa altezza raddoppierà e la base dell'impalco vi permetterà di passare agevolmente sotto. I rami che tendono verso l'alto vanno piegati verso il basso , ma non troppo, fino a circa 45°. Al secondo anno la potatura li reciderà sopra gemme che andranno verso l'esterno al fine di creare il secondo palco e così via. Verso il 5°/6° anno la pianta sarà stabilizzata e se tutto è in equilibrio la potatura si ridurrà ad una leggera spuntatina. Nel fusetto l'astone viene lasciato integro o spuntato molto più in alto ma sempre mantenendo un asse verticale. Unicamente i rami sottostanti vanno piegati mano a mano che si irrobustiscono e si intendono portare a fruttificare. Oggi si usa piegare questi rami come quelli di una vite, ma inducendo una fruttificazione precoce su rami deboli si invecchia anzitempo la pianta; nulla di meglio che un buon equilibrio nelle angolature di cui ho accennato.

SCUOLA

Licenza media: ancora possibile iscriversi ai corsi per gli adulti

Acquisire la licenza di scuola media: una necessità per alcuni, quando a richiederlo è il mondo del lavoro, un desiderio per altri, per tutti quelli che, magari pensionati o con un'attività lavorativa in corso, decidono, quasi come una scommessa con se stessi, di riprendere il cammino degli studi, interrotto anni addietro per chissà quale motivo, e ripartire proprio dalla licenza media. E per i molti stranieri residenti nel Comune di Codroipo, una marcia in più per l'accesso al mondo del lavoro, anche perché il diploma serve pure come attestazione dell'acquisita capacità di padroneggiare la lingua italiana. Per tutti, comunque, un obiettivo tutt'altro che impossibile da raggiungere. Il Ctp (centro territoriale permanente) della scuola media "Bianchi" di Codroipo organizza i "corsi per lavoratori delle 150 ore per l'ottenimento della licenza media". Si tratta di un corso completamente gratuito, che si svolge nelle ore serali e che dura un anno scolastico. La programmazione delle attività prevede la possibilità di percorsi combinati, in risposta al problema della frammentazione dell'utenza e della varietà della domanda di istruzione caratteristica dell'eta adulta. Al Ctp della "Bianchi" potranno trovare risposta anche gli stranieri bisognosi di alfabetizzazione primaria, o quelli che necessitano di alfabetizzazione avanzata, gli italiani analfabeti o analfabeti di ritorno, non in possesso della licenza elementare o dei prerequisiti per la frequenza dei corsi di scuola media per adulti. Ma non è tutto: con l'universo Eda (educazione degli adulti) al Ctp possono rivolgersi pure tutti gli utenti adulti (dagli studenti agli ultimi anni delle superiori agli ultrasessantenni) animati dalla parola d'ordine: approfondire! E' possibile infatti seguire dei corsi (sempre serali, per un minimo di 40 ore) su temi specifici: lingue straniere a diversi livelli (dal gettonatissimo inglese, all'intramontabile francese, al russo, tedesco, spagnolo, serbo-croato), informatica, taglio e cucito. Ma anche un corso di assistenza domiciliare per gli anziani (con attestato finale), o i corsi legati ai progetti integrati del fondo sociale europeo (Fse) in collaborazione con la scuola superiore "Linussio" di Codroipo e il centro di formazione Ial di Udine, che forniscono nozioni utili all'esecuzione di piccoli lavori di sartoria, di calzoleria e di pizzeria o alle coltivazioni floricole. Lo scorso anno, gli iscritti ai vari corsi offerti dal Ctp della media "Bianchi" sono stati oltre un migliaio. Un'opportunità, per molti, di stringere nuove amicizie, socializzare, rimettersi in discussione, uscire dalle pareti domestiche o dalla routine quotidiana. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della scuola (0432/906159).

Silva Dorigo

LA PAROLA ALLO PSICOLOGO

Infortuni sul lavoro: prevenire è meglio che curare

In ambito industriale accade di frequente che si incorra in un infortunio con conseguenze anche piuttosto serie, senza riuscire a dare una spiegazione all'accaduto. Per questo tipo di incidenti un tempo si faceva ricadere la responsabilità direttamente sul personale, accusato di avere una predisposizione al rischio, come a voler dire: "Ti sei fatto male perché sei tu che te le cerchi". Oggi si è compreso che la maggior parte degli incidenti non sono da imputare agli operatori, ma che al loro verificarsi concorrono diversi fattori tra cui spicca l'errata valutazione della situazione. Un esempio ci permetterà di capire meglio di cosa si tratta. La casalinga che cucina la torta nel forno di casa, sa che il dolce è cotto quando suona il campanello del timer. È abituata a lasciare stemperare a lungo la pietanza, tanto da poter afferrare la teglia a mani nude. Accade saltuariamente che la stessa casalinga, nella fretta di cucinare anche l'arrosto, non lasci trascorrere un tempo sufficiente, e si ustioni al contatto con la portata. La nostra casalinga sa, come tutti noi, che è pericoloso afferrare un piatto direttamente dal forno, eppure si è scottata lo stesso. Cosa le ha impedito di comportarsi in modo sicuro? Saremo portati ad imputare la colpa dell'ustione alla fretta o alla sbadataggine e quindi, di riflesso, alla negligenza della casalinga. Se così fosse la casalinga si comporterebbe in modo da adottare sempre le misure di sicurezza necessarie per evitare spiacevoli inconvenienti, ma così non è, anzi, abitualmente è spinta a comportarsi in modo pericoloso, ovvero a prendere a mani nude la teglia dal forno. È bastato uno stimolo diverso (cucinare anche l'arrosto) per causare un piccolo infortunio. La nostra casalinga ha valutato male la pericolosità della situazione, ma lo ha fatto ogni volta che ha afferrato una teglia a mani nude. Lo stesso accade quando si verificano incidenti in azienda. Se noi intervistiamo l'operatore infortunato sulle cause dell'incidente probabilmente riceveremo questa risposta: "Ho sempre fatto così, non capisco cosa sia andato storto". L'ingresso in campo della psicologia delle organizzazioni ha permesso di far fronte a situazioni che rappresentavano un ostacolo per il benessere dei lavoratori e per l'efficienza dell'impresa. In particolare, le ricerche sulla percezione del rischio hanno contribuito ad isolare e spiegare alcune variabili che intervengono nei processi di decisione associate a fattori potenzialmente dannosi per la salute ed hanno fornito indicazioni importanti in materia di sicurezza. In ambito lavorativo lo studio della percezione del rischio e le ricerche applicative riguardanti la sicurezza del lavoratore hanno favorito lo sviluppo di tecniche educative e di comunicazione nonché di programmi di formazione che hanno notevolmente ridotto le situazioni di pericolo sul posto di lavoro. Sarebbe opportuno che le aziende e gli stessi lavoratori incominciassero a pensare ad una serie di interventi di informazione preventiva che tenga conto della diversa percezione del rischio. Un ulteriore incentivo finalizzato alla creazione di una cultura della prevenzione potrebbe derivare anche dall'utilizzo di un sistema premiante che porti a valorizzare un comportamento sicuro per sè e per gli altri. Tutto questo porterebbe ad una maggiore attenzione per le situazioni a rischio e indurrebbe comportamenti automatici di salvaguardia e quindi una minore incidenza degli infortuni, senza contare il minore impatto sociale ed economico. La cultura della prevenzione si crea investendo in formazione. In pratica, se la nostra casalinga avesse ricevuto una educazione continua rivolta a sensibilizzare la sua attenzione verso un comportamento sicuro, la sua condotta sarebbe diventata automatica e non si sarebbe infortunata.

Pierino Vigutto

UOMINI FATTI IDEE

Viaggio di fede e di turismo a Mosca

Desidero manifestare pubblicamente, sicuramente anche a nome dei miei compagni di viaggio, una viva soddisfazione ed un legittimo orgoglio per aver vissuto nei giorni dal 9 al 16 luglio scorso quest'esperienza che tenterò di descrivere. Con mia moglie ed una ventina di friulani siamo stati a visitare Mosca e l'Anello d'Oro che comprende le più antiche città russe: Serghev Possad, Rostov, Jaroslav, Suzdal, Kostroma, Vladimir, fondate da Principi, monaci e Patriarchi, intorno all'anno mille. Per chi non ha mai visitato la capitale e queste antiche città si può solo dire che le bellezze artistiche e storiche e la fede radicata negli abitanti delle città e dei villaggi visitati, sono state commoventi e ci hanno lasciato spesso senza parole. Ma questo viaggio non è stato solo un interessante viaggio turistico, ma un viaggio di fede. Gli è stato dato un nome:"Sulla via della riconciliazione". Le mete principali erano il Patriarcato Ortodosso di Mosca, la Cattedrale di Gesù Salvatore e la consegna di un mosaico.

In questa splendida e "miracolata" cattedrale, ricostruita in solo cinque anni dopo la sua distruzione ad opera di Stalin, la nostra delegazione capitanata dal Vicario Generale monsignor Giulio Gherbezza ha consegnato ufficialmente a nome della Chiesa Friulana, uno splendido mosaico, rimasto esposto per un periodo anche nel duomo di Udine. I mosaicisti che hanno realizzato quest'opera d'arte, su progetto di un architetto di Mosca sono due valenti maestri friulani: Alverio Savoia, in viaggio con noi, residente a Pozzecco di Bertiolo e Walter Solari, purtroppo impossibilitato a presenziare. L'opera è stata offerta da 16 sacerdoti friulani, già ospiti della parrocchia moscovita e con la quale da circa cinque anni c'è un dialogo religioso di fratellanza e riconciliazione.

Molti sapranno delle difficoltà esistenti fra le due chiese ed il desiderio di Papa Giovanni Paolo II e dell'attuale Papa Benedetto XVI, di riconciliazione e di fratellanza. I tempi per l'unione desiderata sono conosciuti solo da Dio, ma sicuramente Lui guida i nostri piccoli passi per il raggiungimento di questo fine. Il mosaico, dal peso di 130 chili, imballato con estrema cura ha effettuato il volo d'andata in nostra compagnia. Forse merito dei personaggi raffigurati, Gesù, Maria Santissima e San Giovanni, il passaggio alle frontiere russe è stato facilitato in maniera incredibile e successivamente il mosaico stesso è stato trasportato nella importante Cattedrale di Mosca. Il giorno successivo si è svolta una solenne celebrazione alla presenza di tanti fedeli raccolti e pazienti per circa tre ore. La nostra delegazione, a cui era stato riservato il posto d'onore, cioè quello riservato normalmente alle autorità e al presidente Putin, è stata accolta con calore da tutti, clero e fedeli.

Dopo la lunga liturgia c'è stato il commovente ringraziamento da parte del Parroco a Monsignor Gherbezza e al nostro mosaicista Alverio Savoia. A loro, inoltre, è stata consegnata una prestigiosa onorificenza, donata dal Patriarca di tutte le Russie Alessio II, la medaglia di San Andrej Rublëv, iconografo del 1300. E' un riconoscimento importantissimo. Infatti il Patriarca Alessio II ha assegnato quest'onorificenza dal 1990 a solo cinquanta persone. Di esse ben quattro sono in Friuli: una è stata consegnata, tramite monsignor Gherbezza, al nostro Vescovo, una allo stesso Vicario e due ai nostri mosaicisti. E' stato un momento davvero commovente. Non ci sono stati applausi da parte di nessuno dei presenti perchè la funzione era solenne, ma molti occhi,oltre ai nostri, erano lucidi. Una donna russa, vicino a noi, mi ha toccato delicatamente un braccio, mi sono girato e ,con le lacrime, mi ha detto "grazie" in italiano... E' seguita la benedizione dell'icona, contornata di fiori e di drappi d'oro, e i fedeli, ancora pazienti, ci hanno dato tempo per fotografare l'icona, il Pope,ecc. Solo dopo si è dato inizio alla processione per la venerazione dello splendido mosaico. Tutti in fila a rendere omaggio con inchini, bacio all'icona e segni di croce. Alla fine di questa memorabile cerimonia il Parroco della Cattedrale ha voluto ancora dimostrare la sua ospitalità. Ci ha condotto nelle stanze sotterranee di quest'immensa chiesa, per farci visitare il museo e le sale riservate normalmente chiuse al pubblico. Alla fine si è aperta la porta del refettorio dei sacerdoti, e questa sala, ricca di icone, traboccava di accoglienza e di affetto. Tavolate piene di caviale, di salmone, di carne, di pesce, di verdure e trofei di frutta, di caffè e the e infine la vodka. Terminato il pranzo siamo stati intrattenuti ancora con canti popolari russi e con romanze italiane da alcuni sacerdoti dotati di voci splendide, che avevano officiato durante la mattinata in Cattedrale. Nei giorni successivi abbiamo visitato, come da programma, le città, i vari cremlini e i monasteri piccoli e grandi, sopravvissuti al delirio distruttivo di Stalin. Questo percorso nella vecchia e nuova Russia è stato molto interessante e affascinante. Abbiamo inoltre reso omaggio nella città di Suzdal al cippo eretto in memoria degli italiani morti nella campagna di Russia.

In un cimitero, fra le betulle, qualche raggio di sole e qualche fiore spontaneo cresciuto tra le tombe, hanno reso i morti più che mai vivi fra noi. Abbiamo pregato per tutti i caduti, italiani e russi. Ma anche quello che abbiamo vissuto la domenica nella Cattedrale rende merito al Friuli. La pace, la preghiera fraterna delle due Chiese, lo splendore delle Sacre Icone hanno fatto da contraccolpo alle bombe, all'odio ed all'intolleranza di questi tempi.

Abbiamo avuto chiaramente il segnale di quanto tutto dell'Italia e degli italiani sia amato: l'arte, il clima, il carattere, la cucina, la musica, per questo anche noi dobbiamo esserne orgogliosi e anche del nostro Friuli e dei Friulani che gli rendono onore. Ringrazio ancora "La Fogolar Viaggi" per la realizzazione di questo viaggio-pellegrinaggio ed in particolare Patrizia Bortolotti anima e sostegno di quest'iniziativa e l'accompagnatore di Codroipo Leo Urban.

Sandro Montanari

IL PERSONAGGIO

Alverio Savoia, un protagonista dell'arte musiva

Questa volta i nostri riflettori sono puntati su un talentuoso artista dell'arte musiva, specialmente di quella sacra. Parliamo di Alverio Savoia,nato a Pozzecco di Bertiolo, 65 anni fa, dove ancora risiede. Coniugato con Giannina Zuliani, è padre di due figli Sonia e Denis. Quest'ultimo segue le orme paterne e lavora soprattutto nel settore della pavimentazione alla veneziana.Alverio ha iniziato l'attività nel 1959 dopo aver frequentato la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. La prima opera riguarda la realizzazione del mosaico posto sulla facciata della chiesa di Goricizza di Codroipo. Il bozzetto è stato realizzato dal maestro Renzo Tubaro. Nell'esecuzione dell'opera un "Cristo in trono" si è avvalso del consulto del maestro Nane Zavagno. Conosciuto Tubaro, trascorre un breve periodo con lui per imparare la tecnica dell'affresco, lavorando nella Cappella delle Suore di Fagagna. Successivamente si reca in Francia ad Annecy per perfezionarsi nei pavimenti alla veneziana, tecnica che aveva appreso anni prima da due artigiani compaesani rimpatriati dagli Stati Uniti:Gelindo Dell'Angela e Cesare Bertolini.Tornato a Pozzecco realizza dei mosaici che tramite l'Ente di sviluppo dell'artigianato vengono esposti in varie mostre internazionali dell'artigianato tra cui Firenze, Monaco di Baviera, Milano, Sanremo, Bruxelles, Parigi e Vienna.Molti riconoscimenti gli vengono conferiti pure per l'esecuzione di pavimenti alla veneziana decorati in tutt'Europa.

-Alverio, quando ha esposto le sue creazioni in una personale?

"E' stato nel 1967 quando ho presentato a Udine per la prima volta le mie opere con una personale organizzata dal Centro Turistico Giovanile nella chiesa di S.Antonio. L'esposizione di una serie di via Crucis in bianco e nero e altri quadri d'arte sacra hanno riscosso un vivo successo.L'anno successivo ho riproposto la stessa mostra a Padova.Ho realizzato poi una Via Crucis in bianconero per il mio paese che mi ha fruttato sul tema della Crocifissione per due

anni consecutivi il "Sole d'oro" a Sanremo nel Salone Selettivo dell'Artigianato."

-In quel periodo quali altri lavori in mosaico ha prodotto?

"Ho eseguito il triangolo della Madonna di Screncis commissionato dalla Parrocchia di Bertiolo, la lunetta nella chiesa di Bugnins raffigurante il Buon Pastore e nella chiesa parrocchiale di Biauzzo l'episodio della Pesca miracolosa, l'opera cui sono più affezionato."

-Quando ha cominciato a inviare opere d'arte sacra in mosaico anche all'estero?

E' stato il primo lavoro in mosaico mandato dall'Italia in Giappone. Si è trattato della Madonna del Fusijama,commissionata da don Stefano Dell'Angela, missionario nel paese nipponico. Ci sono state delle difficoltà tanto che per la spedizione è dovuto intervenire il Vaticano. Anche a Buenos Aires nel Fogolâr Furlan sono esposti tre pannelli rappresentanti il Friuli. Altri miei lavori si trovano a Parigi, negli Stati Uniti, in Svizzera e in Austria. Nel 2003 un'opera in mosaico è finita nella chiesa di Cristo Salvatore a Mosca. Nel 2005 sempre nella medesima chiesa è stato collocato un altro mio quadro sacro confezionato in collaborazione con Walter Solari,che mi ha consentito di fregiarmi di un prestigioso riconoscimento:la medaglia di primo grado dell'ordine di Andrej Rublev."

-E per quanto riguarda la "pavimentazione alla veneziana" che cosa ci può dire?

"Pozzecco ha goduto di una grande tradizione nel settore. Negli anni '80 ho proposto questo tipo di pavimento, personalizzandolo con disegni e sfumature originali. Sono nati in tal modo in paese pavimenti di grande pregio artistico al punto che attualmente Pozzecco può essere defínto il"paese della pavimentazione alla veneziana".

-Si è solo soffermato al mosaico oppure ha esteso la sua attività artistica anche ad altro genere?

"Avendo maturato la pensione, attualmente mi sto dedicando a opere che abbinino al mosaico, la pittura. Sono poi in attesa di organizzare un'altra personale nel capoluogo friulano, avendo delle richieste in tal senso."

-Si presta anche all'insegnamento di queste discipline?

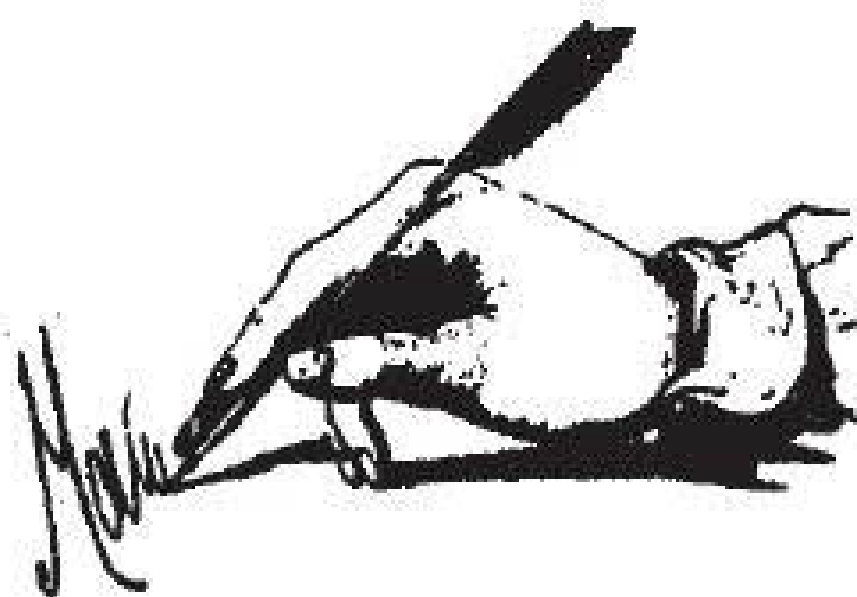
"Come mosaicista-terrazziere ed esperto in pavimentazioni da un paio d'anni insegno la composizione nella scuola Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo e l'arte musiva nella sezione Ute di Bertiolo."

-Quadri sacri in mosaico significativi dove si trovano in Italia?

"Nel 2001 ho consegnato in Vaticano un quadro in mosaico raffigurante la Madonna di Medjugorie e Papa Giovanni Paolo II sofferente e nella chiesa di S. Giovanni Rotondo un mosaico dove è ritratto S. Pio con la croce di Aquileia."

-Attualmente quali opere in mosaico di genere sacro sta realizzando?

Fra breve andrò a Medjugorie per realizzare sul posto nella chiesa di quella località un 'opera sulla Madonna, poi sto lavorando a una pala murale per la chiesa parrocchiale di Martignacco sul tema di Cristo Risorto."

Renzo Calligaris

LETTERE

Air Show: vigiliamo sugli incoerenti speculatori

Egregio Direttore,
chiedo ospitalità sul suo periodico per potermi sfogare contro un modo di fare che personalmente giudico insopportabile.
Vivo in uno dei Comuni confinanti con l'aerobase di Rivolto ed ultimamente, in vista del grande spettacolo acrobatico di settembre, sento molti miei concittadini (dal gestore del bar all'associazione sportiva, dal Gruppo Alpini a semplici cittadini) progettare un ingresso in aeroporto con tende, chioschi, furgoncini per montare un punto di ristoro. Le finalità non sono certo filantropiche, ma mirano esclusivamente ad ottenere un facile guadagno in meno di una giornata, sfruttando l'afflusso delle stimate 500.000 persone presenti per l'evento. Sia ben inteso: non voglio cacciare i mercanti dal tempio, anzi ritengo sia indispensabile che ci siano dei chioschi dove tutte quelle persone possano ristorarsi. Quello che non sopporto e la sfacciata incoerenza dei miei concittadini. Coloro che vogliono scaltramente improvvisarsi imprenditori della ristorazione, sono gli stessi che fino a ieri si lamentavano, anche attraverso lettere e proclami sui giornali locali, della presenza delle rumorose macchine da guerra, imputando loro la colpa di ogni possibile magagna accada nel circondario, dalla mancanza di piogge abbondanti alle tegole che volano come gli aerei. Più volte li ho sentiti fare questi discorsi seduti al bar, costretti ad interrompere spesso le loro elucubrazioni a causa del passaggio di roboanti trattori, che non saranno macchine da guerra, ma quanto a rumore e vibrazioni ... Qualche volta ho provato ad esprimere loro la mia critica verso questo modo di fare moralmente scorretto, ma essi sostengono che visto che non vengono elargiti indennizzi da parte delle Autorità competenti, essi trovano giusto porvi rimedio cercando di lucrare sull'evento organizzato dal "nemico". Sicuramente una forma d'indennizzo da parte dello Stato è doverosa e giusta, anche perchè va a favore di tutta la comunità; non altrettanto giusta è questa corsa all'aggiottaggio, finalizzata ad ingrassare le tasche di pochi.
Li sento parlare di soglie di rumore, di decibel e sanno, a parer loro, cosa è previsto e cosa dice la Legge. Ma la Legge cosa dice a proposito di coloro che s'improvvisano ristoratori ambulanti senza alcuna licenza? Mi auguro che la Guardia di Finanza glielo spieghi bene, come mi auguro che i militari di Rivolto vigilino su questi incoerenti speculatori, che mettono a rischio il buon nome e l'immagine della nostra Regione e delle Frecce Tricolori. La ringrazio per lo spazio concessomi.

Lettera firmata

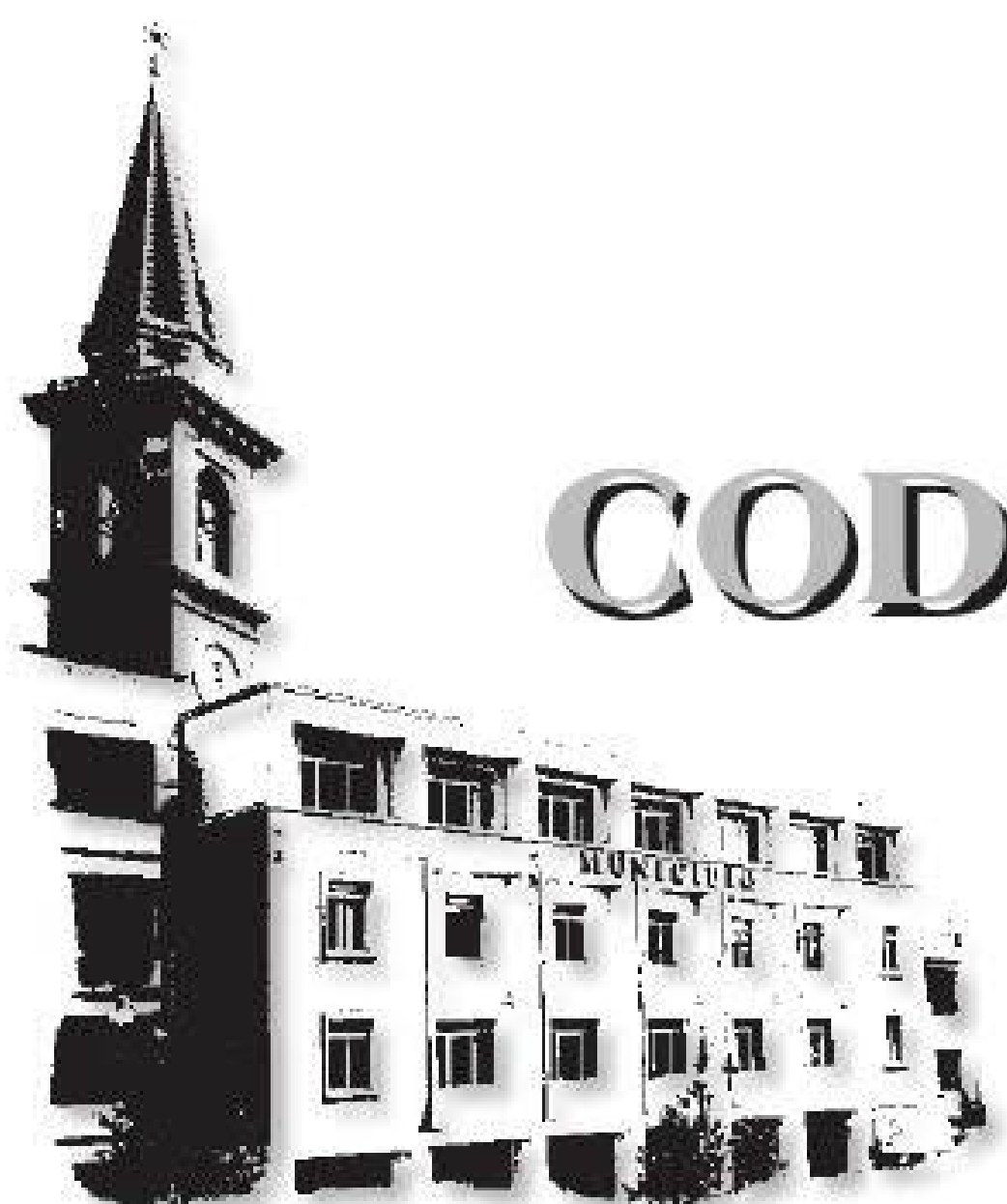
Per il potenziamento dell'Onu e della Pace

Un invito ad andare in tanti alla manifestazione della giustizia e della pace ad Assisi dell'11 Settembre 2005, ad uscire di casa per far sentire la propria voce. A chi non può e a chi resta a casa si chiede di esporre la bandiera della pace ai balconi delle case. In tanti paesi del mondo ci sono sempre più affamati, crescono le malattie, la miseria, le disuguaglianze, cresce lo sfruttamento dei paesi ricchi nei confronti dei paesi poveri, cresce il degrado ambientale, cresce il traffico di droga, cresce il traffico di rifiuti tossici, cresce il traffico di armi di ogni genere, leggeri, pesanti, sofisticate ad alta precisione. L'uso della forza militare è tornata purtroppo al centro delle relazioni internazionali, sebbene in tutto il mondo stia crescendo ed affermando l'idea della sicurezza umana. Per poter superare i conflitti in corso in tanti paesi del mondo, e per prevenire le guerre, l'Onu deve essere rafforzato, il suo potere politico deve essere messo in grado di governare le grandi questioni che affligono l'umanità, dalla fame, alle malattie infettive, alle disuguaglianze, allo sfruttamento dei paesi ricchi nei confronto dei paesi poveri. Definire assieme alla società civile una politica italiana di concreto aiuto e cooperazione allo sviluppo efficace, con i paesi poveri, ritirare i nostri militari dall'Iraq e da tutte le missioni militari realizzate in violazione dell'articolo 11 della nostra costituzione italiana. Poi bisogna darsi molto da fare,per rafforzare l'Onu restituendo la centralità che deve avere nel mondo. Con l'obiettivo che diventi nel futuro prossimo il governo del mondo.
Da subito bisogna promuovere una corretta e ampia informazione sui veri e grandi problemi del mondo. Promuovere un'educazione permanente, alla pace e ai diritti umani nelle scuole, e in ogni luogo.
Alla marcia Perugina Assisi dell'11 Settembre 2005 se saremo in tantissimi servirà sicuramente a ricordare ai governi e ai potenti della terra che la stagione delle promesse sta per finire e che è arrivato il momento dei fatti concreti a favore dei più bisognosi, e che è arrivata l'ora di fermare i diffusori di odio, di razzismo, di divisioni, di disinformazione, e di dire menzogne, di egoismi. Ora vogliamo fatti concreti , un informazione di verità, di trasparenza, di onestà, di dialogo, e una cultura globale di pace e giustizia sociale, di solidarietà, di bene e amore verso gli altri, per poter vivere tutti meglio su questa terra, in un mondo unito, in una società più giusta.

Francesco Lena

Lasciamo liberi i parcheggi riservati ai disabili

Sono un'assidua lettrice de "Il Ponte".
Mi presento sono Mara una signora che, come tante altre, ogni giorno si reca a fare la spesa e mi trovo spesso ad osservare le persone che frequentano i supermercati di Codroipo.
In particolar modo mi rivolgo a coloro che pur essendoci numerosi posti auto liberi, "prediligono" quelli riservati ai disabili. Li guardo sempre scendere e salire con disinvoltura dall'auto caricando le borse della spesa senza fare un minimo di fatica. Nel negozio in cui mi reco abitualmente ci sono tre parcheggi riservati per i diversamente abili. Mi chiedo, come mai tali posti risultano sempre affollati di macchine prive dell'apposito cartellino da esporre sui parabrezza della loro auto?
Se dovesse arrivare una persona che ne ha veramente bisogno cosa dovrebbe fare? Ricordo che per chi parcheggia nel posto riservato alle persone con problemi di handicap esiste la decurtazione di due punti nella patente assieme ad una sanzione amministrativa. Perché non è possibile, da parte delle autorità competenti, vigilare su questi episodi? Ringrazio fin d'ora la redazione per la disponibilità a pubblicare questo mio pensiero.

Madebi

CODROIPO

Un progetto d'accoglienza per rifugiati politici

L'Ambito socio assistenziale 4 di cui il Comune di Codroipo è capofila, aderisce da giugno del 2004 ad un progetto su scala nazionale dell'Anci con la supervisione del Ministero dell'Interno - Sistema Protezione Centrale, in favore dei richiedenti asilo, beneficiari di protezione umanitaria e rifugiati. Ovvero di quei cittadini stranieri che raggiungono il nostro paese in seguito a guerre o a persecuzioni di tipo politico, religioso, etnico. Il progetto, denominato "Codroi/PO_lis", di cui l'associazione "Nuovi Cittadini Onlus" è ente gestore, si propone di realizzare un coordinamento di tutti i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio per facilitare l'accoglienza, il buon inserimento e l'eventuale rimpatrio delle persone che si trovano in Italia in qualità di richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria. Il Progetto prevede l'ospitalità di 20 persone con finalità di accompagnamento a percorsi d'integrazione sociale ed abitativa; da giugno del 2004 alcuni nuclei familiari sono ospiti del "Progetto" in diversi piccoli contesti abitativi del Codroipese. Poiché per legge al richiedente asilo è fatto divieto di svolgere attività lavorativa fino al loro formale riconoscimento. Si è dunque cercato di attivare altri canali d'inserimento quali tirocini formativi ed esperienze di volontariato. In quest'ambito si inserisce la cooperazione tra le associazioni Auser e Nuovi Cittadini Onlus. Due dei beneficiati, da poche settimane sono stati sostenuti dai volontari Auser, prendendo parte alla sorveglianza quotidiana per la incolumità degli studenti e degli scolari davanti alle scuole cittadine. Operosità di salvaguardia, che li vede impegnati per il decimo anno consecutivo, davanti alle scuole di ogni livello del Capoluogo del Medio Friuli. L'aiuto da parte dei volontari dell'Auser si è rilevato molto efficace per queste persone, che sono in grado così di rendersi utili per la comunità codroipese. Questa sinergia con l'Auser, senza altro aiuterà ad abbattere in modo concreto: preconcetti e modelli che spesso affiorano, allorché si entra in contatto con persone di paesi diversi dal nostro.

Cla.Pe.

Vinti 86.500 euro

La Dea Bendata corre lungo la Pontebbana e si ferma per l'ennesima volta al Bar da Teto, a Codroipo.
Questa volta il gruzzolo (niente male), di euro 86.500,00 è frutto di una scheda fortunata che grazie a 7 numeri integrali del costo di euro 3,50 ha realizzato due "5" e cinque "4" al Super enalotto.
A far festa assieme al vincitore anche Andrea e Gabriele Nadalini, gestori del locale. Andrea che ha convalidato il ticket vincente non si sbilancia "si dice il peccato, ma non il peccatore. Dico solo che si tratta di un quarantenne che da circa tre anni gioca assiduamente la stessa schedina e che questi soldi sono arrivati nel posto giusto. Pioggia sul bagnato? Nemmeno per scherzo."
Alla Totoricevitoria "Da Teto" l'appuntamento con la fortuna è una consuetudine: per la sesta volta è stato centrato il "5" al Superenalotto e tra Totocalcio, Totogol, Totip e Tris gli euro distribuiti in tre anni ammontano a circa 1 milione di euro.

Ti ricordi? Ti rivedi?

Questa foto ci è stata consegnata da Giuseppe Molinaro.
Vi sono rappresentati con il parroco del tempo i ragazzi del gruppo Arte (Artisti rivoltesi teatrali Ellero) di Rivolto.

Formazione agricola: si inaugura a Codroipo la nuova sede del CeFAP

Il futuro del nostro territorio sarà sempre più legato a persone capaci di esprimere fantasia e progettualità nel coniugare al meglio l'uso di tecniche agronomiche sempre più rispettose degli equilibri ambientali con la capacità di valorizzare in termini di marketing i prodotti agricoli.
Cefap opera nella formazione professionale del settore agricolo fin dal 1969.
In quasi 40 anni di attività ha acquisito competenze tecniche e formative specifiche nei molteplici comparti in cui si articola il settore.
L'assetto istituzionale attuale di Cefap vede la presenza di Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Fvg, Federazione Regionale Unioni Agricoltori del Fvg, Confederazione Italiana Agricoltori del Fvg ed Enaip Fvg.
Cefap è fatto di persone che credono con forza nelle risorse della "campagna", intesa come luogo dove non solo si producono alimenti, ma dove vi è un forte impegno per la riscoperta e la salvaguardia dell'ambiente e di una civiltà rurale genuina e autentica.
Per il Friuli Venezia Giulia tutto questo significa nuove opportunità di occupazione, significa far decollare l'agricoltura delle aree montane, dei prodotti di nicchia, degli allevamenti che rivitalizzano razze autoctone e dimenticate, delle produzioni tipiche, delle case rurali da utilizzare per l'agriturismo, delle risorse forestali finalmente restituite al loro ruolo, vitale per un paese come il nostro.
In questo senso Cefap ha lavorato e maturato un'esperienza che mette a disposizione del territorio per offrire orientamento, formazione, consulenza e servizi per lo sviluppo rurale, per la crescita professionale delle persone, per l'ambiente.
Ad ottobre Cefap inaugura la nuova e prestigiosa sede di Codroipo, dove si svolgeranno corsi di formazione professionale in agricoltura, formazione alle nuove tecnologie, orientamento, consulenza e formazione sulle tematiche relative all'organizzazione delle imprese agricole e sulla commercializzazione e valorizzazione delle produzioni agricole, incontri di studio, convegni e dibattiti. Per informazioni potete rivolgervi al Cefap, vicolo Resia, 3 (laterale di via S.Daniele) a Codroipo, telefono 0432.908327 o visitare il sito internet www.cefap.fvg.it.

"Fin che il '40 va... lascialo andare"

Questo è il ritornello che accompagna le gite e i ritrovi degli amici del "1940" di Codroipo.
E' un gruppo di coetanei e simpatizzanti, affiatato, allegro che gli organizzatori ringraziano per la loro collaborazione nel garantire che tutto si svolga nei migliori dei modi.
Il tour dell'Umbria ne è stata la conferma e un vero successo, come tutte le altre feste ed incontri che hanno fatto.
Tra poco, a fine settembre, andranno al solito pellegrinaggio con pranzo a Castelmonte e senz'altro sarà una splendida giornata come ogni anno, (chi è interessato, contatti o Renata, Serafino, Piero o Romeo). Questi sessantacinquenni fanno proprio scintille... in barba ai giovani. Bravi!!!

All'ombra della Meteora

Sono tanti i modi con cui la gente che condivide gli obiettivi dell'associazione La Pannocchia e cerca di aiutare il loro raggiungimento. Lo scrittore Luigino Vador, ad esempio, ha deciso di devolvere gli incassi del suo libro "All'Ombra della Meteora" alla nostra associazione.
In occasione della presentazione del libro a Roveredo di Varmo, paese di origine dell'autore, si è vista una larga partecipazione di pubblico ed un coinvolgimento emotivo non indifferente. Il libro è autobiografico, una rivisitazione della vita di una famiglia patriarcale contadina negli anni a cavallo tra il 1950 e il 1965 e dell'ambiente sociale in cui essa è calata. L'autore narra in mille episodi gli usi e le abitudini della gente comune in un ambiente quasi di miseria, dove c'era il cibo ma non per tutti, dove gli acquisti di quanto non producibile dalla campagna venivano fatti quasi integralmente con il sistema del baratto sia di merce sia di prestazioni di lavoro e pochi spiccioli in moneta venivano assegnati agli adulti per ogni settimana. La sua famiglia era nota per aiutare chi ne aveva bisogno con distribuzione di viveri e cibo preparato per i pasti. Parla dei giochi dei bambini costruiti da essi stessi con materiale di recupero, dei giocattoli sognati e tenuti con estrema cura quando per caso straordinario venivano acquistati per loro, delle attività dei giovani e meno giovani, delle gite a Barbana o presso altri luoghi di culto intraprese con carri agricoli in comitive.
Uno degli episodi più significativi riportati nel libro sulla povertà di quei tempi è quello della lepre uccisa da un chierichetto con la croce che aveva portato in processione e che con il colpo si era spezzata: quando aveva raccontato con tanto timore quanto successo al parroco, questi aveva detto:- Ben, ben, dammi tutte e due che ci penso io!- Alla fine di agosto, sabato 27 per la precisione, la Rai trasmetterà la presentazione del libro dalle ore 11.35 alle ore 12.30 su Rai 1 (Fm 97,80) con l'intervista di Luigino Vador da parte della dottoressa Lilla Cepak; nel corso dell'intervista l'attore di teatro Massimo Somaglino leggerà dei passi del libro. Venerdì 9 settembre l'autore presenterà il suo libro nella Biblioteca Comunale don Gilberto Pressacco di Codroipo ed autograferà i libri venduti.
In ottobre ci sarà un'altra presentazione nella Casa di Padre Maria Turoldo a Coderno. È un'iniziativa di tutta bontà, un modo per far conoscere la mutevolezza dei tempi anche a breve distanza, per mantenere la memoria storica delle proprie radici ben piantate nel territorio. Il prossimo libro dello stesso autore, con il titolo "Il Coraggio di Amare", è una struggente storia di gente comune, di comprensione delle diversità, di superamento delle barriere comportamentali, di accettazione, d'amore verso gli altri.

Lisetta Bertossi

Complimenti Mariapia!

Il 21 luglio scorso, la ventiquattrenne Mariapia Bortolotti di Codroipo ha conseguito, presso l'Università degli Studi di Udine, la Laurea Specialistica in Economia e Amministrazione delle Imprese. Ha discusso la tesi "Profili tributari della riforma societaria" con il Chiarissimo Prof. Mario Nussi conseguendo la votazione di 110 su 110. Si congratulano con la neodottoressa i genitori, la sorella, i nonni, i parenti e gli amici tutti.

Regina Elena: medicinali in Kosovo per oltre 54 mila euro

Il giorno 04 luglio a Palmanova (Ud), la Delegazione per il Triveneto dell'Associazione Internazionale Regina Elena, ha consegnato al 13° Reggimento Carabinieri Friuli Venezia Giulia di Gorizia un carico di medicinali per un valore complessivo di euro 54.267,56. I medicinali, tutti forniti all'Associazione, da aziende specializzate del settore ed accuratamente selezionati, sono destinati ad un orfanotrofio ed ospedale di Pristina in Kosovo, dove il Reggimento Carabinieri è da anni presente sul territorio nell'ambito della Operazione "Joint Guardian". Da oltre due anni, l'Aire ha inviato aiuti umanitari in Kosovo e Bosnia per euro 812.676,08 tramite il contingente militare italiano, consentendo un capillare controllo sull' effettiva destinazione degli stessi. All'attività odierna, coordinata dal Delegato per il Triveneto, Comm. Gaetano Casella, erano presenti il Tesoriere per il Triveneto Clara Tagliavini, il Delegato Nazionale Giovanile, Marco Casella e Carabinieri e Volontari dell'Associazione e della Protezione Civile del Comune di Palmanova. L'associazione opera da oltre venti anni quale sodalizio assolutamente apolitico e apartitico, che conta soci in 58 paesi. Il suo scopo è operare attraverso iniziative culturali e caritative, sull'esempio di Elena di Savoia, Regina d'Italia, definita " Regina della Carità" da Papa Pio XII. Dal 2000 l'Aire è entrata a far parte, quale Unità di Protezione Civile Onlus, nella Protezione Civile Regionale del Friuli Venezia Giulia nel settore Tecnico-Logistico.Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Delegazione del Triveneto al numero telefonico 348/8814237.

"Oltre il filo del tramonto" Cd di Moreno Dapit per l'Africa

Il codroipese Moreno Dapit scrive testi e musiche di canzoni e collabora, tra l'altro, con il famoso gruppo musicale "I Nomadi". Con loro ha inciso tre Cd," Le strade, gli amici, il concerto, Quando ci sarai (videoregistrato a Cuba) e Una storia da raccontare", tutti premiati dal pubblico e dalla critica.

Ora Dapit, come sempre impegnato nella solidarietà, ha promosso l'iniziativa "For Africa", un progetto per il Mozambico con il sostegno della Fim-Cisl di Udine. L'obiettivo è sostenere il sindacato metalmeccanico del Mozambico Sintime nelle azioni di sensibilizzazione e formazione dei lavoratori nelle fabbriche sul contagio del virus dell'Aids.

Per sostenere il progetto è stato prodotto un cd musicale intitolato "Oltre il filo del tramonto", le cui diecimila copie a livello nazionale sono state già esaurite in meno di un mese.

Il ricavato andrà tutto a beneficio del progetto. Nel Cd, Dapit è accompagnato dall'Orchestra "Canzoni di confine", una formazione di musicisti professionisti, conosciuti nel mondo della musica classica, jazz e della canzone d'autore che ogni anno anima l'omonima rassegna musicale in Friuli, promossa da Sergio Endrigo. Progetto e Cd sono stati presentati al recente congresso della Fim cui è seguito un concerto di musica africana. Dapit esprime grande soddisfazione per l'esito dell'iniziativa che, come egli stesso dichiara " proponevo da almeno due anni. Ora che tutti i Cd sono stati venduti e l'aiuto al Mozambico è concreto sono felice che le mie sensazioni siano condivise da così tante persone". Il Cd "Oltre il filo del tramonto" contiene 12 brani le cui parole e musica sono frutto della creatività di Moreno Dapit, cantautore-poeta dotato di grande sensibilità umana miscelata alla sapiente capacità di esprimere una propria linea di pensiero. Un poeta-filosofo che crede nella libertà vestita di buoni valori che non perdono mai la strada maestra e consentono di vedere persino "oltre il filo del tramonto".

Pierina Gallina

Il 25° della festa di via Bombelli

I cinquanta nuclei familiari residenti nella via Bombelli (zona Belvedere) di Codroipo hanno partecipato all'annuale festa di quello che viene definito "Il borg da la ligrìe". Questa volta la festa si è sdoppiata , anche perchè la prima serata è stata avversata dal maltempo. Comunque la giornata di recupero è stata condotta alla grande. Gli ingredienti dell'incontro hanno riguardato la cena comunitaria con uno scelto menu allietata dalla musica della Gover Band,la maxitorta a ricordo del 25°anno dell'evento, la distribuzione di premi gastronomici e la visione su maxischermo del filmato (opera di Adelino Grillo) della festa dell'anno precedente. Da sottolineare che anche in quest'edizione non è stato trascurato l'aspetto religioso: gli abitanti della via hanno, infatti, ascoltato una S.Messa celebrata da don Harry Della Pietra, davanti al mosaico della Madonna, definita "Sperance de borgade".

La Scuola di danza Danceart apre l'anno accademico 2005/06

Dal 29 agosto al 9 settembre sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno accademico 2005/2006 presso la scuola di danza Danceart in Via Moraulis 2/2 a Codroipo (entrata al Parco "Le Risorgive") dalle 17 alle 19 dal lunedì al venerdì, con inizio dei corsi dal 1° settembre per i corsi di fitness mentre per la danza inizieranno il 12.

Anche quest'anno è prevista la borsa di studio per i maschi che si volessero avvicinare al mondo della danza classica e moderna in qualsiasi fascia di età. Verranno inoltre inseriti nel programma corsi di pilates serali e pomeridiani, do-in, danza amatoriale per adulti...

Lo scorso anno accademico è stato un anno ricchissimo di impegni per le allieve dei corsi della scuola: a ottobre la serata dedicata alla Fiera di S. Simone; a novembre le allieve dei corsi superiori hanno partecipato al Concorso Internazionale tenutosi a Castiglione delle Stiviere dove Valentina Cengarle si è piazzata in cima alla classifica nella sezione moderno con coreografia di Astrid Tomada; a dicembre alcune allieve dei corsi di classico hanno partecipato alla messa in scena dello Schiaccianoci tenutasi presso la sala Tripcovich di Trieste (organizzato dall'Associazione Danza Friuli Venezia-Giulia); lo scorso febbraio Valentina Cengarle in veste di coreografa e danzatrice vince il terzo posto sezione moderno al Concorso organizzato dall'Accademia Riccione Danza con Erica Innocente; in marzo le allieve del corso intermedio modern jazz si sono esibite al Concorso di Palmanova classificandosi quinte, mentre l'undicenne Eugenia Venier si è classificata al 14° posto su 30 partecipanti, in fascia di

età tra gli 11 e i 16 anni; l'11 e 12 giugno si è tenuto presso il Teatro Verdi di Codroipo il saggio della scuola; il 1° di luglio le allieve dei corsi superiori hanno presenziato al Concorso Internazionale tenutosi a Firenze presso la rinomata Scuola del Balletto di Toscana:

Valentina Cengarle è arrivata in finale per la sezione moderno, mentre in coppia con Erica Innocente si è piazzata al terzo posto su coreografia di Alessandra De Marchi nella sezione composizione coreografica.

Negli stessi giorni del concorso tutte le allieve hanno partecipato allo stage con Mauro Astolfi ed Alex Atzewi ricevendo complimenti dagli stessi per la preparazione tecnica.

Per la prossima stagione le direttrici della scuola si augurano di ottenere altrettante soddisfazioni dalle proprie allieve e le invitano a studiare sempre con la stessa passione finora dimostrata, seguendo stage e presenziando alle lezioni settimanali, in quanto la danza è una disciplina che pretende costanza e impegno uniti al sacrificio e all'umiltà. *(Foto: Liani)*

Cercansi ausiliari del traffico

Cercasi per la formazione "Ausiliari del traffico" per avvalersi di nuovi volontari per un servizio più efficace. Il potenziamento del servizio, svolto da oltre dieci anni dal "Gruppo volontari Auser di Codroipo", si faceva sempre più indispensabile. Dopo che il comando della polizia municipale di Codroipo, che include i comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo, messisi insieme ormai da tempo in consorzio, si è ampliato ulteriormente con la partecipazione delle amministrazioni municipali di: Talmassons, Castions e Lestizza. Ventiquattro agenti a disposizione del comandante, tenente Franco Fantinato, sono faticosamente commisurati alla necessità per svolgere le attività d'istituto e un attento lavoro di vigilanza e di prevenzione sul territorio. Per questo motivo il comandante è alla ricerca di potenziare gli ausiliari del traffico, assieme al responsabile dei volontari dell'Auser di Codroipo, Claudio Pezone.
Consapevoli che in questi paesi ce ne sono di persone disponibili per queste attività di volontariato socialmente utili per l'intera comunità. I dieci volontari dell'Auser che attualmente svolgono questo tipo di attività, hanno formato con specifici corsi di formazioni un'efficiente squadra (forse la prima in regione) che da oltre un decennio collabora proficuamente con gli agenti della polizia municipale, in molte attività cittadine. Un segnalato impegno ormai consolidatosi nel tempo di: prevenzione, di sorveglianza e di accurata attenzione alla viabilità nelle strade cittadine davanti alle scuole.
L'Auser ha ricevuto riconoscimenti a livello nazionale da parte del Ministero agli interni. Il corpo associato di polizia municipale di Codroipo, segnala l'inserimento del nuovo numero telefonico del centralino dei loro uffici, il nuovo numero è: 0432824511.

(c.p.)

Le cifre della scuola nel Codroipese

Una notizia sicuramente gradita dai genitori che l'hanno richiesta, è la conferma della prima classe a tempo pieno nella scuola primaria "G.B. Candotti" di Via Friuli a Codroipo che nonostante le restrizioni sugli organici sarà garantita dall'organizzazione del plesso scolastico. Complessivamente a Codroipo città funzioneranno dunque 15 classi a tempo pieno, di cui dieci nella scuola "A.Fabris" di Via IV Novembre e cinque nella scuola "G.B. Candotti" dove sono presenti altre tredici classi a tempo prolungato. Nessuna novità di rilievo alla scuola primaria di Camino al T., dopo l'ampliamento eseguito lo scorso anno dall'Amministrazione Comunale. Lo stesso si può dire della scuola di Varmo dove la convivenza tra scuola primaria e scuola media nella nuova sede di Via G.A. da Pordenone sta dando i suoi frutti. Per le scuole dell'infanzia statali del comune di Codroipo sono confermate le situazioni organizzative nei plessi di Via Invalidi del Lavoro nonché delle sedi di Via Lonca a Rivolto e del Belvedere, per la quale scuola, ospitata già da due anni nell'ex elementare di Zompicchia, sono iniziati i lavori di ristrutturazione e costruzione del nuovo edificio in Via Politi. Questi i dati degli iscritti in ciascuna scuola del Circolo Didattico di Codroipo: Scuola dell'infanzia statale di Bertiolo, Via Papa Giovanni XXIII, 2 sezioni con n. 31 iscritti e 4 insegnanti; Scuola dell'infanzia statale di Codroipo, Via Invalidi del Lavoro; 3 sezioni con n. 79 iscritti e 6 insegnanti; Scuola dell'infanzia statale di Zompicchia (da Via Politi), tre sezioni con n. 75 iscritti e 6 insegnanti; Scuola dell'infanzia statale di Via Lonca a Rivolto, tre sezioni con n. 66 iscritti e 6 insegnanti. Nelle scuole primarie (exelementari) gli iscritti sono così suddivisi: Scuola primaria di Bertiolo - Via Angore: 6 classi con 107 iscritti e 8 insegnanti; Scuola primaria di Camino al Tagliamento: 5 classi con 74 iscritti e 7 insegnanti; Scuola primaria "G.B. Candotti" di Codroipo: 18 classi con 344 iscritti e 28 insegnanti; Scuola primaria "A.Fabris" di Codroipo: 10 classi con 233 iscritti e 19 insegnanti; Scuola primaria "I. Nievo" di Varmo: 5 classi con 93 iscritti e 7 insegnanti.

Insegnanti a confronto con i colleghi di altre regioni

E' il quarto anno in cui, nel mese di luglio, insegnanti delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di Codroipo e Mortegliano si incontrano con i colleghi della Calabria (Frascineto – Cosenza), Val D'Aosta (Pont-Saint-Martin) e Puglia (Castrignano dei Greci) per confrontarsi sull'insegnamento delle rispettive lingue: friulana, arbereshe, walser e grika. Dal 30 giugno al 2 luglio si è svolto il seminario a Castrignano dei Greci (Puglia) e vi hanno partecipato rappresentanti della scuola dell'infanzia di Rivolto (Codroipo), della scuola primaria di Via Candotti e A.Fabris di Codroipo con il Dirigente Pierino Donada e delle scuole secondarie di Codroipo e Mortegliano. Ad accomunare scuole così lontane ma vicine negli obiettivi è stato il progetto "Le piccole stelle del carro minore", in applicazione della legge 482/99 che ha riconosciuto per legge in Italia 12 lingue tra cui le quattro gemellate. Quattro regioni, dunque, in dialogo diretto sulle metodologie e risultati ottenuti nell'insegnamento delle lingue meno diffuse che, ormai da quattro anni, è condotto con passione ed entusiasmo grazie al progetto stesso che ora si proietta verso l'Europa. Finito il tempo della tutela, dei tempi bui e delle sovvenzioni, le lingue meno diffuse si collocano nella fase della valorizzazione, dell'innovazione, della sfida e dei finanziamenti per innalzare la qualità della scuola puntando nella direzione Europa. Le lingue minoritarie o meno diffuse, chiamate così in quanto parlate da un numero minore di persone, vanno considerate non reperti archeologici ma organismi viventi che sanno adattarsi al tempo attuale e, perciò, meritevoli di essere inserite nel curricolo delle scuole e di circolare valorizzandone la ricchezza. Su questi argomenti hanno parlato al Convegno pugliese alcuni tra i nomi più noti nel campo delle lingue meno diffuse come Elisabetta Davoli, Dirigente Miur di Roma, Francesco Fusca, Ispettore Tecnico Miur, Domenico Morelli, Presidente Confemili che hanno tracciato un bilancio a oltre cinque anni dalla promulgazione della legge 482/99 sottolineando il ruolo delle minoranze nell'educazione europea e nella scuola in cammino verso la riforma. Il

Progetto "Le piccole stelle del carro minore" ha raggiunto tutte e quattro le regioni coinvolte ma non intende esaurirsi qui. L'obiettivo per il prossimo anno è rivolto all'ampliamento dell'esperienza verso altre regioni d'Italia o al lancio verso l'Europa. Ma il Convegno nazionale è segnale preciso a quanti, e spesso anche nella realtà friulana, pongono scarsa attenzione verso gli sforzi dei docenti che da tanti anni si battono in questa direzione.

Pierina Gallina

Messa di suffragio nel trigesimo della morte di Mons. Copolutti

La Parrocchia di Santa Maria Maggiore e la Comunità Cristiana di Codroipo, riconoscenti per i ventidue anni di ministero pastorale e memori di quanto hanno ricevuto in cambio, si sono raccolti in preghiera nella chiesa arcipretale nel trigesimo della scomparsa di monsignor Giovanni Copolutti.
Per l'occasione è stata concelebrata dai sacerdoti suoi collaboratori ed estimatori una solenne S. Messa di suffragio. Sono stati tanti i codroipesi che hanno affollato nella circostanza il duomo per ricordare ,a un mese dalla scomparsa, un arciprete dinamico e generoso, che ha lasciato una forte impronta nella vita religiosa e sociale dei residenti. E' spettato al celebrante don Luigi Del Giudice durante il rito, commentato dal coro Jubilate, illustrare l'itinerario umano e sacerdotale di Monsignor Giovanni Copolutti. C'è stata anche una significativa testimonianza di don Plinio Galasso, primo cappellano a Codroipo ad operare con il defunto monsignore. Un sacerdote presente a ogni avvenimento della comunità e promotore di una vasta gamma d'iniziative. A lui si deve la costruzione della chiesa di S.Valeriano nel popoloso quartiere del secondo Peep e la chiesetta all'interno del camposanto del capoluogo. E' stato sempre lui a progettare l'oratorio giovanile negli spazi dell'ex-filanda.
Monsignor Copolutti è stato tra l'altro, l'ideatore e creatore del coro Giambattista Candotti e delle manifestazioni epifaniche codroipesi con Re Codrop, il premio Jacum dai zèis.In molti a Codroipo lo ricordano per l'amicizia ch'egli ha avuto con il primate di Polonia, il cardinale Jòzef Glemp,con cui è ritratto in un grande dipinto in Duomo realizzato in occasione della visita nel settembre del 1984 del cardinale di Varsavia a Codroipo,nel settimo Giubileo del Cristo Nero. I due uomini di chiesa si erano conosciuti a Roma negli anni 1963-64 durante gli studi giovanili e avevano sostenuto assieme, superandolo, l'esame di avvocatura per la Sacra Rota. Monsignor Copolutti ha profuso il suo dinamismo, la sua generosità per la parrocchia di Codroipo nell'arco di 22 anni dal 1968 al 1989 e difficilmente il suo impegno e le sue opere saranno dimenticate dalla comunità cristiana locale. La sua perla rimane,però, quella d'aver creato in diocesi,superando non poche difficoltà, la Casa della fraternità sacerdotale che ospita i preti anziani.

Re. Ca.

Noleggio biciclette e informazioni turistiche a Passariano

Continua a Villa Manin di Passariano in comune di Codroipo la possibilità di noleggiare biciclette nel Centro Visite attivato nei fine settimana nell'area del parcheggio ovest.
Grazie alla presenza dei volontari della Pro Loco di Passariano è ,infatti, aperto il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 il punto di noleggio e d'informazioni turistiche che permette di poter fruire, in tutta sicurezza, dei quasi cinquanta chilometri di piste ciclabili del territorio del comune di Codroipo che si espandono a raggiera a partire proprio dal complesso monumentale della residenza dell'ultimo Doge.
E' così possibile, anche per una famiglia con bambini (sono infatti disponibili biciclette anche per i più piccoli), visitare le frazioni attorno a Codroipo, raggiungendo con comodità il vicino Parco delle Risorgive, collegato a Villa Manin da alcuni ponti ciclo-pedonali che attraversano il torrente Corno.
Altre mete raggiungibili in tutta sicurezza sono le ville padronali delle frazioni codroipesi di Muscletto e di San Martino, oltre al Museo Archeologico e alla Collezione di carrozze d'epoca, ospitate sempre nel capoluogo del Medio-Friuli.Le passeggiate in bicicletta possono contare infine su tutta una serie di cantine, aziende agrituristiche e trattorie e osterie tipiche, a Codroipo e nelle frazioni, dove potrà essere acquistato il vino delle Grave del Friuli direttamente nelle Aziende produttrici e degustare i piatti tipici della cucina tradizionale friulana a prezzi modici, ma con il piacere particolare delle buone cose fatte in casa.Le persone ,poi, che volessero usufruire del servizio di noleggio delle biciclette durante l'intero arco della settimana, potranno contattare l'ufficio Iat di Passariano (tel.0432-900908) aperto dal lunedì al sabato.

Re. Ca.

La Scuola Royal conquista Praga

La Scuola di Danza classica e moderna Royal di Codroipo, ha avuto l'onore di partecipare con notevoli consensi al celebre New Prague Dance Festival 2005, diretto da David Pospisil e da Roberta Meschiari, la presidente della giuria, uno dei Gala di danza più rilevanti d'Europa. Questo prestigioso Gala Internazionale, svoltosi a Praga, si è rivelato un'occasione importante per confrontarsi con le metodologie tecniche e didattiche di prestigiose compagnie di danza classica, moderna e contemporanea, provenienti da tutto il mondo. Gli allievi della Scuola di danza Royal, Doriana Abbenante, Pierdamiano Abbenante, Irene Asquini, Beatrice Baldassi, Lucrezia Baldassi, Anna Baracetti, Gloria Casagrande, Samantha Cisilino, Elena Costantini, Arianna Palumbo, Elisabetta Zuliani, hanno affrontato con passione il Gala Internazionale, in particolare Gloria Casagrande ed Elena Costantini sono state premiate con un riconoscimento per il talento e le doti tecniche dimostrate in questa illustre manifestazione.

Lucrezia Baldassi si è distinta tra più di 120 danzatori, meritandosi il "Talent Award for Dancers" assegnato nel Festival da una giuria di principal dancers, coreografi e docenti di fama mondiale tra i quali Ivan Cavallari.

La Scuola di danza Royal ha vinto anche il secondo premio per costumi e scenografia, mentre alla sua insegnante Sara Sguazzin è stato assegnato il prestigioso premio "Artistic Direction of the Youngest Dancers". Durante questa manifestazione, oltre alla rassegna, sono state svolte delle lezioni di Masterclass di danza classica e moderna con famosi docenti di ballo, stimati e conosciuti nel panorama del balletto professionistico mondiale. L'allieva della Scuola di Danza Royal di Codroipo, Irene Asquini, si è distinta nei corsi avanzati di Masterclass, meritandosi una menzione per l'impegno e la dedizione dimostrate nelle lezioni di danza classica e moderna.Questi splendidi risultati confermano il lavoro professionale portato avanti con passione dalla Scuola di danza Royal di Codroipo, un impegno riconosciuto e stimato in ambito internazionale che premia la passione e la dedizione dimostrata da questa scuola nella preparazione didattica di giovani talenti del balletto.

Gli allievi della Scuola Royal nell'Istituto di Danza di Stato di Praga

Ricordiamo inoltre, che le allieve della Scuola di danza Royal di Codroipo, Irene Asquini e Veronica Martorana, hanno partecipato, con borsa di studio, ai corsi avanzati di danza classica e contemporanea del 27° Festival Internazionale Vignaledanza, un'importante manifestazione estiva sulla danza e sulle discipline a lei relazionate, i risultati ottenuti da queste giovani danzatrici sono stati rilevanti. Questo rinomato corso di specializzazione estivo per danzatori, realizzato nel mese di Luglio nel Monferrato, è patrocinato dalla celebre Accademia di Danza del Teatro Nuovo di Torino, supportata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della Regione Piemonte, inoltre permette ai danzatori in possesso delle doti tecniche e fisiche adatte, come nel caso di Irene e Veronica, di studiare con importanti esponenti del balletto professionale del territorio nazionale ed estero. Volendone citare alcuni, vanno ricordate M. Elena Fernandez e Niurka De Saa, docenti cubane di fama internazionale dell'illustre Accademia Nazionale di Danza dell'Avana. Ramona De Saa, direttrice dell'Accademia Nazionale di Danza di Cuba, Daniela Chianini, direttrice della Fondazione per la Danza del Teatro Nuovo di Torino, senza dimenticare Joseph Fontano, docente dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma e celebri maestri coreografi come Robert North e Sheri Cook. La Scuola Royal di Codroipo continua in questo modo a dare la possibilità ai giovani talenti del territorio regionale, di confrontarsi con le metodologie didattiche attuate nel panorama del balletto professionale.

Irene Asquini e Veronica Martorana, a Vignale con Daniela Chianini, la direttrice del Teatro Nuovo di Torino.

Sandro Sgz.

La vendemmia 2005 nella nuova cantina di Rivolto

Stanno maturando i tempi per la creazione del polo agrario, localizzato nella zona di Rivolto.Lungo la Napoleonica dove è insediata l'Ersa,la sede del Consorzio del Formaggio Montasio, ora sta per essere completata la nuova struttura dei produttori di Codroipo che assumerà il nome di Cantina Quadruvium.
In base a quanto hanno reso noto in questi giorni il presidente Peter Mauracher e il direttore Mauro Meneghin, il complesso vinicolo sarà operativo nella nuova sede di Rivolto già con la vendemmia 2005.
Tutto ciò va ascritto a loro merito e all'operatività realizzativa dell'impresa Lana Bau Holding spa di Lana di Bolzano. Frattanto contestualmente alla costruzione della nuova cantina dei produttori di Codroipo è andata in porto un'altra importante operazione:l'area e gli immobili della vecchia cantina,posti in una posizione assai interessante in una zona centrale di Codroipo pari a 9.700 mq. di superficie e a una capacità volumetrica di 28 mila metri cubi di fabbricazione, appetita da diverse ditte, è stata ceduta al Consorzio Agrario,la stessa impresa che aveva acquistato il Circolo Agrario, adiacente alla vecchia Cantina di viale Vittoria. La nuova Cantina sorta a Rivolto consentirà di lavorare ancora oltre 45 mila quintali d'uva e permetterà di prenotare nuovi mercati sia italiani ed esteri ai vini di qualità delle Grave del Friuli e Latisana doc. La cooperativa sociale di Codroipo sta registrando in questo periodo un forte afflusso di associati(sono infatti 260),ai quali si potrà far fronte attraverso questo moderno opificio vinicolo.Il corpo centrale della struttura comprende il reparto della vinificazione delle uve (pigiatura, pressatura); accanto sono stati ricavati gli uffici, il punto vendita e un piccolo bar. Tutta la rete della produzione dal trasporto pigiato al controllo delle temperature di fermentazione, è gestita da un sistema computerizzato. L'inaugurazione ufficiale del complesso vinicolo è stato fissato dai responsabili per la primavera del prossimo anno, ma ,come detto in antecedenza, grazie all'impegno del presidente e del Consiglio d'Amministrazione della Cantina, sarà effettuato il conferimento delle uve nella nuova sede fin dalla prossima vendemmia.

Re. Ca.

Il "Camino di Santjago" con l'Ute

Il tradizionale viaggio all'estero di quest'anno ha portato gli iscritti dell'Università della Terza Età del Codroipese nel mese di maggio in Spagna e precisamente lungo il "Camino di Santjago". Un bus spagnolo ha raccolto all'aeroporto di Barcellona i 35 partecipanti, accompagnati dal prof. Giuseppe Scaini e per otto giorni li ha condotti per città e paesi alla ricerca di bellezze architettoniche e paesaggistiche. E così Saragozza, Roncisvalle, Pamplona, Burgos, Leòn, Astorga, Santjago di Compostela, Finisterre, Salamanca, Avila- per ricordare solo le località più note- hanno accolto i nostri "studenti" dinamici e interessati. La consapevolezza di percorrere un itinerario bagnato dal sudore di milioni e milioni di pellegrini in più di mille anni di storia(e i devoti, a piedi o in bicicletta, singoli o a gruppi, sono ancora numerosi) ha conferito al viaggio un tono particolare creando un clima di serenità e di amicizia; la preghiera e la devozione sono state lasciate alle scelte personali dei partecipanti. Particolarmente apprezzati certi paesaggi di media montagna e di mare (capo Finisterre). Dappertutto, affascinanti e misteriosi, gli enormi, bianchissimi, moderni "mulini a vento" che producono energia elettrica a basso costo ruotando le loro lunghissime pale. Unico e indimenticabile il fascino di Santjago con la sua straordinaria cattedrale e la Storia, quella con la "S" maiuscola, che trasuda da ogni pietra e si respira con l'aria. Il viaggio è stato vivacizzato anche da alcuni spettacoli folcloristici e da incontri quotidiani, sempre variati e piacevoli, con la cucina spagnola. Infine Madrid, solare ed assolata, luminosa e vivacissima, degna conclusione di otto giorni impegnativi sì,ma entusiasmanti ed appaganti. Il prossimo impegno di questo genere per l'Ute sarà un'uscita di quattro giorni (20-23 settembre) programmata per far vedere, attraverso città e paesi, castelli e chiese, arte e paesaggio che la Toscana non è solo Firenze.

G.S.

Estate insieme 2005

Anche quest'anno si è svolto "Estateinsieme" il centro estivo preparato dalla parrocchia di Codroipo. Oltre una cinquantina, gli animatori che vi hanno aderito, e più di trecento sono stati i partecipanti che hanno riempito le sale del nuovo ritrovo parrocchiale del capoluogo. Sono state quattro fantastiche settimane fitte d'iniziative. Estaeinsieme 2005 si è caratterizzata per una decina di eventi importanti, fra i quali gite ed escursioni e poi laboratori, incontri, canti, recitazioni e corsi di danza. I giovanissimi sono stati coinvolti insieme a tutti gli animatori, in una molteplicità d'incontri che hanno abbracciano svariati settori, quali: lo sport, di giochi manuali, danza, canto, teatro, cucina, pittura e altro ancora, il tutto con svaghi all'aria aperta, gite e non sono mancati anche gli incontri formativi. "L'obiettivo della kermesse - informa don Harry, particolarmente entusiasta dell'iniziativa e responsabile parrocchiale per i giovani - è quello di creare un ambiente dove i ragazzi possano accrescere le proprie capacità, in un clima di gran divertimento, esprimendosi in maniera serena e facendo nuove amicizie". "L'estate è il momento giusto – ha continuato il sacerdote - per far vivere ai più giovani simili sperimentazioni e per sostenerli a diventare grandi con sani principi e nel rispetto della natura e degli altri". "Un grazie particolare va a quei numerosi animatori che già da mesi hanno offrendo il loro tempo libero – ha concluso don Harry - perché tutto riesca alla perfezione, di modo che tutti questi ragazzi possano sfruttare un valido e sano strumento educativo e di collaborazione nel percorso della loro crescita".

Claudio Pezone

A.C.S.D. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Lo Yoseikan Budo: la cultura nella disciplina

Lo Yoseikan Budo (la casa dove insegna con rigore e onesta la via dell'arte del combattimento) si basa sulla conoscenza delle Arti Marziali Giapponesi e ne riunisce tutti i vantaggi. Contiene una vasta gamma di tecniche a mani nude (a distanze e a contatto) e con le armi della tradizione come la spada che è di primaria importanza per la concentrazione e la determinazione. Lo studio delle armi ha un'importanza rilevante. Il loro uso come prolungamento dei nostri arti permette di espandere la nostra consapevolezza e la nostra energia in uno spazio vitale più ampio, entro nuovi limiti. Il praticante, allenato in questo modo, troverà facilmente una soluzione posto di fronte a situazioni inedite. Fanno parte integrante dello studio anche i Kata, che sono delle sequenze di azioni apprese dal praticante al fine di sviluppare il ritmo e il coordinamento di ciascuna tecnica. Alcuni sono di antichissima data mentre altri sono stati sviluppati piuttosto recentemente. Lo Yoseikan Budo non è stato concepito esclusivamente per conoscere le Arti Marziali. Esso porta ben altra cosa che il semplice apprendimento. La base del metodo è quello di unire l'efficacia alla salute, di aiutare il praticante ad acquisire il suo equilibrio mentale e fisico. È indicato come valida prevenzione e trattamento all vita sedentaria.
L'applicazione, poi, di particolari tecniche comportamentali induce l'allievo a "scaricare" tutto quello che può turbarlo, portandolo ad essere un soggetto positivo sia dal punti individuale che sociale.

Per i nostri piccoli amici.
Bisogna considerare innanzitutto che il bambino è un essere in evoluzione e non un piccolo uomo. È tramite il gioco, il movimento che il bambino impara a conoscere, a scoprire il proprio corpo, ad accettarlo, ad amarlo. Non dimentichiamoci che ognuno di noi comunica con gli altri non solo con la parola ma soprattutto con il proprio corpo. Esso comunica sensazioni, emozioni, simpatie, odio, amore, affetto, amicizia. Lo Yoseikan Budo, Arte Marziale completa, andrà a favorire al massimo, con un allenamento adeguato, lo sviluppo di quelle abitudini fondamentali tanto importanti per il bambino:

Psicomotorie: con la percezione del proprio corpo, rapporto spazio-temporale, coordinazione e equilibrio.
Sociomotorie: dandogli il piacere, il gusto della pratica della disciplina scelta sotto forma di gioco. Miglioreremo il comportamento del bambino, integrandolo nel gruppo. E soprattutto preparandolo nel modo migliore in una ben più importante integrazione sociale.
Psicologiche: tutte queste attività dinamiche con continue sensazioni ed esperienza diverse continuamente confrontate con gli altri partners lo aiuteranno a prendere coscienza delle proprie capacità e disponibilità psicofisiche, dandogli quella sicurezza necessaria alla maturazione.
Fisiologiche: la maggior richiesta funzionale rivolta ai vari organi e apparati, cardiocircolatorio, respiratorio e locomotore, concorre a rinforzarli, renderli più resistenti, aumentando la capacità di lavoro individuale.
In merito alle Arti Marziali l'alfabeto motorio è costituito da una vasta gamma di azioni. Esse vengono realizzate tramite un severo controllo, nel massimo rispetto dell'incolumità e della dignità reciproca. Da ciò emerge che gli esercizi nell'ambito di questo contesto, governato da regole molto precise e severe, determinano l'interiorizzazione da parte dei praticanti, di valori che sono esattamente agli antipodi della virilità aggressiva proposti da un certo tipo di cinematografia, purtroppo molto diffusa. In conclusione si dà la possibilità al piccolo praticante di crescere e maturare in modo armonico e equilibrato, aiutandolo così, nel modo migliore, ad entrare nella società come individuo sano, indipendente, per vivere la propria vita felicemente.

Il Dojo

Il "Dojo" nel suo reale significato è il luogo (jo) dove si studia la via (do), perciò luogo di saggezza dove vi possono accedere solo coloro che sono sinceramente interessati nello studio di se stessi. Una buona educazione, la completa fiducia nell'insegnamento e l'amore per l'Arte che si intende studiare sono elementi essenziali che l'allievo deve avere dentro di sè. Il Dojo non è luogo di appagamento estetico, di lucicchii con musica assordante. I praticanti hanno un modo di "fare" e di "essere" differente. Lo svolgimento della lezione, senza teatralità e violenza, è il frutto di una preparazione perfezionata attraverso i secoli di valori che devono rimanere e che devono essere nostri con delle regole che sono alla base per il buon funzionamento del Dojo.

Quindi, rettitudine, coraggio, benevolenza, rispetto, onestà, onore, lealtà erano le virtù dell'antico Samurai, ma devono essere anche uno stile di vita per il moderno praticante di Arti Marziali.

Super thriaton: Marco Colavitti codroipese d'acciaio

Domenica 3 luglio a Klagenfurt Marco Colavitti, 40anni l'11 Settembre, bancario, 35 maratone in carriera (Londra New York Venezia Roma Firenze Berlino Parigi ecc.), si è "laureato" probabilmente primo Codroipese "Uomo d'acciaio". Ha infatti terminato con il tempo di 11h 43' e 35" il super thriatlon Ironman Austria 2005. Con partenza alle 7 del mattino insieme ad altri 2000 atleti (termine riduttivo se si pensa agli sportivi strapagati e viziati di oggi) ha coperto dapprima 3,8 kilometri a nuoto sul lago di Velden, poi di seguito percorso 180 kilometri in bici intorno al lago ed "dulcis in fundo" ha corso sul parco antistante la spiaggia di Klagenfurt una maratona (42,195 km). Non è stata certo una passeggiata! Era la sua prima volta (forse anche l'ultima, ma mai dire mai con il "crucco" come viene chiamato dagli amici per la sua testardaggine e la sua origine mezza tedesca). Non bastasse ha pure forato e nella maratona per inesperienza ha avuto una crisi a causa di una non adeguata alimentazione. Non si sarebbe ugualmente avvicinato alle 8h e 25' del vincitore, un professionista del Sud Africa. In una meravigliosa ed indimenticabile giornata di sport è stato aiutato ed incitato dai suoi amici "tecnici" di Codroipo Sergio e Marchetti, dalla moglie Daniela, dai tifosi di Beano (partiti alle tre di mattino per non perdersi nemmeno un istante di gara), di Campoformido, dove lavora, del Cus di Udine, per il quale gareggia, e di Portogruaro, dove ha abitato per vent'anni. Lo hanno sospinto moralmente (ma la fatica era la sua) facendosi sentire pur in mezzo ad una marea di spettatori. Ed alla fine hanno gioito con lui per la "temeraria" impresa, tanto più dopo aver temuto che non ce la facesse! E' stata una sorpresa vederlo arrivare al traguardo, ripreso dal teleschermo gigante, tutto pimpante a braccia alzate a rispondere alle urla dei suoi tifosi. Raggiante al termine di una simile faticaccia ha detto semplicemente

"Mi ero prefissato le 12 ore. Ce l'ho fatta!" e sembrava non avesse nuotato per un'ora e 36 minuti, pedalato per 6 ore e corso per 3 ore e 52 minuti, classificandosi 986°. Ma gli occhi brillavano di contentezza!

Ro.Co.

S.Odorico: mountainbike in notturna

Attraverso le strade vicinali della golena del Tagliamento di Sant'Odorico di Flaibano, si è svolta anche quest'anno la 12 ore notturna di mountainbike a squadre "Trofeo Comune di Flaibano" organizzata dagli "Sborcs Bike" di Sant'Odorico in collaborazione con il locale Circolo Culturale Ricreativo e Sportivo "Sot il Tei" e con la "Coce'n Bike" di San Lorenzo di Sedegliano: una sfida all'ultimo colpo di pedale, con partenza allo scoccare della mezzanotte di sabato ed arrivo ai primi rintocchi di mezzodì della domenica, lungo sentieri sterrati e calli ghiaiose.
La manifestazione, giunta al secondo appuntamento, ha avuto luogo nell'ambito dei festeggiamenti paesani "Païs in Fieste" in programma dal 25 al 28 agosto, durante i quali è stato nuovamente possibile gustare le specialità culinarie alla brace che, accompagnate dall'ottima selezione di vini, hanno attratto numerosi buongustai.

Habemus Champions

Battendo nei preliminari di Champions a Lisbona per uno a zero e in casa per 3 a 2 lo Sporting Lisbona, l'Udinese di Cosmi ha conquistato il diritto di battersi con le 32 squadre che costituiscono l'èlite in Europa.
Un gruppo d'amici dell'Udinese Club di Codroipo ha festeggiato lo storico traguardo delle zebrette friulane, nel noto ristorante della Fattoria dei Gelsi, con la presidentessa Irma Rodaro.

Milan Club e Juventus Club al Bar da Teto

Dopo che da anni, è il punto di riferimento della domenica sportiva a Codroipo, il Bar da Teto, con dirette televisive di cinque partite di serie A, e cinque partite di calcio estero (tedesco, spagnolo, inglese, francese) e di tutta la Champions League e coppa Uefa, da quest'anno è anche punto di partenza verso la domenica allo stadio. Infatti da quest'anno Andrea e Gabriele sono anche i presidenti di due club, Andrea il presidente del Juventus Club "Lilian Thuram" (info per tesseramenti e biglietti allo stadio 347 6848943) attivo dal primo maggio 2005 e Gabriele presidente del Milan Club "Nelson Dida" (info per tesseramento e biglietti stadio 339 1064860) attivo dal primo settembre 2005.

Alla Pontoni di Povoletto la cicloturistica "Walter Moni"

Ha avuto una bella soddisfazione Enzo Puppo. Presidente del Gruppo Sportivo "Arteni Pasianese", che fortemente ha voluto Codroipo come sede del raduno cicloturistico regionale valido come prima prova del 14° trofeo cicloturistico regionale "Banca di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia". La manifestazione, denominata "Primo memorial Walter Moni" in ricordo di un cicloturista recentemente scomparso si è svolta a Codroipo con partenza e arrivo dal Centro Commerciale Arteni di Viale Venezia.
Alla cicloturistica hanno partecipato 196 atleti in rappresentanza di 20 sodalizi provenienti da tutta la regione che si sono misurati su un percorso di 80 Km. che salendo verso la pedemontana ha toccato San Daniele, Maiano e Fagagna per poi ridiscendere a Codroipo. Al primo posto si è classificata la U.S. Pontoni di Povoletto, seguita dal G.S. Arteni Pasianese, società organizzatrice, e dal A.S. Ronchi Ciclismo. Il raduno cocloturistico patrocinato dal comune di Codroipo ha avuto il supporto di preziosi sponsor quali La Bluenergy Group e Arteni Spa e si è concluso con un ristoro predisposto per l'occasione dai Lancieri di Novara della Caserma "Paglieri" di Goricizza.

Torneo allievi Claudio Zamuner al via

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Calcio Codroipo ha organizzato il 18° torneo regionale Allievi valido per la conquista del trofeo Claudio Zamuner. Le gare si disputeranno dal 5 al 13 settembre sul terreno del polisportivo comunale di via Circonvallazione Sud. In lizza otto compagini fra le più quotate in regione della categoria allievi, suddivise in due gironi. Fanno parte del girone A il Codroipo, l'Itala San Marco, il Pasian di Prato e l'Udinese; di quello B il Biauzzo, il Rivignano, il Donatello e la Nuovasandanielese. Questo il calendario della fase eliminatoria con due gare giornaliere in programma rispettivamente alle 19 e alle 21: lunedì 5 settembre Codroipo - Pasian di Prato e Biauzzo-Rivignano; martedì 6 Pasian di Prato-Udinese e Donatello - Nuova Sandanielese; mercoledì 7 Codroipo - Itala San Marco e Biauzzo-Nuova Sandanielese; giovedì 8 Itala San Marco-Pasian di Prato e Rivignano - Donatello; venerdì 9 Codroipo-Udinese e Biauzzo-Donatello, sabato 10 Itala San Marco - Udinese e Rivignano - Nuova Sandanielese. Le semifinali sono in calendario per lunedì 12: alle 17 tra la vincente del Girone A e la seconda classificata del Girone B e alle 19 tra la vincente del Girone B e la seconda classificata del Girone A. Martedì 13 le squadre sconfitte nelle semifinali si contenderanno alle 17 il terzo posto mentre le vincenti delle semifinali si affronteranno per la conquista del Trofeo Claudio Zamuner. Al termine della parte agonistica con la finale, sullo stesso terreno di gioco sarà effettuata la premiazione delle squadre che hanno dato vita alla manifestazione calcistica.

Renzo Calligaris

BERTIOLO

Una nuova sezione per la scuola dell'Infanzia

Con l'anno scolastico 2005-2006 la Scuola dell'Infanzia Statale di Bertiolo si arricchirà di una nuova sezione. Si aprono ,dunque, ulteriori possibilità finora negate (i posti disponibili erano sempre insufficienti rispetto alle richieste) per coloro che intendono iscrivere il loro bimbo a questa scuola.
La nuova sede di Bertiolo (ex-scuole elementari), costruita in perfetta sintonia con le normative richieste è in grado di ospitare due sezioni di bimbi dai 3 ai 6 anni. E' funzionante,dopo il trasferimento da Virco, dal giugno 2001.
I locali si presentano allegri e colorati, molto curati nei particolari. Il perfetto connubio tra il personale docente, assistenti e genitori ha creato un clima accogliente e caldo, tipicamente familiare, in grado di assicurare ai nuovi arrivati un facile inserimento. L'aspetto didattico è trattato in maniera encomiabile dal personale docente ed è testimoniato da una cospicua produzione di materiale di varia natura, da disegni fantastici, a piccoli oggetti preziosissimi per l'impegno profuso dalle piccole manine che li hanno creati. Ma ciò che è più evidente per i genitori è vedere gli insegnamenti delle maestre riversati nel comportamento dei bambini che diventano sempre più maturi,sereni e sicuri. Una delle tappe "extrascolastiche" di rito della scuola è la festa di fine anno che ormai ha raggiunto dimensioni notevoli con la presenza di oltre 200 persone. Quest'anno si è svolta nel campo sportivo di Virco, alla presenza dell'assessore comunale all'istruzione e al direttore didattico. Ed è stato proprio in tale occasione che il dirigente scolastico ha annunciato l'importante notizia che a settembre aprirà i battenti a Bertiolo, accanto a quella in funzione, una nuova sezione di scuola per l'infanzia statale.

Il Comitato dei Genitori

CAMINO

"Alzheimer": conoscerlo per affrontarlo nella realtà

Dalla sezione caminese dell'Associazione "Amici del Centro Perusini-Alzheimer " si è fatta promotrice di iniziative pionieristiche nei meandri di questa malattia che sta avanzando velocemente e con pochi rimedi della medicina ufficiale. Punto di riferimento delle iniziative locali è Luciano Commisso il quale, affiancato dalla Caritas diocesana, è riuscito anche ad avviare il corso di auto-aiuto alle famiglie che affrontano ogni giorno il problema del morbo di Alzheimer. I corsisti e la docente Stefania Ferrari, dopo un percorso faticoso di dieci settimane, sono diventati gruppo preparato e intenzionato a continuare con maggiore fiducia e serenità la loro fatica quotidiana in famiglia. Luciano Commisso spiega così i risultati del corso " E' stata una grande gioia rivedere il sorriso sul volto, da tempo scuro e preoccupato, di tante persone già provate e sfiduciate, ora così desiderose di rimboccarsi le maniche e continuare non più in solitaria il faticoso e doloroso e, purtroppo, incompreso cammino quotidiano". Oltre a quello vero e proprio appena concluso, va ricordata la partecipazione di 80 persone al corso iniziale il cui obiettivo era far capire cos'è l'Alzheimer. La sorpresa è stata aver appreso che una trentina di persone ha dichiarato di avere il problema in

casa. A Camino, il 17 settembre, in sala teatro si svolgerà una serata-concerto (con la soprano Francesca Scaini e la pianista Fabiana Noro) di sensibilizzazione alla malattia con spazio per la consegna degli attestati ai partecipanti al corso. L'ingresso sarà libero e aperto a tutti.

Brava Elena

Il 20 luglio scorso, all'Università degli Studi di Trieste, presso la Facoltà di Farmacia, corso di laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Elena Tuppin di Camino al Tagliamento si è laureata con il punteggio di 110/110 discutendo con il Chiar. mo Prof. Maurizio Prato la tesi in chimica organica dal titolo: " Sintesi di derivati fullerenici funzionalizzati per applicazioni biologiche". Congratulazioni alla neodottoressa da papà, mamma, parenti e amici tutti.

Centro estivo con record di iscritti

Dal 4 al 29 luglio i 60 bambini iscritti, dall'ultimo anno di scuola materna alle scuole medie, hanno dato vita al centro estivo organizzato dai ragazzi dell'Oratorio "S. Francesco", in collaborazione con l'Associazione "Tocca il cielo con un dito". I bambini e ragazzi si sono incontrati nei pomeriggi di lunedì, mercoledì, venerdì e nelle mattine di martedì e giovedì. La coordinatrice, Ornella Mauro, definisce un grande successo l'edizione 2005 del Centro estivo (supera di 16 unità quello dell'anno scorso) e, unitamente ai Responsabili Eliana Gallai e Alberto Comisso, esprime soddisfazione per la frequenza ai corsi proposti che spaziavano dal basket al "mi faccio bella" fino all'arte e manualità. Sottolinea la dotazione della maxi piscina nel cortile dell'Oratorio nonché le svariate escursioni, tra cui la gita a Gardaland del 20 luglio cui hanno partecipato un centinaio di persone. L'arrivederci al Centro Estivo del prossimo anno è stato dato con la grande festa finale.

Medioevo a Camino

Sabato 3 settembre alle ore 21.00 si terrà la 5° edizione di "Medioevo a Camino", a cura della Pro Loco "Il Var".
La serata sarà aperta dall'esibizione dei "Tamburini di Valvasone" cui seguirà la rappresentazione teatrale, sotto forma di commedia, di una vicenda ambientata nel Medioevo. Nelle precedenti edizioni i pezzi teatrali hanno illustrato vari momenti della vita in una Vicinia valvasonese nel periodo medievale, dal rinnovo delle cariche all'amministrazione della giustizia, alla raccolta di denaro e beni fra le famiglie caminesi, da corrispondere ai signori di Valvasone, fino alla scelta dei giovani da mandare al castello come soldati o delle giovani come serve. "Medioevo a Camino" in abbinata con la rievocazione medioevale di Valvasone dal 9 all'11 settembre, trova origine nel 1400 quando i conti di Valvasone ne ebbero potestà legittima.

Dall'Argentina dopo 55 anni

Elio e Luisa Golosetti, nati a Camino rispettivamente nel 1939 e nel 1942 in Via Tagliamento, "là da la Comari", da Sisto e Maria Liani (dai Toros), emigrarono in Argentina nel 1950. Partirono con la nave da Genova per raggiungere il padre. Dopo un mese di navigazione toccarono la nuova terra e videro la vera faccia dell'emigrazione ma, dopo tanto sudore, la famiglia Golosetti riuscì a costruire la propria casa. Poi anche Luisa si sposò ed ebbe un figlio, Paolo. Pure Elio ebbe tre figli: Sergio, Gabriella, Marcello. Ma di tutti loro si perse ogni traccia fino al 15 agosto 2004. In tale data a Pieve di Rosa si svolse la tradizionale festa dell'Emigrante e, durante l'omelia, Don Fortunato Zorzini invitò i presenti a contattare i parenti emigranti. Odilla D'Anna si ricordò di Luisa e Elio e si attivò subito per trovare il loro numero telefonico. Sembrava un'impresa impossibile invece Odilla riuscì nell'intento. Organizzatasi pure con l'interprete, fece il numero aspettandosi una risposta in lingua spagnola e, invece, sentì subito parlare friulano. Elio in persona le aveva risposto! Tutti i parenti caminesi si sono trovati d'accordo nel voler far tornare Luisa e Elio a Camino. E il 17 maggio , dopo 55 anni, il sogno è diventato realtà. Indescrivibile la gioia e l'emozione loro e dei parenti Golosetti, Frappa, Bravin, D'Anna, Liani, Pagotto, Zanin che nel mese di permanenza sono stati sempre loro accanto. A Luisa e Elio giungano anche i saluti di tutta la comunità caminese! Per chi volesse contattarli:

Luisa Golosetti
Riconquista 777 Villa-Ballester – Buenos Aires C.P.1653 - Argentina;
Elio Golosetti
Geronimo Salguero2340 – Pablo Podesta – Buenos Aires - Argentina

Addio a Davide Liani: musicista e maestro del '900

Straordinaria figura chiave del Novecento in Friuli, geniale protagonista, musicista, compositore, direttore di coro, Davide Liani è mancato il 18 agosto, sui raggi del primo sole di una tiepida alba veneziana. A Camino, suo paese natale, era conosciuto anche come "Davide da la Clelie". E Clelia era l'adorata mamma che gestiva un negozietto di dolciumi, in centro. Davide amava ogni cosa, ogni ricordo della sua mamma e la citava con indicibile riconoscenza e stima "me mari mi à insegnât ..". Davide era nato con la passione per la musica e quella passione lo ha tenuto a braccetto fino a quando la sua anima ha preso la strada dell'infinito. Mentre scriveva un Requiem per soprano, coro e orchestra, cui teneva moltissimo. A 83 anni. Dopo aver vissuto una vita ricca di sfide vinte con la saggezza di chi sa e rispetta. Un percorso artistico dentro al quale è avanzato con la dignità di uomo semplice vestito di elevata cultura e competenza a 360 gradi. Prima fra tutte la musica. Dopo gli studi a Udine, Roma, Conservatorio di Venezia (dove si diplomò in pianoforte, musica corale e composizione) studiò all'estero dove operò per vent'anni. Tornato in Italia ricoprì diversi incarichi: Maestro sostituto al Teatro La Fenice, Direttore del Conservatorio di Pescara, Palermo, Udine e Venezia, Direttore ordinario della prestigiosa International Kodaly Society di Budapest. Numerose le sue composizioni e trascrizioni corali che spaziano dalla cultura popolare a quella erudita. Diresse concerti in Italia e all'estero e, come maestro di coro, realizzò svariate iniziative di elevato spessore culturale. Tuttavia, mai tralasciò la sua terra d'origine di cui è sempre stato innamorato: Camino e il "villaggio" di Glaunicco dove la casa paterna è stata rifugio a porte aperte. Sue creature, tra le altre, sono la rifondata Corale Caminese, l'orchestra "Studium Musicae", l'omonima Associazione musicale e culturale. E lo sono i tanti giovani che hanno potuto seguire le sue tracce grazie all' amorevole e competente podestà musicale del Maestro dal sorriso arguto ma sempre rassicurante. Elegante, cortese, colto, autorevole, geniale primo attore, Davide! Ha ricamato emozioni in chiunque abbia incontrato i suoi occhi azzurri, per un semplice saluto o per un concerto. Ora, quelle emozioni, rientrano tra le sue più belle eredità. Anch'io ne conservo una in particolare.

Una poesia che il Maestro mi recitò sulla sponda del Varmo, guardandomi negli occhi carichi di luce: Le bouquet. "Cosa fai tu, là, piccola bambina, con quel fiore appena colto? Cosa fai tu là, giovane fanciulla, con quel fiore in bocciòlo? Cosa fai tu là, donna, con quel fiore fiorito? Cosa fai tu là, vecchia signora, con quel fiore appassito? Attendo il vincitore!"

Grazie Maestro!

Servizi a cura di Pierina Gallina

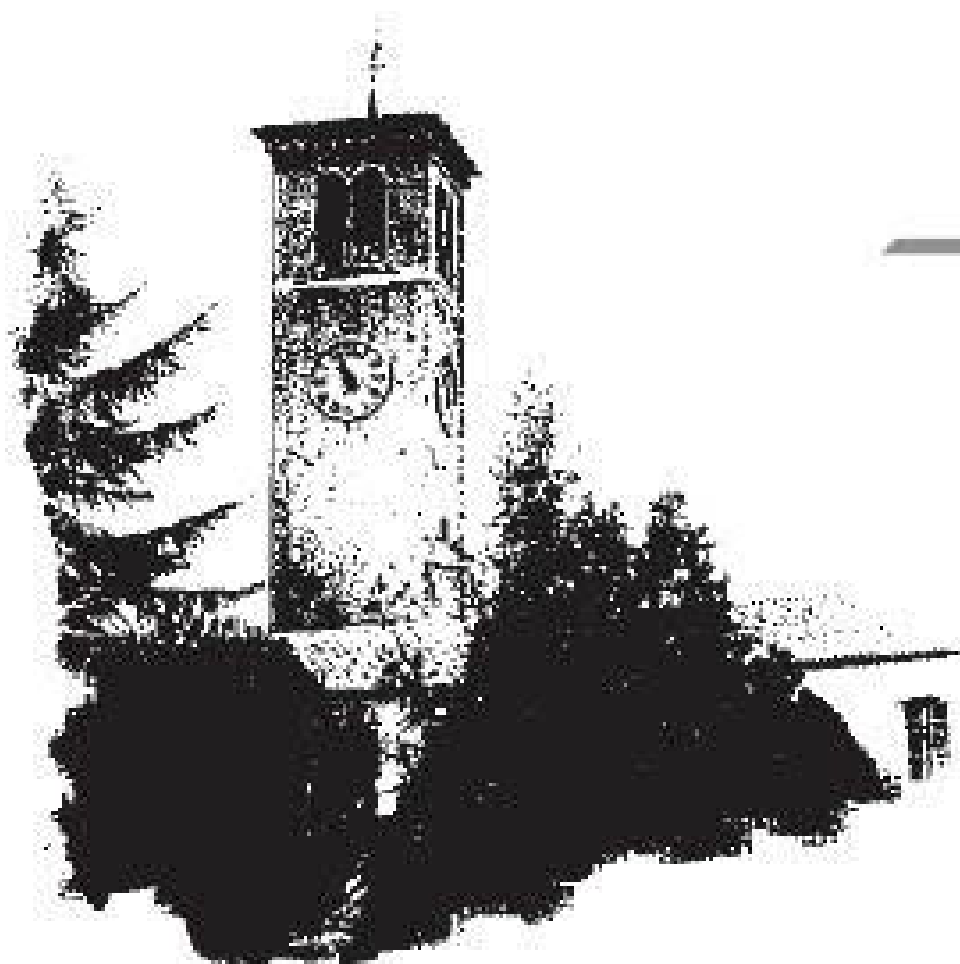
Camino al T.: capofila del progetto Aedes

Il comune di Camino al Tagliamento è capofila del progetto Aedes finanziato al 100 per 100 dalla Commissione europea con una dotazione di 420 mila euro. Partito da una cinquantina di progetti-proposta, a livello europeo di questi ne sono stati selezionati 18 e finanziati otto. Fra questi figura Camino al Tagliamento che è dotato dell'unico progetto che riguarda una località di pianura, mentre tutti gli altri che hanno ottenuto risorse sono costituiti da territori montani. Saranno protagonisti del progetto Interreg III C con Camino al Tagliamento (capofila) i comuni di Codroipo, di Basiliano, di Bertiolo e di Varmo unitamente ad altri soggetti partners come la Coldiretti, l'Aiat dell'Udinese, la Confesercenti e Confcommercio provinciali.

Spetterà al primo cittadino Emilio Gregoris, unitamente al vice -sindaco Massimo Tupin, al collaboratore sul territorio dottor Mario Saccomano e al coordinatore tecnico del progetto dottor Fabrizio Romanelli con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati anche quelli transfrontalieri in Grecia e in Cechia portare avanti la sperimentazione. L'obiettivo è quello di proporre attività e azioni che coinvolgano i cittadini e le imprese in un impegno di tutela del proprio ambiente. Tutto ciò per valorizzare a fini turistici locali il territorio e le attività presenti nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente. Per fare ciò sono previste delle campagne ambientali sia a livello collettivo che individuale con materiale appositamente predisposto. L'attività principale consiste nello sperimentare sistemi di gestione ambientale nelle imprese. Sono previsti dei seminari per tecnici, funzionari pubblici, per imprenditori nonchè viaggi di studio in Europa. Per l'attuazione del progetto si stanno gettando le basi, con strumenti specifici legati alla tutela e alla protezione del territorio, anche in funzione delle direttive europee.

Ci troviamo davanti ad un nuovo metodo di approccio avveniristico per la tutela e la valorizzazione ambientale.In parallelo ci s'impegna nella certificazione ambientale europea (Emas), unico strumento che la comunità europea suggerisce agli enti pubblici e privati per guadagnare in immagine. E' prevista la diffusione anche di un Cd sulle caratteristiche naturali di ogni unità coinvolta nel progetto.

Sarà pure creato un apposito portale come strumento di dialogo e di trasferimento d'informazioni a carattere ambientale, per consentire alle imprese di raggiungere una propria certificazione ambientale.

Renzo Calligaris

FLAIBANO

Vertice sulla viabilità

L'assessore alla viabilità della Provincia Renato Carlantoni si è incontrato con Stefano Fabbro sindaco di Flaibano per fare il punto sul previsto riassetto della viabilità provinciale che interessa il comune e la frazione di S. Odorico. Al vertice hanno partecipato i tecnici ing. Fabbro e Tobaldo e il consigliere provinciale Tiziana Cividini. Il Sindaco Fabbro ha messo in evidenza alle autorità competenti la pericolosità dell'incrocio che interessa l'attraversamento della frazione di Cisterna della SS 464, luogo che ha causato già numerose vittime. Anche nei programmi dell'amministrazione comunale di Coseano è ipotizzato in tale luogo la creazione di una rotonda o di un impianto semaforico. L'assessore Carlantoni ha assicurato la priorità per detto intervento, già inserito nel piano triennale delle opere, che avrà inizio nel 2006, e per il quale è prevista una somma di 200.000 euro. Anche per la statale 463 che attraversa S. Odorico, oggetto di preoccupazione del Sindaco Fabbro per i grossi problemi di sicurezza in quanto taglia in due la frazione, sono state vagliate le possibili soluzioni da proporre alla regione per la messa in sicurezza della locale viabilità. "La statale – sottolinea il sindaco Fabbro - che dovrebbe passare dalla proprietà Anas alla Regione, sostiene un traffico elevato soprattutto di mezzi pesanti diretti in Austria". Infine sono state valutate varie ipotesi di sistemazione della viabilità della centrale piazza del Monumento di Flaibano in quanto intersecazione di 2 strade provinciali, quella "Del Varmo" n. 39 e la n.56 di Flaibano.

Maristella Cescutti

Festa dei popoli nel mondo

A Flaibano in occasione del novantesimo anno delle celebrazioni di S. Filomena, patrona del paese si è tenuta martedì 9 agosto la " festa dei Popoli nel Mondo". "Un incontro multiculturale che ha reso protagoniste tutte le persone venute dall'estero che vivono insieme alla nostra comunità - sottolinea il vicesindaco Luca Picco – momento che viene suggellato anche in occasione della "Festa dell'amicizia Europea" che si è tenuta il 14 agosto." Per tutto il mese poi nella palestra comunale del paese sono stati allestiti tre corner espositivi dal titolo "Aghes" ai quali partecipano: la scuola elementare di Flaibano con poesie e riflessioni sul valore vitale dell'acqua, Albano Coiattini con fotografie legate al tema, e le acqueforti che rappresentano le "Orchidee del Medio Tagliamento".

Ma. Ce.

Splendido lampadario per la chiesa

La chiesa di S. Odorico è stata arricchita di uno splendido e luminoso lampadario: "Clocje". Il precedente aveva illuminato la casa di Dio per 88 anni. Il nuovo lampadario è stato regalato dalla defunta Chiara Fabbro in Pecile, deceduta un anno fa. Abbellire la chiesa è stato il suo ultimo desiderio e tutta la comunità è grata di quest'opera che porta il marchio di Murano. Le nostre belle e pulite chiese resteranno ai posteri come un segno tangibile di fede e di amore alla Chiesa e al Paese.A loro il doveroso compito di cogliere questa eredità con sentimenti di fede e di gratitudine.

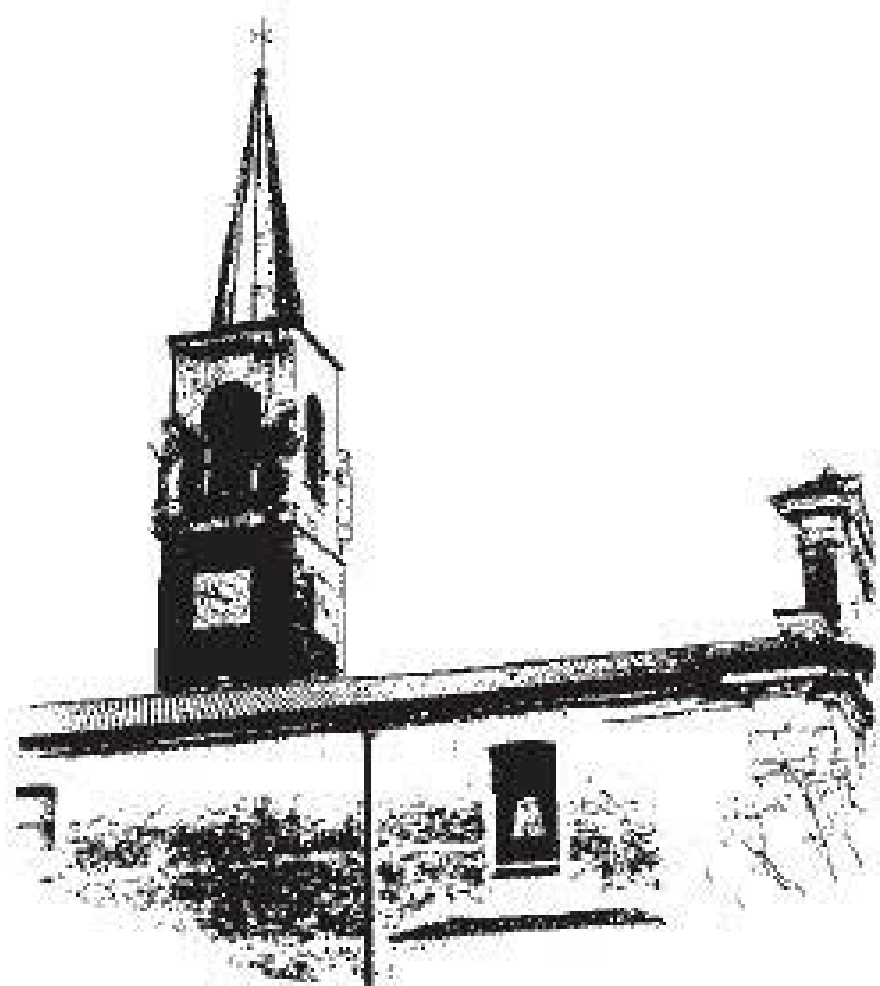
LESTIZZA

Terzo posto per le ginnaste di S. Maria

A conferma degli ottimi risultati ottenuti a livelli Provinciale e Regionale in tutte le categorie della Ginnastica Generale, le Giovani della S.S.S.Maria dell'età compresa fra i sei ed i sette anni hanno conquistato alle Finali Nazionali di Fiuggi un prestigioso 3°posto nei percorsi che va a migliorare il 4° posto raggiunto nel 2004 sempre alle finali Nazionali di Fiuggi con le ragazze della 2 ^ fascia nel trofeo ACI. Il prestigioso risultato poteva essere ancora migliore se non fosse stato per una penalità che alla luce dei risultati non ha tolto comunque la soddisfazione di salire sul podio frà le lacrime di gioia delle atlete e dei loro tecnici, salutate dagli applausi di centinaia e centinaia di spettatori e dei genitori presenti con gli occhi umidi mentre alzavano al cielo la loro coppa ed i diplomi. Soddisfazione da parte dei tecnici e dirigenti della Società nonché dei numerosissimi genitori che hanno seguito le settanta atlete della società che hanno partecipato ai Nazionali, non solo per questo risultato ma anche per gli altri piazzamenti raggiunti dalle altre squadre, quali le stesse Giovani che hanno conquistato anche un 12° posto nel collettivo, il 13°

complessivo delle prima Fascia delle ragazze della Coppa Italia, il 20° della seconda fascia nel trofeo Aci, ed i brillantissimi piazzamenti individuali raggiunti dal sei atlete delle diverse fasce sempre della Coppa Italia di 2 ^ e 3 ^ che hanno ottenuti punteggi altissimi sia alla trave che al corpo libero piazzandosi fra le prime 10 a livello nazionale. Suggestive sono state anche le pefarmance del gruppo della Gymnaestrade che si sono segnalate per l'originalità del pezzo eseguito, degli attrezzi usati e dei loro costumi. Per la Società è stato uno sforzo notevole sia dal punto di vista organizzativo che economico, in quanto avendo raggiunto le finali nazionali con ben nove squadre, diversi tecnici e dirigenti sono stati presenti a Fiuggi per una settimana intera, per garantire il supporto tecnico ed organizzativo necessario, ma di fronte a questi risultati ogni sacrificio è diventato più leggero. Dieci atlete inoltre sempre della Società si sono esibite in un magnifico collettivo assieme alla rappresentativa regionale a Latisana in occasione degli Europei di Ginnastica Artistica raccogliendo un buon successo, a coronamento di una delicata e riuscita preparazione. Si è chiusa cosi la stagione 2004/2005 che era stata preceduta da un'altra brillante stagione chiusasi con i sorprendenti risultati agli Europei in Finlandia, ed ora con la metà di settembre 05 l'attività riparte che gli atleti ed atlete che hanno sottoscritto la pre-iscizione, mentre per tutti i nuovi che vorranno avvicinarsi alla ginnastica l'appuntamento è per i primi di ottobre. Sempre per i primi di ottobre è previsto inoltre l'inizio dei corsi di ginnastica per adulti, di aerobica e della libera età.

Nella foto fatta a Fiuggi davanti al campo gare delle terme si vedono da sinistra il tecnico Ferino, le atlete Fantino, Iob, Milocco, Borsetta, Martinelli, Pertoldi, Ponte ed il Tecnico Giovannini.

Geremia Gomboso

MERETO di TOMBA

Concetta Bertoli: la Crocifissa missionaria del dolore

La zona pastorale di Mereto di Tomba desidera far conoscere a tutta la gente, Concetta Bertoli che, nel paese natale e nel circondario, è ricordata ed invocata come una santa che si è acquistata il Paradiso soffrendo.
Chi saliva le scale per giungere in quell'angusta camera, riceveva da quella cattedra di dolore, alte lezioni di fede e di speranza: "Il male senza rassegnazione è tremendo, ma se c'è la rassegnazione non è niente; non ho abbastanza fiato per ringraziare il Signore di avermi messa in queste condizioni", Così ripeteva la venerabile Concetta, per 31 anni immobile nel suo letto di dolore.
Concludiamo questa breve presentazione con le parole di Mons. Pietro Brollo, Arcivescovo di Udine: "Ci auguriamo che questa figura esemplare possa essere dichiarata dalla Chiesa modello autentico di santità e venga proposta alla nostra gente e a tutto il mondo come modello di virtù e mediatrice di grazie". Concetta nacque a Mereto di Tomba (Ud) il 14 aprile 1908 da una famiglia povera ma ricca di generosità. Era l'ultima di dieci figli,dei quali quattro morti in giovane età.
Il papà, per la loro sopravvivenza doveva sudare nei campi e fare l'emigrante, mentre la mamma era mancata a 43 anni, quando Concetta aveva 20 mesi e di lei si occupò la sorella Maria. Frequentate le prime tre classi elementari anche lei cominciò a lavorare nei campi e a casa seguiva e curava quattro nipotini. Nel 1923 si iscrisse all'associazione della Gioventù di Azione Cattolica. Era una ragazza buona, semplice, vivace ed allegra, le piaceva tanto divertirsi e ballare. Partecipava volentieri alle funzioni religiose ed era zelante e diligente nelle attività parrocchiali.Ad un certo punto decise di ritirarsi dall'Azione Cattolica perchè aveva capito che quell'iscrizione cozzava contro la sua passione per il ballo. Il giorno di Natale del 1924, a 16 anni, sentì i primi sintomi del male, era un forte dolore al piede. Nei primi mesi del 1925 i dolori si diffusero anche nelle mani e dopo inutili tentativi di cura le fu diagnosticato un male inguaribile e progressivo: artrite nervosa deformante poliarticolare reumatica. Aveva solo17 anni e la giovanissima Concetta, tormentata da dolori fortissimi era costretta a letto su un saccone di foglie di granoturco, sostenuto da due cavalletti. Seguirono mesi e anni durissimi sia per il male inesorabile che avanzava, sia per il desiderio di muoversi, di correre e di agire, sia per la progressiva constatazione della sua giovinezza stroncata. I suoi vent'anni si ribellavano e gridavano dentro:"Non voglio, non voglio questa croce !"Fu una dura battaglia interiore durante la quale Concetta fu sostenuta dal parroco Don Niccodemo Zanin che, col suo fare ridente e sereno l'aiutò ad accettare la grave infermità con cristiana rassegnazione.La croce stessa, mentre si appesantiva, le portò luce, facendole scoprire dei perchè e degli scopi del dolore umano. Concetta chinò la testa ed accettò la propria sofferenza come missione responsabile e questa le portò in dono serenità gioiosa. Nel 1930 si trovò completamente immobilizzata: anche le mandibole s'inchiodaraono ermeticamente costringendo i denti sui denti. Tre cose solamente si muovevano del suo corpo: le palpebre, la lingua incarcerata fra i denti, il cuore che pulsava. Era la Crocifissa di Mereto di Tomba.
Concetta offriva a Dio le sue sofferenze: soffriva per i peccatori perchè si convertissero, per i sacerdoti perchè diventassero sempre più santi, per i missionari perchè allargassero nel mondo il regno di Dio.
Inchiodata nel letto ripeteva:"Io sono missionaria del dolore!" Per rendersi conto del cammino spirituale di Concetta e del miracolo operato dalla grazia nella sua vita, basta considerare il suo carattere e riflettere sul punto di partenza e su quello d'arrivo, sul contrasto fra la sua vitalità di spirito e lo sfacelo del suo corpo: da una reazione di ribellione e di disperazione passa all'accettazione totale e gioiosa del suo posto di dolore e sofferenza nel desiderio di santificarsi e di cooperare alla salvezza delle anime.
Il "non voglio" scompare e fa spazio al "Fiat" e al "Magnificat".
(continua)

Ines Della Picca

RIVIGNANO

Il piccolo Luca, protagonista di una fiaba a lieto fine

E' una fiaba a tratti commovente, popolata da buone fatine e bravissimi maghi, tutti intenti a salvare e a guarire Luca da una brutta malattia. (Ci perdonino i medici, le assistenti e le infermiere di presentarli in questo modo, quali personaggi della fiaba di Luca che, grazie a loro, è finita tanto bene). Raccontiamola! "Il piccolo Luca Pampagnin, nato l'8 aprile 2004 ebbe una nascita normale, ma a sei mesi i genitori Romina Tubaro e Denis Pampagnin di Rivignano si accorsero che il bimbo, dall'aspetto pur roseo, aveva cessato di crescere. Per la mamma cominciò un vero calvario, ma non le mancò mai determinazione e un forte coraggio. Seguirono molti esami e tante preoccupazioni, ma quando il piccolo fu colpito da una polmonite, decisero di ricoverarlo all'ospedale Burlo Garofalo di Trieste dove in giornata gli riscontrarono una sindrome da immuno deficienza combinata grave, cioè Luca era privo di difese immunitarie, un caso molto raro. Seguirono settimane di chemioterapia finchè, il 12 dicembre, gli furono trapiantate delle cellule staminali giovanissime tratte da un cordone ombelicale. L'attesa dei risultati per la mamma, sempre vicino a lui in una stanzetta, fu di grande tensione, ma nel contempo in lei non mancò mai la convinzione che tutto sarebbe finito bene. Infatti un mese dopo il corpicino di Luca cominciò a produrre gli anticorpi che in seguito si moltiplicarono in modo esponenziale. Il piccolo rimase all'ospedale con mamma, sigillato con lei in una stanza dove entravano esclusivamente i medici e i loro assistenti, diventati ormai gli amici grandi di Luca che seguivano il decorso del post trapianto con alta professionalità e umanità, incoraggiando Romina nei momenti di scoramento. Finalmente il 3 maggio scorso figlioletto e mamma ritornarono a casa felici e contenti per la fine della disavventura e con il figlioletto che cominciò a crescere e a fare i dispettini, ad abbracciare la sorellina Monica (vedi foto) e il papà. Ma si sa che ogni favola finisce con un "pastin paston" (espressione rivignanese), tanto che domenica 31 luglio la famiglia Pampagnin ha invitato oltre un centinaio di persone, fra parenti e amici , ad un allegro pranzo in onore del piccolo Luca e di chi s'è dato tanto da fare per la sua guarigione. Nell'occasione la mamma Romina e il marito Denis hanno espresso la loro riconoscenza al dott. Marino Andolina e alla sua collaboratrice Natalia Maximova dell'ospedale Burlo Garofano di Trieste per quanto si sono prodigati per la guarigione del figlioletto Luca.

Ermes Comuzzi

"Attimi" di Maria Sabina Mazzotta

L'ultima pubblicazione della scrittrice Maria Sabina Mazzotta ha come titolo "Attimi". L'autrice che da alcuni mesi ha preso come residenza Rivignano, esprime nell'opera, in forma poetica, l'amore per la natura, analizza con limpidi versi la propria condizione di donna che paventa la solitudine, l'anelito di una vita serena e il suo amore per l'infanzia meno fortunata. Riportiamo qui un brano dedicato proprio ai bambini, dal titolo "Ai piccoli": - Desiderateli come l'erba desidera l'acqua, cullateli come il vento culla le nuvole, stringeteli con un caldo abbraccio rassicurante, riempiteli d'affetto perché ne hanno urgenza, custoditeli come un gioiello in cassaforte, rispettateli nelle loro richieste, spronateli con fiducia e rassegnazione, gratificateli con un bacio generoso, amateli perché non vi hanno chiesto di venire al mondo".
Maria Sabina Mazzotta è insegnante elementare, dal 1968 ha lavorato in provincia di Udine, è stata presidente dell'associazione Irase (Istituto Ricerca Accademica Sociale Educativa), componente della Commissione Pari Opportunità della Provincia e del comune di Udine.
Per anni ha dedicato il suo impegno ai piccoli, alle donne, alla scuola, al sociale in collaborazione con Comuni ed altri Enti pubblici. Per diversi anni è stata referente Unicef nelle scuole. Ha pubblicato nel 2001 un volume di poesie dal titolo "Inni d'amore. La vita. Il nulla" il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza a favore del Telefono azzurro. Ha organizzato incontri rivolti al mondo femminile per fornire risposte e strumenti finalizzati al rafforzamento del ruolo sociale e personale.
La Mazzotta residente in via 8° Bersaglieri 64, ora che fa parte della realtà di Rivignano anelerebbe occuparsi nel suo nuovo paese in alcuni settori, quali: - curare un servizio di consulenza psicologica per i genitori al fine di interagire con i figli per un proficuo lavoro di crescita, realizzare progetti culturali prendendo in esame i settori dall'infanzia all'adolescenza, dalla donna al mondo del lavoro, dall'assisteza al mondo degli anziani, impartire lezioni private di approfondimento e ricupero per alunni della scuole elementari e medie, creare a Rivignano un "Cenacolo", luogo d'incontro di artisti di vari livelli.

Er. Co.

Riscoprire Rivignano

L'autore del libro "Riscoprire Rivignano" m.o Ermes Comuzzi sta ricevendo richieste della sua opera, provenienti da rivignanesi emigrati in diverse città d'Italia e all'estero.
Il libro di contenuto culturale, paesaggistico e storico di Rivignano e frazioni, ha avuto molto successo grazie alla sua semplicità di linguaggio e alla bella disposizione di numerose illustrazioni a colori. La forma più semplice per riceverlo è comunicare attraverso: e-mail: riscoprire_rivignano@libero.it, oppure telefonare all'autore N° dig.. 3396544801.

Sta nascendo un nuovo campione

Recentemente si è svolta a Cividale l'ottava prova Nord Est Cup di gokart.
Tra i concorrenti s'è visto il giovanissimo pilota rivignanese Luca Pitton conquistare il primo posto nella fase regionale e un eccezionale secondo posto nella classifica Nord-Est, grazie a una perfetta condotta di guida. Luca ha dimostrato senza dubbi di poter raggiungere alte mete. Basti pensare che nella prova di Cividale era partito in sesta posizione ed in un circuito, dove i sorpassi sono molto difficili, ha effettuato una rimonta da campione aggiudicandosi il primo posto. Il pubblico friulano presente gli ha riservato meritati e lunghi applausi. Ora non resta che la finale per il titolo che si svolgerà a Jesolo. Tutti gli sportivi rivignanesi augurano a Luca una prova di successo, come il campione rivignanese si merita.

Er. Co.

L'Ute di Rivignano ha preso il... volo

L'Università della Terza Età è in vacanza, ma solo come programma scolastico, perché le attività parallele continuano numerose a significare una ritrovata volontà di stare assieme. Come altri, i corsisti di "Meteorologia", capitanati dal loro docente, m.llo Luigi Vigani, si danno un gran daffare per restare uniti e mettere a frutto gli insegnamenti ricevuti in aula. L'ultima "fatica" di questo intrepido gruppo è la visita all'aeroporto di Rivolto, sede delle amatissime "Frecce Tricolori", dove ad accogliere ed accompagnare la comitiva è il ten. Alessandro Palazzo capo della sezione meteo. Una visita con interrogazione davanti agli schermi che trasmettono le immagini dei satelliti, ovviamente svolta dal m.llo Vigani che ci teneva a far vedere il buon grado di preparazione dei suoi allievi al diretto superiore, e subito ad assistere al decollo dell'intera Pattuglia Acrobatica Nazionale e del grosso C 130 di supporto diretti in Campania, seguiti da due tuonanti Amx che si esibiscono in un paio di sorvoli della pista. Si passa quindi al reparto di osservazione dove hanno sede i vari rilevatori che vanno a formare un quadro completo della situazione atmosferica. Una visita in officina è d'obbligo e la foto di gruppo, davanti a un aereo della Pan, anche. Veloce spostamento a Campoformido per essere presenti al rilascio della radiosonda previsto per le 11 Zulu, le 13 locali (l'orario di riferimento mondiale, in gergo ora Zulu, è rapportato a quello del meridiano di Greenwich che è un'ora indietro al nostro orario solare e due da quello attuale dell'ora legale).

Dopo un'interessante spiegazione, il luogotenente Amadio libera il grosso pallone di caucciù, gonfiato con mille litri di elio, al quale è agganciata la radiosonda. Sale velocemente e lo si segue prima a vista e poi sullo schermo decifrando le notizie che costantemente invia. Dopo quindici minuti ha già raggiunto la quota di 4.000 metri e per le 12 Zulu, appuntamento inderogabile con il satellite che invierà al mondo i suoi dati, sarà, venti permettendo, sui 15 – 17.000 metri. La truppa però è affamata perché, Greenwich o non Greenwich, mezzogiorno è passato da due ore e lo stomaco reclama qualcosa di solido. Mentre gli apprendisti meteorologi soddisfano i poco poetici bisogni dell'apparato gastrico, l'aerostato continua a salire nel cielo sconfinato e lo farà per oltre tre ore, sempre inviando preziosi dati, fino a raggiungere un'altezza di circa 30.000 metri quando, per effetto della differente pressione atmosferica, si espanderà fino a scoppiare. Sentiti ringraziamenti per la bellissima e interessante giornata che questi impareggiabili padroni di casa hanno voluto regalare e la riflessione di un corsista che dice: l'Ute ha preso il... volo.

eMPi

80 anziani a Pörtschach sul Wörthersee

Dopo la proclamazione del gemellaggio tra il Comune di Rivignano e quello austriaco di Pörtschach avvenuta nel 1990, innumerevoli sono stati gli incontri in campo culturale, sportivo e celebrativo, quest'ultimo in ricordo dei caduti nei reciproci fronti, con cortei organizzati al di qua e al di là delle Alpi; manifestazioni alle quali gli anziani non sempre hanno potuto partecipare, così che a molti era rimasto il desiderio di visitare personalmente la ridente cittadina posta sul lago Wörthersee. Tale aspirazione è stata colta dall'assessore all'assistenza sociale e sanità Rosella Cosmi. Lei ha organizzato per gli anziani di Rivignano, Teor e Pocenia (tre Comuni convenzionati in diversi settori) una gita a Pörtshach a loro riservata. Così, sabato 25 giugno, 80 persone non più giovani con due pullman e in serena allegria son partite di buon mattino dirette in Austria. Giunte a Pörtschach sono state ricevute dal Borgomastro Franz Arnold. Egli ha personalmente accompagnato la comitiva alle rovine dell'antica fortezza, recentemente ristrutturata, di Leonstein, da dove la vista abbracciava l'intero lago di Velden (Wörthersee). Dopo un soddisfacente pranzo offerto dal Comune di Rivignano nel caratteristico e capiente ristorante Joainig Gasthof, tutti si son versati sulle strade della cittadina e sul lungolago denominato giustamente "Blumenpromenade" (Passeggiata dei fiori) per le ampie aiuole, la varietà dei fiori che facevano sotto un cielo terso da corona all'acqua splendidamente azzurra.

Il via vai dei gruppetti si interrompeva per sedersi ai tavolini dei bar a consumare un gelato, un caffè o una birra d'oltralpe. La bella giornata è stata sigillata, prima del rientro, con una gratuita bevanda a scelta dei gitanti sulla riva del lago nel ristorante Strandhotel Prüller. E' stata, e lo hanno confermato i partecipanti, una piacevole gita da ripetere in futuro.

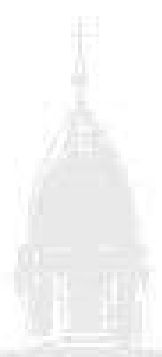
Er. Co

Ute: è ora di iscrizioni

Un programma nutrito, quello che si presenterà in Auditorium sabato 24 settembre alle ore 17, con la conferma di tutti i corsi e l'aggiunta di alcuni ingressi illustri quali Storia: dall'unità d'Italia alla seconda guerra mondiale, ins. prof.ssa Lauretta Iuretig, Storia della nostra scrittura, ins. dott.ssa Maria Elena Mauro, e il gradito ritorno di Astronomia con ins. p.i. Guido D'Andrea.
Sono passati sei mesi dalla chiusura del quinto anno accademico, sei mesi di contatti, di timori, di intenso lavoro per presentare alla fine un programma all'altezza delle attese, e il risultato ripaga per quanto fatto perché tutti gli insegnanti hanno dato la loro meravigliosa disponibilità, fugando così le preoccupazioni che ogni progetto presenta nella sua fase iniziale.Un altro importante traguardo è stato raggiunto con la stipula di una convenzione, promossa dal Direttore dell'Istituto Comprensivo, prof. Todisco, con l'Ute del Codroipese e il Comune di Rivignano. Convenzione che di fatto ci garantisce, nel limite delle preminenti esigenze della Scuola Statale, l'occupazione di tutte le aule a noi necessarie per tre pomeriggi la settimana. È un bel risultato, questo, ottenuto per diretto interesse del Preside e del Palazzo Comunale, e quest'ultimo ci garantisce anche gli spazi nelle palestre, nel bocciodromo e nell'ex asilo di Flambruzzo. Si ricomincia, quindi, e la prima data importante, alla quale non mancare per farsi un'idea sulle scelte da farsi, è fissata per sabato 24 settembre in Auditorium alle ore 17.00. Le iscrizioni, che si terranno nella Biblioteca Comunale, dietro le Scuole Elementari, si apriranno subito dopo con i seguenti orari: lunedì 26, mercoledì 28 e venerdì 30 settembre dalle 9.30 alle 11.30; martedì 27 e giovedì 29 settembre dalle 16.00 alle 18.00; sabato 01 ottobre dalle 10.00 alle 12.00. Un augurio di buon Anno Accademico a chi vuole avvicinarsi a questa splendida realtà viene dato dal Sindaco di Rivignano, dal Presidente dell'Ute del Codroipese e dal Coordinatore di sezione.

Quelli del lunedì

Mai vi è capitato di osservare il lunedì, giorno di mercato in Rivignano, quei personaggi che poco hanno a che fare con le bancarelle ma che frequentano il centro e si spostano qua e là nei vari locali pubblici in attesa che il campanile suoni il festoso scampanio che indica il mezzogiorno? Tali personaggi non sono solo le casalinghe, o le signore impegnate a far spese per la propria famiglia ma anche dei simpatici ometti ormai pensionati, che si danno appuntamento per il puro piacere di incontrarsi, di raccontarsi le ultime della settimana o semplicemente per vedersi, per bere un bicchiere in compagnia e trascorrere oziosamente un paio d'ore fra ricordi e battute che forse sempre quelle sono, ma che non annoiano mai. Il mercato di Rivignano non è grande ma è vivace perché riunisce i cittadini; quelli delle frazioni arrivano sin dal mattino presto, magari con la navetta, e dopo aver velocemente svolto qualche mansione di pretesto si soffermano e si dilungano fra le bancarelle incontrando questo e quello ricongiungendosi così per gli opportuni scambi di notizie e di confronti. In estate arrivano gli emigranti, in ferie non dal lavoro ma dalla famiglia che, nata e cresciuta altrove costringe l'emigrante a rimaner tale; mai come in questo periodo il mercato diventa occasione attesa e nostalgica per rivedere i propri cari ed i propri paesani, riscoprire il natio ambiente e rivivere attimi di gioventù purtroppo trascorsa. C'è poi la classe del '39 che simpaticamente migra da un locale all'altro per non far torto ad alcun gestore, e fra giri di aperitivi e di taglietti, fra commenti alle varie vicessitudini di paese e nazione, frequenti si mescolano ricordi di episodi goliardici lasciando trasparire lo spirito genuino di solidarietà ed amicizia che lega quel simpatico gruppo di coetanei che a mezzogiorno di ogni lunedì si congedano e si danno appuntamento , non di dovere ma di piacere, alla prossima settimana, sempre qui, in giro per il mercato di Rivignano.

Cinzia Ramuscello

L' 80° di fondazione della banda "Werkskapelle" di Pols

Un week end di luglio insolito per la Banda Musicale dello Stella di Rivignano, invitata a Pols, in Stiria, alle cerimonie celebrative dell' 80° di fondazione della locale Banda: la "Werkskapelle" che ha voluto, in tal modo, ricambiare l'ospitalità ricevuta a Rivignano due anni fa. Sponsor dell'incontro la Cartiera di Rivignano nella persona di Mario Bolzonella e i titolari della Fabbrica di Cellulosa di Pols che vanta di essere la più grande produttrice di cellulosa nel mondo. Il soggiorno in terra austriaca è stato dedicato, come da programma preventivamente concordato, anche alla visita alla città di Graz, la seconda città dell'Austria dopo Vienna. Fascino ed entusiasmo hanno suscitato nella comitiva rivignanese gli splendidi edifici antichi del centro storico del capoluogo della Stiria: come il "Landhaus" (sede del governo regionale), un gioiello rinascimentale, ed il " Landeszuaghaus " (l'arsenale regionale) che ospita una delle più ricche raccolte d'armi del mondo. Non è mancata una foto ricordo del gruppo, composto da una cinquantina di elementi tra musicisti e sostenitori su uno dei ponti della Mur, prima del rientro a Pols per la cena e l'inizio delle manifestazioni musicali notturne.

La comitiva della Banda dello Stella in visita a Graz

Forte di una trentina di componenti, la Banda Musicale dello Stella si è trovata a competere, la domenica seguente, con una ventina di complessi bandistici provenienti da tutta l'Austria. L'assenza del M.o Flavio Sgubin, sostituito per tale circostanza, dal M/o Fabio Fazio, direttore della Scuola di Musica di San Vito al Tagliamento, ha minimamente influito sull'esecuzione concertistica.

Consapevole di confrontarsi con altre realtà bandistiche di antica e valida tradizione musicale, la Banda dello Stella ha dato il meglio di sè, sia al raduno di tutte le bande nello Stadio comunale , dove ha avuto luogo la cerimonia di ricorrenza dell' 80° di fondazione con discorsi di circostanza, scambi di doni, esibizioni musicali ed esercizi ginnici, sia nella capiente struttura ricettiva adibita al pranzo dei numerosi invitati ed ai concerti delle bande ospiti. Un'esecuzione concertistica in crescendo quella della Banda dello Stella che ha affascinato con la sua vivacità ed il suo tocco all'italiana il numeroso pubblico austriaco. Calorosi e scroscianti gli applausi tributati.

Alberto Salvador

Donatori di sangue sul Po e a Ferrara

Era un po' di tempo che non si riusciva a riempire due corriere, ma quest'anno un accattivante programma ha innescato la corsa all'iscrizione rendendo felice il presidente Moreno Papais per un coinvolgimento che è la sola gratificazione di chi organizza.
I promotori hanno sempre pensato che la gita dei Donatori di sangue dovrebbe seguire un programma cultural–culinario e le due colazioni–merende dell'andata e del ritorno, nonché il pranzo in ristorante, lo confermano appieno.
Questa è la regola fissa di ogni nostro viaggio. È variabile, invece, la parte culturale, e quest'anno si è proposto di visitare la bella città di Ferrara, passando prima una mattinata in crociera sul Po. Gli oltre cento partecipanti, dopo la foto di gruppo , hanno ordinatamente preso posto sulla capiente motonave e iniziata la visita esaurientemente spiegata nella storia e nei particolari dal comandante.
Questo imponente fiume, che nasce dal Monviso e dopo 652 chilometri sfocia nell'Adriatico, ne ha vista e ne ha fatta di storia, una storia che oggi i rivignanesi conoscono un po' di più. Dopo il giusto ricaricamento delle batterie con "i piedi sotto il tavolo", la comitiva si è portata nella città di Ferrara dove due guide l'attendeva per accompagnarla a scoprirne le bellezze. Quello che colpisce subito sono le cinta murarie, il verde, l'ordine, il color mattone e le biciclette, tante biciclette, tutti in bici, pochissime le auto, e la città è gremita di gente che, forse solo per questo più allegra, vive con orgoglio questa città monumento il cui aspetto riflette il suo passato di capitale della signoria degli Estensi. Un saluto a questa bellissima località con il rimpianto di non aver avuto più tempo da dedicarle, ma l'orario incombe e già si profila la gustosa sosta in uno spiazzo dove i cuochi faranno sfoggio delle loro capacità nel fornire la truppa di succulente bistecche alla piastra. Si chiude così una giornata dedicata ai Donatori di sangue e il presidente Papais lo rimarca nel suo ringraziamento ai partecipanti ribadendo la volontà dell'Associazione nel promuovere incontro e convivio, ma di non perdere d'occhio l'obiettivo principale che è quello di informare e diffondere la cultura del Dono.

eMPi

Caccia fotografica a temi sul fiume Stella

La scoperta e la valorizzazione di un ambiente particolare, la conoscenza del territorio anche al di fuori dei confini comunali, la raccolta di immagini uniche, viste da attenti "occhi" fotografici, l'avvio di un archivio fotografico: questi gli obiettivi principali che il Circolo Fotografico "La Risorgiva" di Rivignano si è proposto al suo esordio, organizzando nell'ambito delle manifestazioni della Fiera dei Santi "una Caccia fotografica a tema sul fiume Stella." Costituitosi in associazione per volontà di alcuni amici frequentanti a Rivignano il Corso di Fotografia digitale organizzato dall'Ute, il Circolo è in pieno fervore. Mentre ha esposto nella Sala Consigliare di Rivignano durante le feste dell' "Agosto Rivignanese" delle foto a tema libero, sta mettendo a punto, con il patrocinio del Comune, l'organizzazione della Caccia fotografica programmata per sabato 24 settembre 2005. Avvenuta la raccolta delle foto, un'apposita giuria, composta da due fotografi rivignanesi e da un esperto di cultura e fotografia regionale, selezionerà 80 fotografie che saranno oggetto di una mostra fotografica a Rivignano nel corso della Fiera dei Santi. Le prime tre foto saranno premiate rispettivamente con Euro 500,00; 300,00; 200,00.,e, dal quarto all'ottavo posto saranno oggetto di segnalazioni. Un apposito regolamento fissa i criteri e le modalità di partecipazione. "E' un'ottima opportunità", afferma il presidente Ing. Vincenzo Broi. "La manifestazione del Concorso con la relativa raccolta di fotografie di un ambiente particolare, com'è il fiume Stella, è un primo contributo per la nascita di un archivio fotografico che il Circolo La "Risorgiva" di Rivignano intende porre a disposizione dell'intera comunità".

Alberto Salvador

Soffermarsi di fronte al duomo

Finalmente il duomo di Rivignano, consacrato a S. Lorenzo martire, presenta la sua bella facciata libera da tutti gli orpelli che avvilivano la sua immagine come le palme poste in gigantesche ciotole di cemento ai lati del portale (ma che ci stavano a fare?), come i contenitori di indumenti usati e pure i mattoni bianchi fra i due pinnacoli che sovrastano l'entrata principale, recentemente sostituiti con mattoni d'epoca. Ora sì che ci si può soffermare di fronte ad ammirare la sua bella facciata romanico-gotica, liberata dagli intrusi. E' un invito per tutti.

Er. Co

Ferrari dall'America... al fiume Stella

L'ing. prof. Mauro Ferrari scienziato di fama mondiale, esperto nel settore della nanotecnologia, ha effettuato una gita con due barche assieme alla numerosa famiglia lungo il tratto assai suggestivo del fiume Stella che da Sterpo (Bertiolo), arriva fino ad Ariis (Rivignano).
Incantato dai posti caratterizzati da una vegetazione praticamente incontaminata, e da alcune ville con il suggestivo parco come " Villa Otellio " l'ing. Ferrari ha assicurato il Sindaco di Rivignano Paolo Battistutta, l'assessore Moreno Papais, il consigliere Lopez l'imprenditore Gino Morson, di ritornare la prossima estate , magari effettuando in canoa un giro sul fiume Stella.
Immancabile la foto ricordo nella la Trattoria "Da Pippo" di Mauro Giancarlo a Flambruzzo.

SEDEGLIANO

Un'iniziativa economica vantaggiosa

Il consiglio comunale di Sedegliano nell'ultima seduta ha deliberato la rinegoziazione e conversione di alcuni mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti con strutture di ammortamento a tasso fisso. La data di scadenza di tutti i mutui rinegoziati e convertiti viene così differita al 31.12.2034. "Con questa operazione – sottolinea il sindaco Corrado Olivo –tutti i mutui sono stati rinegoziati ad un tasso del 5,38% ; per i primi 15 anni l'amministrazione avrà dei benefici economici in quanto all'ente entreranno maggiori risorse dovute all'abbassamento del tasso dei mutui in corso, per i restanti 15 anni, salvo nuove disposizioni, ci saranno degli oneri a carico del comune stesso quantificati in 74.830 euro annui, a partire dal 2021 fino al 2034. Il programma comporta una differenza di 329.615 euro (dal 2005 al 2034). La scelta è squisitamente politica – argomenta il sindaco nonché assessore al Bilancio – in quanto, come recita il testo deliberato, le risorse che annualmente risulteranno dal piano di rinegoziazione saranno impiegate esclusivamente per realizzare investimenti produttivi quali: il completamento della zona industriale e artigianale; la realizzazione della nuova zona commerciale e la costruzione della nuova centrale idroelettrica a Pannellia. Opere che con la loro realizzazione porteranno un ritorno economico alle casse comunali nettamente superiori ai paventati 329.615 euro che tale operazione richiede. Ecco che – conclude Olivo - la scelta così attuata diventa una iniziativa economica vantaggiosa grazie all'insediamento di nuove aziende, posti di lavoro , introiti di Ici e Irpef " . Nel corso del Consiglio ,Tiziana Cividini nel suo intervento ha richiesto "l'impegno del sindaco ad attuare e soprattutto rendere noti puntualmente all'assemblea civica tutti i piani finanziari che evidenzino i rientri derivanti dagli investimenti che verranno via via predisposti." La delibera è stata approvata con 13 voti favorevoli e l'astensione dei consiglieri appartenenti a "Sedegliano Vive, uno dei due gruppi di minoranza.

Avviata l'analisi ambientale

L'amministrazione comunale di Sedegliano ha dato incarico ad uno studio di ingegneria di Bologna per mettere in pratica il conseguimento della certificazione del "Progetto ambientale Uni En Iso 14001". Si sono avviate così nel luglio scorso le analisi ambientali del territorio, portate avanti da un gruppo di consulenti tecnici, specializzati in questo campo che produrranno infine il documento di "Analisi Ambientale Iniziale". Nei prossimi mesi verranno raccolte tutte le informazioni necessarie per completare la stesura di un rapporto in grado di "fotografare" dettagliatamente la situazione ambientale presente nel Comune. Saranno approfonditi i servizi offerti, tra i quali la raccolta e la gestione dei rifiuti , la depurazione delle acque, e lo stato di adeguamento normativo per tutti gli edifici di proprietà comunale. L'Analisi Ambientale Iniziale infatti porrà in evidenza quali attività, svolte dall'amministrazione sotto il profilo ambientale, debbono essere migliorate. La fase di verifica e valutazione verrà attuata da un Ente Terzo, che valuterà la conformità del sistema ambientale implementato all'amministrazione e ai requisiti richiesti dalla norma.

S. Lorenzo: incontro e confronto tra operatori culturali

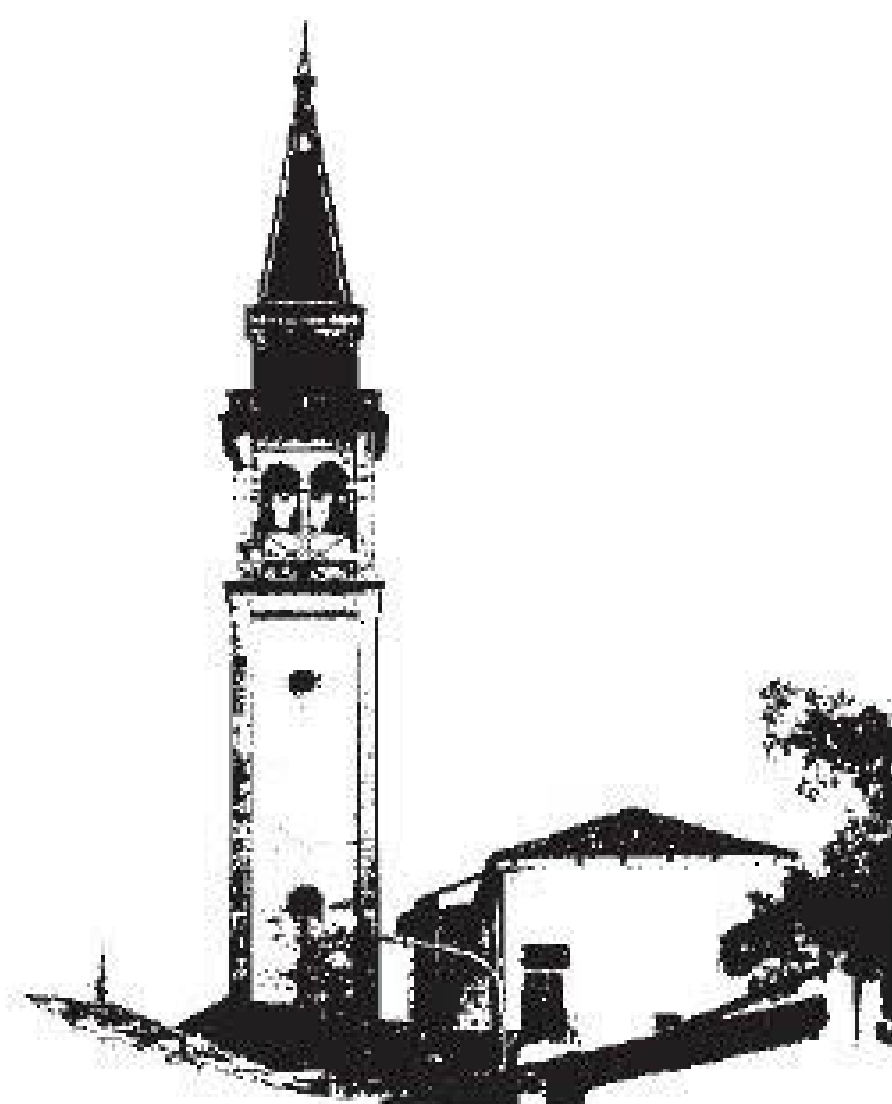
San Lorenzo, la piazza - 1917

Chiara Dorini

Il giardino della famiglia di Chiara Dorini a San Lorenzo di Sedegliano si è animato di artisti, poeti e musicisti in un momento di incontro e confronto, dove natura e cultura si sono fusi insieme a numerosi protagonisti. "Un'importante iniziativa questa – sottolinea l'assessore alla cultura Lorenzo Zanon - che si lega ai progetti turistici e culturali già in atto nel territorio quali: "Poeti e scrittori nelle terre di mezzo", "La Civiltà dei Sassi", (finanziato dall'Obiettivo 2), e il "Circuito sui Tumuli e Castellieri", condiviso con 10 comuni del Medio Friuli. Questo appuntamento, nel quale l'ambito artistico sta svolgendo un ruolo sempre più importante, si ripeterà ogni anno". Organizzato dal comune di Sedegliano in collaborazione con il Club Unesco di Udine e l'associazione socioculturale Laurentina, Il " Parco dell'Arte" edizione 2005 ha preso il via alle ore 16 con un dialogo fra gli ospiti: Lionello Baruzzini ha aperto la conversazione con "considerazioni sulla "Comunità Laurentina", il giornalista udinese Mario Blasoni ha presentato i suoi ormai famosi "Cento Udinesi raccontano", lo scrittore Paolo Maurensig ha parlato di cinema e letteratura, Roberto Foramitti ha effettuato un "Omaggio a Luigi Zuccheri" in onore del quale il figlio Toni Zuccheri ha esposto un particolare "bestiario" in metallo e vetro, Renata Capria D'Aronco, presidente del Club Unesco di Udine, ha illustrato i programmi promossi dall'Unesco riguardanti la cultura dell'ambiente, nell'ottica del decennio delle Nazioni Unite (2005 – 2014) dedicato all'Educazione allo Sviluppo Sostenibile. Il "Parco dell'Arte" è stato animato dal suono del "Grop Tradizionâl Furlan" e valorizzato dalla presenza degli artisti Mario Cres, Giovanni Cavazzon, Gino Bello, Laura Cicchitelli, Antonella Colpi Novelli, Isabella Deganis, Chiara Dorini, Avellino De Sabbata, Pietro Fantini, Roberto Foramitti, Daniela Fraccaro, Luciano Lirusso, Antonio Mazzaglia, Giulio Menossi, Renato Mitri, Giovanni Moro, Carolina Palermo, Antonio Pirone, Francesco Pittia, Renata Pitton, Carla Pittoni, Marilisa Povegliano, Fulvio Pregnolato, Mario Snaidero, Eliana Spinelli, Maria Zangrì.

Adesione al progetto turistico del Medio-Friuli

Anche Sedegliano ha aderito al primo atto di collaborazione tra gli Enti Locali del Medio Friuli. Tale documento ha come fine lo sviluppo turistico del territorio, la conoscenza dei luoghi e dei monumenti, l'indicazione di percorsi di interesse storico–ambientale, la razionalizzazione delle varie manifestazioni culturali la loro pubblicità, la creazione di supporti informatici e non per quanto riguarda la ricettività alberghiera e la ristorazione. Tutto ciò in prospettiva della costituzione di un Consorzio che accolga una organica compresenza del settore pubblico e di quello privato. La bozza del protocollo d'intesa è stata predisposta nel corso di vari incontri tenutasi presso il municipio di Codroipo ai quali hanno partecipato i rappresentanti dei Comuni di Codroipo stesso, Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions Di Strada, Flaibano, Lestizza, Mereto Di Tomba, Mortegliano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Teor, e Varmo. Il programma di collaborazione prevede oltre la valorizzazione dei beni e delle ricchezze turistiche presenti nei vari comuni, la ricerca congiunta dei finanziamenti e la formulazione di progetti e programmi con l'intento di individuare annualmente uno o più temi di particolare interesse comune. Il coordinamento generale del servizio è stato temporaneamente affidato al comune di Codroipo.
Il rapporto di collaborazione tra le varie amministrazioni ha la durata di 4 anni ed è regolamentato da una Commissione Intercomunale che ha il compito di formulare proposte, controllare la gestione del servizio, esprimere un parere sull'eventuale adesione , anche da parte di altri comuni. Nell'atto deliberativo dell'organo esecutivo comunale è prevista anche l'adesione di "soggetti privati, imprenditori, società ecc. che intendono condividere la stessa finalità degli Enti aderenti".

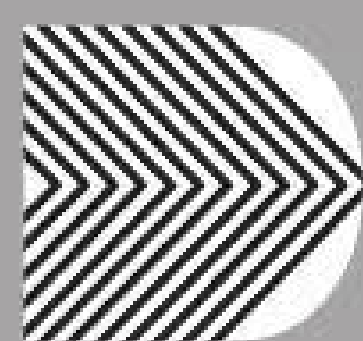
Servizi di Maristella Cescutti

TALMASSONS

Fra i primi in Italia sul decimo pianeta

Con tutti questi occhi puntati dal mondo della scienza su questo sorprendente decimo pianeta del sistema solare scoperto da poco e confermato dai media pochissimi giorni fa, il Centro Astronomico del Circolo Astrofili di Talmassons, non è rimasto ad attendere e si è messo subito alla ricerca, nonostante l'immensa distanza di ben 15 miliardi di km ed un diametro oscillante fra i 2800 e i 3500km (in pratica un puntino debolissimo fra le stelle) ed è riuscito nell'impresa arrivando (salvo altre comunicazioni ancora da ricevere e verificare) ad essere il primo gruppo amatoriale in Italia ad immortalare il pianeta.

2003 UB313, il decimo pianeta
Data 02/08/2005, 02.00 TU, Talmassons (UD)
Newton 350/1750, CCD ST9E
10 pose da 60 secondi, senza filtri
Paolo Beltrame, Circolo AStrofili Talmassons

Con grande soddisfazione, il team capitanato dall'ex vice presidente e specialista in pianeti Paolo Beltrame di Mortegliano con la somma di alcune pose con la camera Ccd del potente telescopio dell'Osservatorio, ci regalano questa immagine in anteprima con orgoglio per tutto il Friuli scientifico e non. Come già detto il corpo (ancora da stabilire se trattarsi di vero pianeta od asteroide) si trova nella cosiddetta "fascia di kuiper" ai confini del sistema solare ed ha una magnitudine (luminosità) di 18.9, praticamente invisibile alla sola vista e deve compiere ben 560 anni per fare un giro completo attorno al sole. Attualmente si trova nella costellazione della balena ed è stato fotografato dal Cast all'alba del 1 di agosto.

Nel frattempo il circolo ha racimolato un altro record con la fine del mese di luglio: infatti " chiudendo la contabilità" del sito internet a luglio, grazie alla ripresa delle missione shuttle ed altro, è stato il luglio più visitato da quando esiste il sito, verificando ben un milione e 400mila contatti con la media di 60mila contatti al giorno ed il primato assoluto di sempre (superando il precedente detenuto dal periodo del pianeta Marte) con 70mila visite, lasciando alle spalle siti di gran lunga molto più blasonati o commerciali. Grande euforia quindi per questo gruppo che dopo oltre 10 anni di vita, continua l'attività con l'entusiasmo di sempre ed invita tutti indistintamente a visitare il centro astronomico che sarà aperto al pubblico per le famose "lacrime di san Lorenzo" durante la Festinpiazza di Talmassons, fra il 10 e il 15 agosto.

VARMO

Il Primate Serbo Ortodosso a Belgrado

Sabato 13 agosto nella Chiesa di San Nicolò di Belgrado di Varmo, su iniziativa della Chiesa Serbo - Ortodossa, si è tenuta una solenne celebrazione liturgica presieduta dal Primate di Croazia e Metropolita d'Italia (quindi la massima autorità), Sua Eminenza Jovan Pavlovic assieme ad alti prelati.
L'occasione era dettata dal 550° anniversario della scomparsa della principessa serba Katarina Brankovich, strettamente legata alle celebri ed affascinanti vicende storiche del Castello di Belgrado. Erano presenti una delegazione della Arcidiocesi di Udine composta da don Dino Pezzetta da sempre impegnato nell'ambito dell'ecumenismo, da don Saverio Mauro e dal Vicario mons. Giulio Gherbezza che ha rivolto un breve indirizzo di saluto, il Pievano di Varmo e, quindi Parroco anche di Belgrado, don Gianni Pilutti, il Parroco di Bugnins don Riccardo Floreani apprezzato studioso delle locali tradizioni storico - religiose e, in rappresentanza delle autorità civili nonché dell'Amministrazione Comunale, il Sindaco di Varmo con l'Assessore Bertini.
Al termine del suggestivo rito che ha fatto respirare un'atmosfera insolita perché carica di storia millenaria, la Parrocchia di Belgrado e il Circolo " La Tor " hanno offerto ai numerosi presenti venuti anche da fuori Regione, un semplice, ma simpatico momento conviviale.

Festa del Dono a Canussio

Si è svolta a Canussio la "Festa del Dono" nel 43° anniversario della fondazione della sezione Afds di Varmo. Punto d'incontro di Donatori ed invitati è stato il caratteristico cortile della famiglia Antonio Beltrame che per l'occasione ha composto un accorato saluto di benvenuto. Il corteo è sfilato tra le case del paese addobbate a festa accompagnato dalla banda musicale "Primavera". Dopo la Santa Messa celebrata da Don Gianni Pilutti, gli intervenuti sono stati ospiti della Pro Loco "Chei di Cianùs" presso la nuova area festeggiamenti dove alla presenza del Sindaco Graziano Vatri, del presidente Giona Pizzale e del consigliere provinciale Afds Giorgio Fornasieri, si sono svolte le premiazioni di 16 donatori.
Il diploma di benemerenza è andato a Fabio Conchione, Carla Campeotto; Jennifer Fasan, Luisa Visentini, il distintivo di bronzo a Stefano Cudini e Gianfranco Liut, distintivo d'argento a Roberto Macor, Silvano Moratto, Palo Pilosio, Graziano Tonizzo e Gianni Turcato, distintivo d'oro a Donatella Cosatto e Anedy Vuaran, distintivo d'oro con fronde a Ettore Dario e Giuliano De Candido, targa d'argento con pellicano d'oro a Severino Zorzi. Anche in questa sede la sezione Afds di Varmo desidera ringraziare tutti gli intervenuti alla manifestazione, quanti hanno in ogni modo collaborato alla buona riuscita, la cittadinanza di Canussio e soprattutto i componenti la Pro Loco "Chei di Cjanùs".

Dino Pizzale

Al via il mercato ambulante

Venerdì 19 agosto, a Varmo, finalmente ha avuto inizio il mercato ambulante.L'orario, fino a circa metà settembre, sarà dalle 17,30 alle 21,30, mentre l'area interessata è quella parte di via Tagliamento che va da Piazza Municipio (angolo Chiesa) fino all'incrocio con via Robbiani. Da metà settembre in poi, l'orario sarà solamente pomeridiano e cioè dalle ore 15.00 alle 19,30. Viste le numerose richieste pervenute da altri ambulanti ed in considerazione del clima di serena, proficua collaborazione con gli esercenti o con i commercianti locali, il regolamento attuale che prevede solamente 10 bancarelle, verrà modificato.
Ovviamente molto dipenderà dalla partenza che si spera positiva e dal fatto che per tutti i paesi del comune di Varmo, ma in particolare per il capoluogo, nonostante la difficile congiuntura economica, questo mercato ambulante rappresenta una opportunità da non sprecare.

Omaggio a Don Angelo, neo parroco di Lignano

Su iniziativa del Parroco don Gianni Pilutti, Domenica 7 agosto 2005, alle 19.00, nella Chiesa Plebanale di Varmo, si è svolta una solenne liturgia in onore di S. Lorenzo Martire, Patrono di Varmo e del Comune.
In tale occasione, è stato festeggiato il concittadino don Angelo Fabris da poco nominato nuovo Parroco di Lignano Sabbiadoro.
Erano presenti in forma ufficiale il Sindaco con l'assessore Bertini in rappresentanza della civica Amministrazione Comunale.
Non poteva mancare la foto ricordo di don Angelo con i coscritti del 1951 che lo hanno omaggiato con la riproduzione del suo atto di battesimo, tratto dall'archivio parrocchiale di Varmo.

Madrisio in festa

Con la dichiarata finalità di " bisogna portare avanti le tradizioni ! ", come si leggeva nell'invito, i residenti di un piccolo paese come numero di abitanti ma grande per la sua storia, Madrisio ha organizzato una festa Domenica 7 agosto dedicata alla Santa Patrona la Regina Radegonda. Il programma prevedeva la S. Messa celebrata dal parroco don Gianni Pilutti e alle 12.30 il pranzo nell'azienda agricola del conte Enrico Ancilotto con quasi 300 persone partecipanti.
A tale momento di festa, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, erano presenti il Sindaco con il vice Gianni Ferro originario di Madrisio.
Come da previsioni e vista l'ottima riuscita, il comitato organizzatore si è dato appuntamento alla prossima estate.

Onoreficienza a Malisani

Lo scorso 21 agosto in occasione della VI Festa dell'Emigrante promossa dall'Associazione Partigiani Osoppo Friuli a Porzûs, nel 60° anniversario della liberazione, a Tobia Malisani di Gradiscutta hanno conferito una significativa onoreficienza al merito.
Presenti erano il sindaco di Attimis, il presidente dell'Apo Cesare Marzona, il presidente della provincia di Pordenone Elio De Anna e l'assessore comunale di Varmo Roberto Glorialanza. Monsignor Redento Bello ha celebrato la S. Messa in onore dei caduti. Dopo la consegna dei riconoscimenti agli osovani nella chiesa di Porzûs, ad Attimis si è tenuto il consueto rinfresco alpino.

A Romans "Note di mezza estate"

Il giorno sabato 23 luglio 2005, presso casa Anzil a Romans di Varmo, si è svolta la 1ª edizione del concerto " Note di Mezza Estate " - dal tango argentino a musiche da film, con l'esibizione del Trio Flarbò. L' evento culturale è stato realizzato dal Comitato Asilo Monumento ai Caduti di Romans presieduto da Iva Molinari, grazie alla gentile disponibilità del proprietario Domenico Anzil con la gentile consorte, al patrocinio del Comune di Varmo, al supporto dei commercianti ed imprenditori del paese, agli impianti luce e al materiale scenico delle Compagnie teatrali " Sot la Nape " di Roveredo e " Drin e Delaide " di Rivignano. A far da cornice al concerto, il suggestivo giardino al quale si accede passando sul ponticello che attraversa il corso d'acqua, il tutto impreziosito dalla componente scenografica realizzata da Mirella Presot Collavini e Maurizio Molinari. La serata ha riscosso un buon successo di pubblico, con la partecipazione di 170 persone e commenti positivi da parte di coloro che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione o da coloro che hanno preso parte allo stessa. Ci si augura che questo possa diventare un appuntamento abituale per la piccola comunità di Romans (a 10 anni dall'ultimo concerto di musica lirica in Villa Gattolini) quale valorizzazione delle risorse e dei luoghi che abbiamo sul nostro territorio.

Ivan Molinari

PERAULE DI VITE: Ravivâ la fede

“Om di pocje fede, parcè âstu dubitât? (Mt 14,31)

Al è gnot. I dissepui a provin a scjavaçâ il lât di Tiberiade; la barcje e je tibiade de burascje e dal vint contrari.
Un'altre volte si jerin za cjatâts intune situazion compagne; il Mestri in chê volte al jere cun lôr su la barcje, cumò invecit Lui al è restât a tiere, al è su la mont a preâ.
Ma Gjesù no ju lasse bessoi intal burlaç; al ven jù de mont, i va incuintri cjaminant su lis aghis, e ju confuarte: “Veit coragjo, o soi jo! No stait a vê pôre”. Sarae vere o ese dome une inlusion? Pieri, malsigûr, i domande une prove: podê cjaminâ ancje lui su lis aghis. Gjesù lu clame viers di sé. Pieri al jes de barcje, e il vint menaçôs lu spaurìs e al scomence a sprofondâ. Gjesù alore lu cjape pe mant e i dîs:

“Om di pocje fede, parcè âstu dubitât?”

Ancje vuê Gjesù al spessee a dînus chestis peraulis ogni volte che si sintìn bessoi e impotents intai burlaçs che d'ispès a sdramassin su la nestre vite.
A son malatiis o situazion gravis di famee, violencis, injustiziis...che nus metin tal cûr il dubi, se no ancje la ribelion: “Parcè Diu nol viôt? Parcè no mi scoltie? Parcè nol vegnal? Parcè no s'impacial? Indulà esial chel Diu Amôr che jo o ài crodût? Esial dome une “fantasime”, une “inlusion”?
Come ai dissepui spaurîts e malfidents, Gjesù al spessee a ripeti:” Veit coragjo, o soi jo! No stait a vê pôre”.
E come che in chê volte al vignî jù de mont par lâur dongje inte dificultât, cussì cumò Lui, il Resurît, al spessee a vignî inte nestre vite e al cjamine a ret di nô, si fâs compagn. No nus lasse mai dibessoi inte prove: Lui al è lì par spartîle. Forsi no lu crodìn avonde, par chest nus ripet:

“Om di pocje fede, parcè âstu dubitât?”

Chestis peraulis, oltri che une cridade, a son un invît a ravivâ la fede.
Gjesù, cuant ch'al jere su la tiere cun nô, al à fat tantis promessis, al à dit, par esempli: “Domandait e i vareis...”; “Cirît prin il ream di Diu e dut il rest ur vignarà dât in soreplui”; a chel ch'al varà lassât dut par Lui al sarà dât il centupli in cheste vite e in ereditât la vite eterne.
Dut si oten, ma bisugne crodi al amôr di Diu. Par dâ, Gjesù al domande che almancul si ricognossi che Lui nus vûl ben. Invecit d'ispès si lambichìn come s'o vessin di frontâ la vite di bessoi, come s'o fossin vuarfins, cence un Pari.
Come Pieri, o sin plui atents a lis ondis borascjosis ch'a samein gafânus che no a la presince di Gjesù che po' nus cjape pe man. Se nô si fermassin a scrutinâ ce che nus fâs mâl, i problems, lis dificultâts, o sprofondaressin inte pôre, tal ingòs, intal sconfuart.
Ma no sin bessoi! O crodìn ch'al è Cualchidun ch'al viôt di nô. Al è a Lui ch'o vin di cjalâ.
Al è dongje ancje cuant che nus samee di no sintî la sô presince. Crodìn, fidinsi di Lui e avodinsi a Lui.
Cuant che la fede e ven metude a la prove, lotìn, preìn, come Pieri ch'al berlà: “Signôr, salvimi!” o come i dissepui intune situazion compagne:” Mestri, no t'impuartial s'o murìn?” Lui no nus lassarà mai mancjâ il so jutori. Il so amôr al è vêr e lui si cjame di ogni nestri pês.

“Om di pocje fede, parcè âstu dubitât?”

Ancje Jean Luis al jere un zovin di “pocje fede”. Ancje s'al jere cristian, al contrari di chei altris di femee, al dubitave de esistence di Diu. Al viveve a Man, in Cueste d'Avori, cui fradis plui piçui, lontan dai gjenitôrs. Cuant che la citât e je cjapade dai ribei, cuatri di lôr a jentrin in cjase, a robin dut e a vuelin ingajâ a fuarce il zovin, stant ch'al à un fisic di atlet. I fradis plui piçui a prein di lassâlu, ma dibant.
I ribei a stan par lâ fûr cun Jean Luis, cuant che il capo al gambie, al decît di lassâlu. Po' al sunsure ae sûr plui grande: “Lait vie di corse, doman o tornarìn...”, e i mostre il troi di cjapâ.
Saraial chel just, saraial un tramai ? » Si domandin i frutats.
A partissin sul cricâ dal dì cence un boro in sachete, ma cuntun fruçon di fede.
A cjaminin par 45 km.
A cjatin un che ur pae il traspuart suntun camion che ju puarte viers la cjase dai lôr gjenitôrs.
Par strade, personis discognossudis ju sotetin e ur dan di mangjâ. Ai puescj di bloc e di frontiere nissun al controle i lôr documents, fin ch'a rivin a cjase.
E conte la mari:” No jerin in buinis cundizions, ma cjapâts sot dal amôr di Diu!” Jean Luis par prime robe al domande là ch'e je une glesie e al dîs : « Papà, il to Diu al è pardabon fuart ! »

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

“Storie di une pignate” un lavôr teatrâl interessant

O soi stade a Durlasse il 23 di Lui a viodi il teatri “Storie di une pignate”. Il lavôr mi à plasût unevorone, cussì o ai pensât di dî alc su chest spetacul, cul fin di invoiâ la int a lâ a viodilu. Une comedie, scrite di Plautus, scritôr latin, comic e atôr, nassût in Umbrie tor il 254 prin di Crist, muart a Rome tal 184.
Duilio Bigotto, atôr de compagnie, al à vût il coragjo e la braure di voltâ l'opare par furlan. Plautus le à clamade “Aulularie”Duilio le à batiade: ”Storie di une pignate”.
Chest grant e biel lavôr lu dirêç il valent e babio regjist Paolo Bortolussi. “Storie di une pignate” e à passe doi mil agns, se vuê la puartin ancjemò in sene, al vûl dî che il timp nol à rivat a “scancelâle”.
Stricecrodie, il protagonist principâl, al plate il so tesaur dentri une pignate taponantle mo di une bande, mo di che altre. Il birbant Gurli, lu spie e al rive a sgrifignâi aur e pignate. L'atôr Duilio”Stricecrodie” al jentre tal personaç avâr e disperât, come un atôr di “Vêr” talent. A dute la compagnie “Dolfo Gabriel” di Durlasse un grazie di cûr par vêmi fat passâ dôs oris di san divertiment. “Storie di une pignate” e varès di fâ il zîr di dut il Friûl, parcè che al è un lavôr biel, interessant, moralistic e comic.

Giacomina De Michieli

A "Gurìz flurît d'ogni colôr" cun Ermes di Colorêt

Il secul XVII al fo un dai secui plui scûrs da la storie furlane. Sot da la dominazion veneziane, ch'e paronave chenti di scuasit doi secui, la societât furlane e jere bandonade a un destin di miserie cence nissun interès di miorament economic. Vignesie e pensave a sglonfâsi la panse, a tirâ sù tassis; la nestre classe nobiliâr e pitocave (mendicava) amicizie tal forest intune maniere pietose; i puars contadins a cirivin di puartâ insomp la zornade parant dongje alc di mangjâ par chei di cjase.

Chest al jere il clime cuant che a Colorêt di Montalban dal 1622 al nassè Ermes, fì di Orazio e di Lussie di Porcie.

Il titul di cont ur i vignive dai Siôrs carinzians di Waldsee ch'a vevin stramudât in Friûl tal secul XI. I murì subit la mari e il pari lu fidà a sô mari, une femine dure, dispotiche, ladine di man (manesca) cussì che il frut al vignì sù salvadi, dispietôs e descul.

Ve che alore il pari al fo costret a mandâlu li di so fradi a Florence (Firenze) ta la cort dai Medici dulà ch'a si fermà par siet agns e dulà ch'al podè finâ lis sôs manieris e meti sù ancje un pocje di culture. Nol rivà a sopuartâ par masse timp la vite cortesane e dopo al le in Gjermanie li di so fradi Zuan Batiste ch'al jere al servizi dal esercit imperiâl. Plui indenant al fo ancje al servizi dai Venezians ma, ingomeât di cheste vite, si ritirà tal 1658 ta la vile ch'al veve a Gurìs, in plene campagne furlane: "Ch'a si ròmpin lu cjâf tant diaul ch'a uèlin, / ch'jo no uei lâmi a fâ mazzâ par lôr!", cussì al scrivè par l'ocasion.

Chest ambient arcadic al jere par lui il puest ideâl par poetâ, par spassizâ, par fâ il mataron gjoldôs cu lis companiis da la nobiltât contadine.

Si tirà dongje une femine che però nol menzonà mai inta lis sôs rimis che par un moment al bandonà daûr dal sburt dai siei parincj ch'a jodevin che la vite ch'al menave no jere adate pal so titul di cont e al trasmudà a la cort di Viene. Pôcs mês dome; difats nol rivà a vivi framieç chê nobiltât pirucade (in parrucca), manierose, plene di etichete e al tornà tal so Gurìs. Al ve trê fîs e altris feminis; al fo contornât di nobii baracons e di leterâts massepassûts. Si cjatavin a recitâ lis sôs rimis e chei altris lis lôr simiotaduris dal Petrarca e, par solit, dut al finive cun mangjadis e bevudis pantagruelichis. Vuê lis clamaressin "notti da sballo". Al à vudis ancje responsabilitâts civîls tant che rapresentant nobiliâr tal Parlament da la Patrie e dispès al fo a Vignesie par cirì di fâ sbassâ lis cetantis tassis ch'a tibiavin la za misare culumie furlane.

Spieli di cheste vite bintare a forin lis sôs poesiis (plui di dusinte). Nissun, prin di lui e dopo di lui, al rivà cheste produzion cussì impuartant dulà ch'al pandè la sô vene ferbinte e une fantasie plene di risorsis.

Ce che lu disference di chei altris poetis al è che Ermes nol cjapà sul serio cheste sô capacitât leterarie; in plui di scrivi dai siei amôrs, al scrivè soredut par fâ ridi i siei amîs doprant fintremai lis volgaritâts e lis sbocjasssadis. Però la sô lenghe e je ricje e gjenuine ch'a i "fasevin gjoldi struture frescje e sclete, tant di rivâ fintremai a lamps cuntune lûs liriche scuasit perfete e cuntune fuarce espressive cence paragon" (Marchetti).

Ma la sô pegrece no i permetè di doprâ la lime, di curâ la forme, di tignî alt il tono liric e al lave a finîle scuasit simpri ta la burle e ta lis slengaçadis, tal cjoli vie. Ancje chest al è un spieli dal so caratar malcuiet e salvadi. Lis sôs poesiis a verin difusion e furtune prin di dut jenfri chei che lis leievin par fâ la ridade, ma in dì di vuê i fasin vê un puest centrâl inta la storie da la leteradure furlane e i permetin di sei considerât il pari da la lenghe furlane. Ermes al murì di calcui biliârs a Gurìs ai 21 di setembar dal 1692.

Gotart Mitri

L'ACROBATA

"Non osate toccarmi" gridò livido di rabbia, gonfiando la giugulare l'acrobata.

"Non vi sia permesso neppure di sfiorarmi" urlò ancora iniziando a camminare a piedi nudi, sopra la corda tesa
a braccia aperte.

Dalla nascita camminava in equilibrio sospeso in aria sopra la testa dei suoi spettatori.

Scioccamente essi, tremanti per la possibile caduta allucinati poiché impossibilitati al volo lo guardavano, non comprendendo, l'abilità di chi cammina sfiorando il cielo.

Loretta Baccan

Un biel murî ...

Copari, ritirìnsi, ch'al ven gnot,
e la vie di chest mont je simpri stuarte;
se spietìn ch'al séi scûr, falìn la puarte,
e se nus siàrin fûr, nol è cirot (rimedio).

Se vin fat pal passât qualchi scjampade,
al baste, par cuinzâle, il pentiment;
da chi indevant vivìn cul cûr content:
amâ il prossin e Dio, cheste è la strade.

Emendi il mâl passât il ben presint,
chesc' quatri dîs vivìn umign daben,
fin che il mâr è tranquîl e il cîl seren
tirìnsi in puart, prin ch'al incalzi il vint,
che de nestre partenze prest ven l'ore.

Operìn ben, stin salz, fasìn bon cûr:
cui cu vîf ben, ancje simpri ben mûr
e un biel murî dute la vite onore.

Ermes di Colorêt (1622-1692)

Sei fortunato

1) Per essere nato.
2) Per l'amore che hai trovato.
3) Per i valori che hai incarnato.
4) Per la bontà del tuo operato.
5) Per le gioie che hai vissuto.
6) Per l'amore che hai donato.
7) Per gli ostacoli che hai superato.
8) Per le diatribe che hai sedato.
9) Per i sogni che hai imbastito.
10) Per i frutti che hai mietuto.

Francesco Cornelio

Il giardino delle rose

E' l'attesa.

Allora fu vana, quando goccia su goccia la rosa rossa carminio dai quattro petali cadde sfinita tra i sassolini bianchi del sentiero stretto e ombroso gridando con l'acre profumo dolcezze antiche.

Dietro essa, il paziente rampicante di rose minute di cremisi vestiti gesticolava con braccia di foglie e spine.

Dov'ero, e il tempo fuggite, persino il mio nome avrei esitato a pronunciare nel minareto di boccioli ove tutto il suono è colore.

Perduto nel tempo, vissuto in un tempo che ora non è più il giardiniere appariva fantasma di un sogno o di un tramonto dove il tramonto si attende simile ad un rituale guardando ad ovest per inondarsi dell'ultimo sole.

Loretta Baccan